Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 20 agosto 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8497 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

ESASPERATA LA TENSIONE A NICOSIA DA UN'ESPLOSIONE DI LIVORE ANTISTATUNITENSE

Ucciso l'ambasciatore americano in un sanguinoso tumulto a Cipro

Una folla di greco-ciprioti, «pilotata» da guerriglieri (probabilmente dell'«Eoka-B»), ha assaltato l'ambasciata Sparatoria e lancio di bombe: il diplomatico, Rodger Davies, freddato da un proiettile - Morta anche un'impiegata

Nicosia, 19

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Cipro, Rodger Davies nato 53 anni fa in California, è stato ucciso oggi pomeriggio durante violenti incidenti antiamericani, che hanno visto una folla di dimostranti greco-ciprioti (alcuni dei quali armati di mitra e bombe a mano) assalire la sede dell'ambasciata statunitense a Nicosia. E' stato l'episodio più drammatico di una infuocata protesta inscenata da migliaia di esponenti della comunità greca dell'isola nei confronti degli Stati Uniti, per la loro asserita incapacità di bloccare l'invasione turca di Cipro.

In tutto, le vittime del sanguinoso scontro sono state due: oltre a Davies (che è stato colpito al petto da un proiettile, mentre tentava di sfuggire alla furia degli aggressori riparandosi in un corridoio interno dell'ambasciata), è morta anche un'impiegata greco-cipriota della sede diplomatica, Antonietta Varnava, di 32 anni, accorsa per prestare aiuto all'ambasciatore ferito e raggiunta a sua volta da una pallottola alla testa. In un primo momento era sembrato che le vittime fossero tre: si era detto, cioè, che anche uno dei marines americani di guardia all'ambasciata era rimasto ucciso mentre tentava di arginare l'assalto della folla inferocita; ma; in serata, la notizia è stata smentita.

Tra gli assalitori c'erano parecchi uomini che indossavano uniformi paramilitari e che, con ogni probabilità, appartenevano alla più agguerrita delle organizzazioni di guerriglia greco-cipriota, quell'«Eoka-B», che — per essere notoriamente favorevole all'annessione di Cipro alla Grecia — è considerata dai più la principale protagonista del colpo di stato con cui è stato deposto il Presidente Makarios. A quanto sembra, l'urto maggiore contro l'ambasciata è stato esercitato proprio da questi uomini in uniforme, che hanno trascinato nella propria scia una folla di qualche centinaio di greco-ciprioti; dapprima c'è stata una sassaiola contro l'ambasciata, poi una dozzina di automobili sono state date alle fiamme, infine — con un impressionante crescendo — contro la sede diplomatica è iniziata una fitta sparatoria e anche il lancio di alcune bombe a mano.

All'attacco, i marines di guardia hanno reagito come hanno potuto: sparando in aria e lanciando bombe lacrimogene, senza riuscire peraltro a impedire che decine e decine di manifestanti irrompessero attraverso i cancelli dell'edificio (gridando slogan come «Kissinger assassino, Kissinger Hitler») e bruciassero un ritratto del segretario di stato americano e la stessa bandiera americana. Anche la polizia greco-cipriota è intervenuta (ma tardivamente) nel tentativo di arginare la pressione della folla.

L'uccisione dell'ambasciatore Davies non è comunque avvenuta a freddo, durante l'irruzione degli scalmanati nella sede diplomatica: il diplomatico è stato raggiunto da un proiettile mentre cercava riparo in un corridoio, assieme a una decina di funzionari, e fatalità ha voluto che egli si sia venuto a trovare sulla traiettoria della pallottola. Un portavoce della stessa ambasciata americana, in serata, ha riferito che una raffica di mitra ha attraversato le persiane dell'ufficio dell'ambasciatore e due uffici, ed è finita nel corridoio in cui Davies e parte del personale si erano rifugiati: «E' stato per pura sfortuna che l'ambasciatore è stato colpito» ha detto il portavoce.

D'altro canto, vi sono diverse testimonianze oculari secondo le quali, se non vi è stata vera e propria premeditazione, i guerriglieri che hanno «telecomandato» l'assalto all'ambasciata hanno fatto di tutto perché la manifestazione sfociasse in tragedia: si afferma che franchi tiratori hanno aperto il fuoco dalle finestre o dai tetti degli edifici vicini all'ambasciata, mirando deliberatamente agli uffici dei diplomatici (e in particolare, sembra, proprio a quello di Davies). La circostanza sarebbe confermata anche dalla posizione dei fori dei proiettili nelle stanze dell'ambasciata. Ciò non toglie che, per sdrammatizzare i fatti, le fonti americane si siano accontentate di avallare la versione del tragico episodio in cui la morte di Davies viene attribuita alla «sfortuna».

La sanguinosa manifestazione antiamericana si è conclusa all'arrivo di alcuni automezzi corazzati dell'ONU, con a bordo militari canadesi: accolti dapprima con un fitto lancio di sassi e bottiglie, i veicoli sono riusciti finalmente a portarsi fino all'ingresso posteriore dell'ambasciata e a trarre in salvo il personale. Quanto all'ambasciatore Davies, è stato trasportato all'ospedale con un'ambulanza, ma all'arrivo i medici hanno soltanto potuto constatarne il decesso: il diplomatico, entrato in carriera nel 1946, già sottosegretario di stato aggiunto per il Medio Oriente e l'Asia sud-orientale, aveva raggiunto appena nello scorso aprile Nicosia, che era la sua prima sede in qualità di ambasciatore. Laureato nell'università californiana di Berkeley, era un buon conoscitore della lingua araba, anche perché aveva trascorso diversi anni nelle rappresentanze diplomatiche americane dell'Arabia Saudita, della Siria e dell'Iraq. Davies era vedovo dallo scorso anno: lascia due figli in ancor giovane età.

Il Presidente di Cipro, Glafcos Clerides, ha inviato un messaggio di condoglianze al Presidente Ford, definendo l'uccisione di Davies «un atto barbaro e vile».

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Nicosia — Anche il Presidente cipriota Clerides (l'ultimo a destra), accorso d'urgenza all'ambasciata americana, partecipa al vano tentativo di strappare alla morte Rodger Davies



Telefoto Ansa-Upi
Nicosia — Il corpo ormai privo di vita dell'ambasciatore statunitense Rodger Davies

La Turchia disposta a un parziale ritiro

Nicosia, 19

Le forze turche hanno continuato oggi ad avanzare nel territorio controllato dai greco-ciprioti, tentando di estendere ulteriormente le posizioni in loro possesso: secondo testimoni oculari, una mezza dozzina di carri armati accompagnati da un'unità di fanteria sono stati visti in movimento circa cinque chilometri a Est della strada Nicosia - Limassol, l'unica arteria tra la capitale cipriota e il resto dell'isola che sia ancora rimasta aperta al traffico. Se i turchi si assicurassero il controllo di questa strada, Nicosia rimarrebbe completamente circondata: secondo il Presidente cipriota Clerides questo sarebbe proprio l'obiettivo dei turchi; un ufficiale superiore turco ha però dichiarato che «ciò non è nei piani» del comando turco.

Oggi, intanto, il governo americano ha affermato di aver ricevuto assicurazioni circa l'intenzione della Turchia di negoziare un ritiro delle proprie truppe da alcune delle posizioni occupate nell'isola, e ha inoltre garantito il proprio appoggio a una per ora non precisata «iniziativa britannica» intesa a riportare la pace a Cipro. La posizione del governo di Washington è stata illustrata, durante una conferenza stampa, dal segretario di stato Kissinger, il quale ha reso nota una dichiarazione in sei punti «approvata e diretta» dal Presidente Ford.

Il documento afferma che gli Stati Uniti intendono insistere per il rigido mantenimento della cessazione del fuoco e per il ritorno immediato delle parti al tavolo dei negoziati: in questo quadro, essi vogliono agire presso le parti, svolgendo all'occorrenza «qualsiasi ruolo», ma senza venir meno al loro impegno di appoggiare la Gran Bretagna nell'esercizio delle sue speciali responsabilità nell'isola.

La dichiarazione afferma quindi che è necessario che la Turchia, essendo la potenza più forte, «dia prova di flessibilità e di comprensione per le preoccupazioni della Grecia circa gli aspetti territoriali e l'ampiezza delle sue forze militari nell'isola». Per quanto concerne la Grecia (verso la quale si riconferma «la tradizionale amicizia degli Stati Uniti»), la dichiarazione afferma che il governo americano intende far uso della propria influenza «perché sia tenuto conto dell'onore e della dignità» di tale paese. Riferendosi infine alla questione dei profughi, la dichiarazione afferma che «tutti i profughi devono essere messi in grado di ritornare alle loro case».

Continua in 2.a pagina

NEI COMBATTIMENTI

QUATTROMILA MORTI tra i greco-ciprioti

Nicosia, 19

Le autorità di Cipro hanno fornito oggi un primo bilancio delle vittime greco-cipriote negli eventi bellici delle ultime settimane: secondo tali dati provvisori, si sono avuti quattromila morti e 12 mila feriti, compresi sia i militari sia i civili della comunità greco-cipriota. *(Ansa - Upi)*

UNA CRITICA DEL SEGRETARIO DEMOCRISTIANO ALL'OPERATO DELLA FARNESINA ?

L'ITALIA E LA GUERRA DI CIPRO FANFANI SOLLECITA UN DIBATTITO

Invito al ministro Moro a rendere edotto il Parlamento dell'azione svolta nella crisi
Consensi del socialista Neri al «fronte popolare» vagheggiato dal basista De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Quale azione ha svolto o sta svolgendo la diplomazia italiana di fronte alla gravissima crisi cipriota che sconvolge lo scacchiere mediterraneo, al quale il nostro paese è direttamente interessato anche in veste di «partner» dell'Alleanza atlantica, messa a dura prova dal conflitto tra due suoi Stati membri come la Grecia e la Turchia? Quali passi concreti ha compiuto, a nome e per conto del nostro governo, la Farnesina per dare un proprio fattivo contributo alla causa della pace, evitando all'Italia di assistere da semplice spettatrice a un braccio di ferro tanto pericoloso? Di questi interrogativi, che da giorni si pongono molti italiani, malgrado le distrazioni delle ferie ferragostane, e che sono riproposti con drammatica attualità dall'assassinio dell'ambasciatore americano a Nicosia, si è reso interprete il segretario democristiano Fanfani in una dichiarazione rilasciata a un quotidiano milanese.

Fanfani ha esplicitamente invitato il ministro degli esteri a rendere conto in Parlamento, al momento che riterrà più opportuno, di quanto la nostra diplomazia ha fatto di fronte alla crisi cipriota. Nelle parole del segretario democristiano alcuni osservatori politici hanno individuato una critica più o meno aperta all'operato della Farnesina, e ne hanno dedotto quesiti su quello che può significare e comportare la mossa fanfaniana nella complessa situazione interna della DC, che ha registrato proprio nell'appoggio di Moro a Fanfani l'elemento caratterizzante dell'ultimo consiglio nazionale del partito.

Pur tralasciando le alchimistiche valutazioni sui rapporti di forza e sulle linee di tendenza in casa democristiana, resta il fatto che Fanfani ha sollecitato un dibattito parlamentare sulla crisi cipriota. Ricordati i contatti avuti nell'autunno del 1965 come presidente dell'Assemblea dell'ONU con esponenti greci e turchi e, le sollecitazioni a risolvere il problema cipriota, tenendo conto di «certe soluzioni che l'Italia aveva adottato per realizzare entro i propri confini la pacifica convivenza di cittadini di lingue diverse», Fanfani ha auspicato una soluzione «senza ulteriore spargimento di sangue, per il bene delle popolazioni cipriote, per il ritorno a relazioni amichevoli tra Grecia e Turchia, per la cessazione di gravi turbamenti tra due popoli associati al MEC e per la ripresa di piena collaborazione tra due membri della NATO».

Dopo aver rilevato il rischio che la crisi cipriota possa incidere anche sulla distensione europea e l'intesa bilaterale tra Stati Uniti e Unione Sovietica, il segretario democristiano ha aggiunto: «L'Italia, partecipa al destino dei popoli bagnati da uno stesso mare, cooperatrice della benefica operatività del MEC, anche tra i paesi ad esso semplicemente associati, ed infine corresponsabile dell'attività distensiva e non dirompente della NATO, deve compiere tutti gli sforzi che anche ad essa per tanti motivi spetta fare, per dimostrare proprio in questo difficile momento la consistenza pratica della sua amicizia con la Grecia e la Turchia e la sua persistente capacità di operare con senso di giustizia alla difesa della pace».

«Certi come siamo degli orientamenti e della sensibilità del presidente del consiglio e del ministro degli esteri, non crediamo necessario — ha concluso Fanfani — rivolgere agli onorevoli Rumor e Moro sollecitazioni di sorta; attendiamo soltanto di udire, in Parlamento, non appena riterranno opportuno, notizie sull'opera svolta dal governo italiano, per dar modo ai rappresentanti del popolo di confortarne la costruttiva azione diplomatica.

Anche i temi di politica internazionale si inseriscono così con priorità nel già colmo paniere di problemi sui quali si dovrà sviluppare la «verifica» autunnale, di cui si discute ormai da tempo come appuntamento decisivo per le sorti della maggioranza e del governo. Ordine pubblico, crisi economica, rapporti tra maggioranza ed opposizione sono tutti scottanti argomenti che la consueta battuta d'arresto di metà agosto ha solo parzialmente «congelato».

La dialettica politica continua, intanto, a trovare spunti proprio dal problema dei rapporti tra la maggioranza e l'opposizione. L'intervista con cui il ministro basista De Mita ha rilanciato nei giorni scorsi le sue tesi sulle prospettive di collaborazione DC-PCI, ha determinato, dopo le note decise reazioni dei socialdemocratici, positivi apprezzamenti del socialista manciniano Nino Neri. Questi ha polemizzato direttamente con il segretario del PSDI Orlandi, accusandolo di porsi in prima fila nel tentativo antistorico e fuori tempo di «confinare la DC sulle posizioni dell'epoca degasperiana». Neri ha rivendicato al PSI una posizione molto chiara nei confronti dei comunisti.

In realtà, è proprio la scarsa chiarezza di posizioni esistenti in proposito nel PSI e in alcuni settori della sinistra democristiana a motivare pienamente il pessimismo con cui i repubblicani valutano le prospettive della «verifica» autunnale. Secondo l'esponente del PRI Bandiera, «la situazione appare aggrovigliata, con ridottissime possibilità di soluzione che non siano quelle di un ennesimo compromesso, destinato a dissolversi dopo poche settimane». Bandiera, però, ha aggiunto che l'attuale quadro politico rappresenta «la sola condizione democratica per il nostro Paese».

Roberto Perugini

FIERO COLPO ALLE VELLEITA' DI «REVANCHE» DEI MILITARI

Drastica «purga» in Grecia al vertice delle forze armate

Spediti in congedo dieci generali simpatizzanti dei passati regimi totalitari tra i quali il comandante supremo e il capo di stato maggiore dell'esercito

Atene, 19

Un'epurazione al vertice delle forze armate greche ha consolidato oggi il potere del nuovo governo civile di Atene, presieduto dal primo ministro Karamanlis: 10 generali con incarichi-chiave di comando (fra i quali il capo di stato maggiore delle forze armate e il capo di stato maggiore dell'esercito) sono stati sostituiti con personalità militari già dimostratesi ostili ai passati regimi totalitari succeduti negli ultimi sette anni.

L'improvvisa «purga» (annunciata stasera con un comunicato governativo) fa piazza pulita dei timori di un'incombente minaccia di ritorno al potere dei medesimi militari che il 24 luglio scorso, sotto la pressione della crisi cipriota, cedettero il posto a un governo civile affidato a Karamanlis, appositamente richiamato da suo volontario esilio parigino: negli ultimi giorni, in seguito al deterioramento della situazione e al progressivo indebolimento della posizione della Grecia, c'era stato chi parlava di un movimento nelle sfere militari, per riprendere in mano il controllo del paese.

Oggi, invece, il governo Karamanlis ha inviato d'ufficio a riposo il comandante in capo delle forze armate greche, il capo di stato maggiore dell'esercito e dieci generali già comandanti i servizi speciali delle forze armate. Il generale Arbouzis di 62 anni, allontanato dagli alti comandi nel 1967 dal gruppo dei colonnelli di Papadopoulos, è stato richiamato in servizio attivo e posto al comando delle tre forze, sostituendo in tale incarico il generale Bonanos.

Il generale di divisione Davos, finora comandante del potente 3.o corpo d'armata (che ha il compito di difendere la frontiera con la Turchia) è stato invece nominato capo di stato maggiore dell'esercito: Davos è stato uno dei protagonisti della lotta contro il passato regime e del complotto che ha portato al ripristino di un governo civile, quasi un mese or sono. Davos sostituisce il generale Galatsanos, al quale si devé il colpo di stato del novembre scorso e la relativa defenestrazione di Papadupoulos, dopo sette anni di potere assoluto. I capi di stato maggiore della marina, Arapakis, e dell'aeronautica, Papanicolau, restano ai loro posti, mentre vengono inviati in congedo alcuni generali già posti al comando dei servizi speciali: Sikiotis, Iriakpulos, Polikondriotis, Sakalakoris, Rafailakis, Paleologos, Psilovikos, Skinas.

La maggior parte dei generali «silurati» era salita ai posti di comando su nomina dei regimi militari successivi al colpo di stato dell'aprile 1967. Quanto al generale di brigata Dimitrios Ioannides, l'«uomo forte» della dittatura militare salita al potere nel novembre dell'anno scorso, era già stato sospeso dal servizio tre settimane fa, per un periodo di sei mesi.

L'epurazione militare è stata annunciata al termine di una giornata estremamente «calda», in relazione alla crisi cipriota: stamane, ad Atene, migliaia di dimostranti si sono scontrati con la polizia, in piazza della Costituzione, allorché uno sciopero della fame di una cinquantina di studenti per i fatti di Cipro si è trasformato in un comizio anti americano. Secondo le autorità, i disordini sono stati causati da provocatori, simpatizzanti del regime militare che ha governato la Grecia negli ultimi sette anni; nei violenti scontri tra manifestanti e polizia sette agenti sono rimasti feriti e 23 giovani sono stati fermati, ma poi quasi tutti sono stati rilasciati.

In seguito agli incidenti, il governo greco ha vietato oggi tutte le manifestazioni di piazza: di conseguenza, nella capitale sono stati dispersi gli assembramenti di persone e sono stati rimossi i cartelloni di protesta. Anche gli studeenti greco-ciprioti che stavano facendo lo sciopero della fame sono stati fatti sgomberare.

(Condensato Ap - Ansa)

Anche la «Forrestal» nella zona di Cipro

Washington, 19

Fonti del Pentagono hanno dichiarato che ambedue le portaerei della Sesta Flotta si trovano attualmente nel Mediterraneo orientale, presso Cipro: si tratta della «Independence» e della «Forrestal»; con esse c'è la portaelicotteri «Inchon». A queste unità si è aggiunto anche, negli ultimi due giorni, l'incrociatore «Little Rock», che ha a bordo il comandante della flotta, vice-ammiraglio Daniel Murphy. Le due portaerei resteranno per il momento nella zona, pronte a collaborare all'eventuale evacuazione dei circa 600 americani che si trovano ancora a Cipro. *(Ansa - Reuter)*

FANNO GIA' PROGRAMMI i turchi per Cipro

Ankara, 19

In un'intervista all'agenzia di stampa «Anatolia», il vice primo ministro turco Necmettin Erbakan ha dichiarato che la Turchia sta portando avanti lo sviluppo economico di uno stato federale autonomo turco cipriota, con o senza nuovi negoziati a Ginevra.

Erbakan ha elencato i seguenti progetti presi in considerazione a seguito dell'occupazione militare della parte settentrionale dell'isola da parte dei turchi: miglioramento dei cantieri navali e delle attrezzature per la riparazione delle navi nel porto di Famagosta; costruzione di un aeroporto a Kyrenia; costruzione, possibilmente con aiuti libici, di una raffineria petrolifera; creazione di zone di libero scambio; esportazione diretta dei prodotti agricoli dei turco-ciprioti; sviluppo del turismo. *(Ansa - Reuter)*

LA «STRAGE PERMANENTE» SULLE STRADE

69 i morti e 1836 i feriti nel traffico di Ferragosto

Roma, 19

I reparti della Polizia stradale, dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza hanno rilevato, dal 16 al 18 agosto, 1192 incidenti, contro i 1346 del corrispondente periodo dello scorso anno, e 64 incidenti mortali, contro i 78 dello scorso anno. Nello stesso periodo sono decedute, a causa di incidenti stradali, 69 persone (86 nel 1973); i feriti sono stati 1836 (2216 nel 1973).

Sono state accertate 65.898 infrazioni (90.770 nel '73) e sono state ritirate, con procedura d'urgenza, dieci patenti di guida. La punta massima del traffico è stata rilevata nella giornata del 18 agosto, con circa sette milioni di veicoli circolanti.

In Francia, il week-end di mezzo agosto ha fatto registrare 115 morti e 3087 feriti. Lo scorso anno, nei giorni 14, 15, 16, i morti erano stati 125 (la diminuzione è dell'8 per cento) e i feriti 3087 (più 1,1 per cento). Il principale motivo della diminuzione del numero dei morti va ricercato, secondo la «Securité routiére», nell'obbligatorietà della cintura di sicurezza e nella limitazione della velocità (90 chilometri sulle strade normali, 120 in quelle a due corsie per ogni senso di marcia, 140 sulle autostrade).

UN DELIRANTE MESSAGGIO AI GIORNALI DELLA TOSCANA DA PARTE DELL'«ORDINE» FASCISTA

Pronti all'azione i «commandos neri»

Firenze, 19

Continuano senza soste le indagini della polizia e della magistratura sulle «trame nere» e sui piani eversivi dei neofascisti: la strage dell'«Italicus», gli attentati ai treni nel 1969, il «caso Giannettini» e quello ancora più sconcertante del tecnico romano Sgro sono tuttora all'ordine del giorno. Gli inquirenti inseguono con tenacia i vari fili che possono condurli al bandolo della diabolica matassa. Di tutto ciò si dà ampiamente notizia in altre parte del giornale. Ma mentre prosegue il febbrile lavoro, «Ordine nero» si è rifatto vivo con un lungo e delirante messaggio, indirizzato alle redazioni dei giornali toscani e alla redazione di Firenze dell'agenzia «Ansa».

Il comunicato, che risulta spedito sabato 17 giugno da Viareggio, ma si tratta evidentemente di un errore: il timbro postale porta la data del 17 agosto), è stato steso — si legge nella nota — dopo «una riunione nella città di Firenze con i comandanti in capo dei "commandos operativi" delle città di Carrara Massa, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Forte dei Marmi, Massarosa, Viareggio, Castelnuovo Garfagnana e Lucca».

La nota prosegue affermando che «per interpretare la protesta massiccia che sale nel Paese, per sbarrare la strada alla repressione democratica che ogni giorno incarcera o obbliga all'esilio forzato i camerati nazional-rivoluzionari che osano ribellarsi, e per bloccarne la persecuzione massiccia, degna della "Santa Inquisizione", e infine per indurre alla rivolta armata tutti coloro che ancora son in piedi tra le rovine; si comunica alle redazioni dei quotidiani e della RAI, e alla sbirraglia del regime che nelle sopra indicate città i "commandos di Ordine nero" sono pronti ad intervenire con estrema semplicità, durezza e fredda decisione, contro gli affamatori del popolo italiano. contro la loro sbirraglia, i loro delatori, i loro sostenitori (che ormai non hanno più bisogno di essere smascherati) e infine contro chiunque osi opporsi a noi».

Il folle messaggio — che si chiude con le parole «Con noi o contro di noi! Governo e forza di polizia vi spazzeremo via! La repressione non ferma la rivoluzione. Alla repressione armata rispondiamo con l'armata insurrezione! Ordine nero», — è firmato con i nomi dei «commandos», ognuno dei quali porta un motto o una frase del personaggio al quale il gruppo si richiama.

I nomi sono: «Commandos I aus. femm. contessa Gotteschi Fondelli Piera» - «Sa morir chi crede» - Forte De Marmi; «Commandos Clemente Graziani» - «Il nostro onore si chiama fedeltà» - Lucca; «Gruppo armato Jean Thiriart» - «Fratelli e figli degli eroici insorti di Berlino-Est, di Poznan, di Pilsen, di Budapest, d'Italia sappiate che prima che questo secolo sia terminato, voi avrete visto l'usurpatore straniero abbandonare il campo, avrete sentito i cingoli dei nostri carri armati nelle vostre campagne, avrete visto i vessilli dell'Europa sventolare su Roma, Varsavia, Praga, Budapest, Sofia e Bucarest» - Castelnuovo Garfagnana; «Commando Josè Ortega Y Gasset» - «Essere di destra o essere di sinistra vuol dire scegliere una delle innumerevoli maniere che si offrono all'uomo per dimostrarsi un imbecille» - Carrara; «Brigata Josè Antonio Primo de Rivera» - «La rivoluzione è l'opera di una minoranza risoluta, inattaccabile dallo scoraggiamento».

Continua in 2.a pagina

AL VAGLIO DEI MAGISTRATI LE AFFERMAZIONI DEL GIORNALISTA-INFORMATORE

TOCCA AL SID PRONUNCIARSI SUL RACCONTO DI GIANNETTINI

Nei prossimi giorni il giudice D'Ambrosio ascolterà ufficiali del servizio segreto Daranno spiegazioni sui rapporti consegnati dall'estremista durante la latitanza

Milano, 19

Continuano, serrate, le indagini nell'ambito dell'inchiesta sugli attentati del 1969, culminati con la strage di Piazza Fontana. Dopo le dieci ore di interrogatorio cui è stato sottoposto Guido Giannettini, il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio ha cominciato gli accertamenti per trovare gli opportuni riscontri alle dichiarazioni fatte dal giornalista di estrema destra, che, come è noto, è indiziato di concorso in strage e associazione sovversiva.

Nei prossimi giorni il magistrato inquirente interrogherà alcuni ufficiali del SID che, direttamente o indirettamente hanno avuto contatti con Giannettini, soprattutto per chiarire quali sono stati gli effettivi rapporti dell'indiziato col servizio informazioni difesa. Importante dovrebbe essere il chiarimento della circostanza secondo la quale il 26 aprile scorso, a Parigi, Giannettini (come lo stesso giornalista ha detto al magistrato) avrebbe consegnato al capitano La Bruna del SID un dossier di una sessantina di pagine, nel quale si parla dell'attività e dei movimenti dei gruppi extraparlamentari di destra e di sinistra.

La circostanza appare rilevante anche perché, a quell'epoca, Giannettini era ricercato da quattro mesi, in quanto colpito da mandato di cattura. Il dott. D'Ambrosio ha cercato di rintracciare quelli che dovrebbero essere i prossimi testimoni da sentire. Oltre al cap. La Bruna il magistrato milanese, sempre affiancato dal pubblico ministero Emilio Alessandrini, dovrebbe interrogare il gen. Maletti e i colonnelli Gasca e Viola.

Soltanto dopo aver fatte le opportune verifiche testimoniali con gli ufficiali del SID, il giudice D'Ambrosio tornerà nel carcere di San Vittore per riprendere l'interrogatorio di Guido Giannettini. Intanto, questa mattina, in carcere, Giannettini ha potuto riabbracciare, per la prima volta dopo la latitanza e l'arresto, la madre e la sorella.

Stando ad indiscrezioni raccolte negli ambienti del palazzo di giustizia e non confermate né smentite dai magistrati, sembra che il giudice D'Ambrosio abbia intenzione di risentire nei prossimi giorni anche Massimiliano Fachini, ex consigliere comunale del MSI di Padova e a suo tempo indiziato di associazione sovversiva nell'ambito di questa stessa inchiesta. Il Fachini, nella seconda metà del 1972, sarebbe stato avvicinato da un ufficiale del SID per l'accertamento di alcune circostanze presumibilmente riferite al SID da Giannettini.

L'episodio farebbe assumere al Fachini una nuova importanza in questa complicata vicenda. Si tratterebbe di accertare a quale titolo sarebbe avvenuto il presunto incontro. Massimiliano Fachini, che ha 32 anni ed è originario di Tirana (Albania), era stato indiziato di partecipazione all'associazione sovversiva attribuita a Ventura, Freda, Rauti, Giannettini, Pozzan e Loredan.

Nella sua abitazione, in occasione di una perquisizione fatta nel febbraio del 1970, fu trovata una chiavetta che si supponeva adibita alla chiusura della cassetta «Juwell» in cui era contenuto uno degli ordigni usati per gli attentati. Inoltre, secondo quanto scritto dal pubblico ministero Alessandrini nella sua requisitoria, nel novembre 1971 si era recato con Freda ad Ascoli Piceno per indurre Ruggero Pan (commesso nella libreria di Ventura e all'epoca allievo ufficiale) a dare una versione di comodo al giudice in riferimento al ritrovamento della cassa di armi a Castelfranco Veneto, nonché per esortarlo a disfarsi delle copie della seconda serie del «Libretto rosso» (programma del Fronte popolare rivoluzionario).

Da qui il sospetto di una partecipazione di Fachini all'attività di Freda. La perizia escludeva che la chiavetta fosse quella cercata, tuttavia il Fachini, convocato dal magistrato, non si presentò: sorse così il sospetto di qualche sua responsabilità nella vicenda. Il 29 maggio scorso il giovane missino padovano si presentò al giudice D'Ambrosio che, dopo un interrogatorio di oltre tre ore, lo licenziò. A quell'epoca il magistrato aveva già disposto il rinvio a giudizio di Freda, Ventura, Pozzan ed altri, disponendo inoltre lo stralcio per quanto riguardava la posizione di persone sul conto delle quali si erano resi necessari ulteriori accertamenti. Tra queste il Fachini, che potrebbe ora essere riconvocato dal magistrato per contribuire a fare luce sul ruolo di Giannettini.

(Ansa)

Uno scherzo ormai di moda

BOMBE SUI TRENI: ancora falsi allarmi

Bologna, 19

Continua l'ondata di falsi allarmi, di segnalazioni fasulle che annunciano prossimi attentati su questo o quel treno. Nel capoluogo emiliano, una lettera con l'annuncio di uno scoppio è giunta alla redazione del «Resto del Carlino». Il testo, scritto con normografo, dice: «Siamo pronti a tutto. Il comunismo non dovrà passare. Ci sarà una bomba sul treno Bologna-Rimini del 20 agosto. W l'Italia». La polizia ha comunque già disposto servizi di controllo su tutti i 96 convogli viaggiatori che giornalmente percorrono la tratta Bologna-Rimini e viceversa.

Per venire ai falsi allarmi veri e propri, ce n'é stato uno che preannunciava un attentato sul treno Napoli-Lecce. Il messaggio, scritto a penna, è stato trovato sulla porta di uno dei gabinetti della stazione ferroviaria di Napoli. Nel testo si affermava che sul treno sarebbero state collocate due bombe a orologeria. Il messaggio si concludeva con un «W il fascismo». Ogni controllo ha avuto, come al solito, esito negativo.

Blocco per due ore sulla Salerno-Reggio Calabria, in seguito a una telefonata anonima che segnalava la presenza di una bomba su un treno di passaggio per Sapri. E' stato così fatto fermare nei pressi di Albanella l'espresso «2685» Roma-Reggio. Dopo un minuzioso controllo, ovviamente vano, il convoglio è ripartito.

«Il direttissimo che arriva a Genova da Roma alle sei salterà in aria». Una telefonata di questo tenore è giunta la notte scorsa alla polizia ferroviaria della stazione di Genova Brignole. Alle sei di mattina arriva a Brignole il direttissimo Palermo-Torino, che è stato bloccato alla Spezia e attentamente ispezionato. Non è stata trovata alcuna traccia di bombe. I passeggeri, precedentemente fatti scendere, sono così nuovamente saliti in vettura e il direttissimo è ripartito con due ore di ritardo.

C'è anche da segnalare la prima denuncia: ha colpito una ragazza genovese, Rosanna Salis. La denuncia è per diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico. Il telefono della ragazza era sotto controllo da tempo in quanto la polizia nutriva sospetti sul conto della giovane. Oggi una nuova telefonata che annunciava la presenza di un ordigno sul treno Roma-Torino ha fornito la prova decisiva che ha determinato la denuncia della Salis.

A Napoli, infine è entrato oggi in funzione, in via sperimentale, in tutte le centrali telefoniche della Sip, un congegno elettronico con il quale è possibile localizzare il telefono dal quale viene fatta una telefonata anonima di minaccia di bombe sui treni.

(Ansa - Italia)

CONTINUANO LE PERQUISIZIONI NEI CASCINALI

Nuovi rinvenimenti di armi nel Cremonese

In arresto un noto antiquario del capoluogo Esplosivo trovato per caso presso Acqui Terme

Cremona, 19

Sono continuate le indagini, con perquisizioni e ritrovamenti di altre armi, a Cremona e nella provincia, dove sabato scorso la polizia aveva scoperto, nel cascinale di proprietà dei due gemelli Renato e Angelo Arnoldi, armi di varia natura, attrezzature da campo militare e una bandiera delle «SAM». Nel corso delle perquisizioni fatte nelle campagne sarebbero state trovate altre armi da guerra, tanto che nel capoluogo è circolata la voce di nuovi, prossimi arresti. Sulla questione, però, gli investigatori mantengono il più stretto riserbo.

Durante una perquisizione nell'abitazione dell'antiquario Bruno Galli di 61 anni, abitante nel capoluogo, la polizia ha trovato sessantotto proiettili calibro 9 per mitra e una pistola. Il Galli è stato arrestato per detenzione di armi da guerra. Ai gemelli Arnoldi è stato frattanto notificato l'ordine di cattura: in base a esso sono accusati di aver partecipato, in concorso tra loro e altri ignoti, alle «SAM» (Squadre d'azione Mussolini), ad associazione sovversiva, e di aver illegalmente detenuto armi e munizioni da guerra.

Ritrovamento anche nell'Acquitano: circa un quintale di esplosivo è stato ritrovato casualmente da un cacciatore sul greto del torrente Bormida, non lontano da Acqui Terme, in provincia di Alessandria, e nei pressi di una linea ferroviaria. L'esplosivo si trovava contenuto in tre scatole di cartone insieme a parecchi metri di miccia. Sul fatto, i carabinieri hanno aperto le indagini.

(Ansa - Italia)

L'ASSALTO ALL'AMBASCIATA



Telefoto Ansa-Upi

Nicosia — Un'immagine della manifestazione antiamericana inscenata dai greco-ciprioti contro la sede diplomatica degli Stati Uniti e culminata nell'uccisione dell'ambasciatore Davies

Sanguinoso tumulto

Dalla prima pagina

kos Clerides, ha dato l'annuncio del tragico episodio dichiarando di dover comunicare con profondo rammarico che «un abominevole crimine» era stato commesso e che l'ambasciatore degli Stati Uniti era stato ucciso nel corso di una manifestazione che la polizia non era stata in grado di disperdere. Clerides stava tenendo una conferenza stampa quando ha saputo della violenta dimostrazione ed è accorso sul posto, ma solo per poter curare personalmente il trasporto del diplomatico, ferito a morte, in un ospedale della città.

Durante la conferenza stampa, il Presidente cipriota aveva dichiarato, in sostanza, di ritenere che gli Stati Uniti avrebbero potuto esercitare una più efficace pressione per impedire l'invasione turca dell'isola; ma aveva anche aggiunto che Washington, dopo l'inizio dell'invasione, aveva esercitato «grandi pressioni» per impedire ulteriori avanzate delle truppe turche.

Quanto al governo greco, ha definito l'assassinio dell'ambasciatore americano a Nicosia un «atroce crimine» che non trova alcuna giustificazione: in un comunicato, il primo ministro Karamanlis, dopo aver espresso profondo rammarico per la morte di Davies, ha affermato che azioni simili «aumentano il dolore e la preoccupazione del paese». A Karamanlis ha fatto eco il primo ministro turco, Ecevit, il quale ha espresso a sua volta «una profonda tristezza» per l'uccisione dell'ambasciatore: «I greco-ciprioti, ha detto, commettono un grave errore cercando di far pagare agli altri i loro sbagli. Così facendo danneggiano il mondo, e anche la loro causa. Questo tragico avvenimento è un esempio di quello che i turco-ciprioti hanno dovuto subire per anni». Ecevit ha poi osservato che gli Stati Uniti, nella crisi di Cipro, si sono comportati in modo «assai obiettivo e costruttivo».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

LA TURCHIA

si però alla decisione greca di abbandonare il dispositivo integrato della Nato, il documento americano aggiunge: «Non subiremo pressioni per effetto di minacce di ritiro dall'Alleanza o di dimostrazioni anti-americane».

Nella sua conferenza stampa, Kissinger ha quindi reso noto di aver parlato per telefono con il primo ministro turco Ecevit e di aver ricevuto l'assicurazione che il suo governo considera negoziabile la linea di demarcazione e che intende rispettare le disposizioni degli accordi di Ginevra concernenti la «progressiva riduzione» delle truppe a Cipro. «Vi è l'intesa» ha precisato il segretario di stato, «che la zona turca possa venir ridotta nella sua ampiezza dai negoziati».

Kissinger ha poi respinto la tesi secondo cui gli Stati Uniti porterebbero le maggiori responsabilità della tragedia cipriota: «Comprendiamo le frustrazioni della comunità greca» egli ha detto «ma riteniamo che sia anche necessario ricordare che non siamo stati noi all'origine di questi eventi, bensì l'ex governo di Atene, il quale distrusse il preesistente equilibrio di forze. Gli Stati Uniti non possono risolvere tutti i problemi del mondo» ha continuato il segretario di stato, rispondendo alla domanda se egli intenda recarsi personalmente a Cipro, in nome dei successi delle sue passate iniziative diplomatiche personali: «Nessun governo straniero deve attendersi che, ogni qualvolta vi sia una crisi, il segretario di stato accorra con i suoi andirivieni diplomatici» ha soggiunto Kissinger.

Il capo della diplomazia americana ha poi riferito di aver parlato oggi con il Presidente cipriota Clerides e di averlo assicurato della convinzione del governo americano che la tragedia di Cipro è avvenuta al di fuori delle sue responsabilità. Kissinger ha però aggiunto di aver ammonito il suo interlocutore sulle possibili conseguenze spiacevoli di un ripetersi delle dimostrazioni anti-americane nell'isola.

Gli osservatori hanno fatto immediatamente notare che le parole di Kissinger non riflettevano in alcun modo la ferma presa di posizione contro la Turchia enunciata ieri dal capo del Pentagono, James Schlesinger, in un'intervista televisiva. Con lo scopo evidente di facilitare un ritorno della Grecia in seno alla Nato, Schlesinger aveva dichiarato che la Turchia era andata troppo lontano, e l'aveva ammonita a non esacerbare la posizione del governo di Atene, a proposito del quale aveva affermato: «Non vorremmo che questo regime venisse relegato in un angolino senza opzioni onorevoli».

Secondo fonti citate oggi dal «New York Times», Schlesinger ha sempre osteggiato l'ex giunta militare greca nell'ambito del governo americano, e sarebbe disposto a fare di tutto pur di rafforzare il nuovo regime di Karamanlis. Sembra questo anche il parere della stampa americana: ancora una volta, oggi, il «New York Times» ha esortato il governo di Washington a riconoscere che è sua responsabilità «persuadere la Turchia a ritirarsi da alcune aree di Cipro occupate dalle sue truppe».

(Ansa)

NON FA GROSSI PASSI AVANTI L'INDAGINE PER LA STRAGE SUL TRENO

«ITALICUS»: COLPITO DA MANDATO UN ALTRO NEOFASCISTA BOLOGNESE

Si tratta del titolare del covo di «Ordine nero» - Nuovo interrogatorio in carcere di Francesco Sgro - Ritorna incerta l'identificazione della dodicesima vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 19

L'intenso prodigarsi degli inquirenti (magistrati e poliziotti) per risalire ai responsabili dell'attentato al treno «Italicus» non è stato confortato fino a questo momento da risultati concreti. Le indagini finora effettuate hanno consentito sì di addivenire alla scoperta di elementi legati al movimento neofascista, al rinvenimento di materiale (propagandistico e forse anche di più), ma l'inchiesta sul tragico attentato non ha portato, malgrado la buona volontà e, diciamolo pure, i sacrifici degli investigatori, a quei risultati che il propizio avvio delle indagini sembrava offrire.

Magistratura, polizia e carabinieri sono impegnatissimi nella ricerca del filo conduttore che permetta di incamminarsi su una pista solida, resistente, ma ogni qual volta gli indagatori sembrano aver trovato il capo del filo ecco che questi sfugge. E allora devono, se non ricominciare totalmente dal principio, sostare, fare il punto della situazione, Non è a dire che la polizia segua una sola indicazione. Come hanno ripetutamente dichiarato funzionari e ufficiali, nessuna pista viene trascurata. Ma le somme non quadrano.

Questa mattina, comunque, la procura della Repubblica ha emesso un ordine di cattura nei confronti del neo-fascista Maurizio Barbieri, di 24 anni, per il reato di ricostituzione del disciolto partito fascista. Il Barbieri era ricercato attivamente da alcuni giorni perché ritenuto collegato al covo di «Ordine nero», scoperto nel centro cittadino: a suo nome era stato affittato il covo. Avrebbe adottato come metodo di lotta politica la programmazione e l'esecuzione di violenze.

Da Roma, dove si trovavano da tre giorni, sono rientrati gli investigatori che hanno eseguito una serie di controlli ed accertamenti nella facoltà di chimica dell'università della capitale. Gli accertamenti sono stati effettuati nel garage dove lavorava il superteste Francesco Sgro. Il dott. Nunziata, uno dei magistrati incaricati di indagare a Roma ha detto: «Abbiamo cercato di seguire tutte le tracce possibili, in particolare di ricostruire l'ambiente dove vive Sgro. A proposito della notizia apparsa su taluni quotidiani circa il ritrovamento di materiale identico a quello usato per la confezione dell'ordigno che il 21 aprile scorso danneggiò la «Direttissima», il dott. Nunziata l'ha definita priva di qualsiasi fondamento. Sembra anche che nel corso del sopralluogo effettuato a Roma, gli inquirenti non avrebbero rinvenuti elementi validi per quel che si riferisce al materiale.

Ma la posizione di Francesco Sgro è lungi dall'essere stata chiarita con gli interrogatori cui è stato finora sottoposto e con i controlli effettuati a Roma. Per quanto reticenti, si ha l'impressione che Francesco Sgro non abbia detto tutto ciò che saprebbe e che molto avrebbe da dire se non lo trattenesse una certa qual fifa. Ma da parte di chi? Il dott. David Ajò, accompagnato dal legale avv. Taurisano, è stato ricevuto ieri nel tardo pomeriggio dal procuratore capo dott. Locigno. Al magistrato il dott. Ajò ha annunciato la sua costituzione come parte civile contro lo Sgro, ed eventuali correi che lo aveva indicato (prima di rimangiarsi tutto) come uno dei componenti il gruppo intenzionato di compiere un attentato contro un treno in partenza da Roma.

Il dott. Ajò si è detto meravigliato che lo Sgro, che conosce superficialmente, abbia potuto fare il suo nome in un episodio tanto grave. Oggi Francesco Sgro è stato nuovamente interrogato alle carceri di Ferrara. Sull'esito di questo colloquio che si è protratto a lungo, non sono trapelate indiscrezioni di sorta. La posizione di Francesco Sgro è strana, costellata di contraddizioni, enigmatica, misteriosa. Si ha l'impressione che egli potrebbe dire molte cose atte a facilitare il compito degli inquirenti, ma che una tremenda tremarella gli impedisca di farlo. Altri invece sostengono che Francesco Sgro è una figura di scarso rilievo, un debole in cerca di quattrini.

Un'imprevista complicazione per quel che concerne il riconoscimento ufficiale delle dodici vittime. Tra i morti era stato indicato un giapponese, Tsugufumi Fukuda. Per confortare il riconoscimento erano state chieste in Giappone le lastre della sua protesi dentaria. Le lastre, giunte per via aerea, non corrispondono alla dentatura del Fukuda. Ma prima di pervenire a una conclusione, le autorità inquirenti attendono l'arrivo dal Giappone di radiografie che saranno confrontate con le radiografie delle dodici vittime. Se le radiografie che arriveranno dal Giappone non avranno rispondenza con quelle custodite all'istituto di medicina legale, chi è la dodicesima vittima, essendo stati riconosciuti i resti degli altri due morti deposti alla Certosa?

Silvano Stella

LA MISSIONE NELL'ISOLA DEL MAGISTRATO BRESCIANO

Scarcerato a Palermo il commilitone di Bono

Era stato arrestato per reticenza - Regge l'alibi del neofascista che potrebbe però venir coinvolto nel fallito attentato sulla Fi-Bo

Palermo, 19

Il giudice istruttore presso il tribunale di Brescia, Domenico Vino, in missione a Palermo per controllare l'alibi dell'estremista di «Ordine nero» Italo Bono, già indiziato della strage sul treno «Italicus» e che sarebbe stato anche notato nei pressi di Brescia il giorno del sanguinoso eccidio di piazza della Loggia, ha disposto la scarcerazione del caporale Vito Coniglio di 21 anni, originario di Ravanusa, arrestato nei giorni scorsi per reticenza.

Il magistrato bresciano che ha interrogato numerosi commilitoni del Bono, che all'epoca della strage di Brescia stava ultimando a Palermo, presso la caserma «Turba», il servizio militare di leva, ha lasciato in serata il capoluogo dell'isola.

Il giudice Vino, in un incontro avvenuto con i giornalisti nell'ufficio politico della questura, ha confermato di avere concluso la sua missione a Palermo. Il magistrato bresciano raggiungerà nelle prossime ore Lecce per interrogare altri due testimoni. Il dott. Vino ha lasciato intendere che le indagini espletate fino a questo momento farebbero ritenere Italo Bono estraneo — come esecutore materiale— alla strage di Brescia.

Sarebbe infatti provato sia dalle risultanze documentali, sia dalle risultanze testimoniali che il Bono il 28 maggio si trovava effettivamente nel capoluogo dell'isola. Quanto ai permessi in bianco di libera uscita trovati nello zaino del giovane estremista, il dott. Vino ha affermato che non è stato possibile accertare se il Bono abbia potuto farne indebitamente uso. «Le indagini quindi — ha detto il dott. Vino — ora proseguono per cercare di convalidare le risultanze già raggiunte. In questo quadro si farà anche una ricognizione di persona con i testi di Mantova che affermano ci aver riconosciuto Italo Bono in un giovane al volante di un'Alfa 1750, targata Brescia, fermatasi verso le ore 13 del 28 maggio a un bar di Gazzo di Begarello.

«Nel giro di pochi giorni — ha concluso il magistrato — tutto il materiale raccolto, comprese le risultanze del confronto tra Bono e i testi di Mantova, verrà sottoposto all'esame della Procura della Repubblica di Brescia per le decisioni conseguenti».

Italo Bono intanto rischia di essere coinvolto in una nuova vicenda la cui competenza è demandata alla procura della Repubblica di Bologna. In uno degli zaini esaminati dal dott. Vino, e che Bono aveva lasciato alla caserma «Turba», il magistrato bresciano ha trovato un manoscritto che fa riferimento a un fallito attentato sulla linea ferroviaria Bologna-Firenze, precedente alla strage dell'«Italicus». I terroristi in quell'occasione fecero saltare un tratto di binario con l'intento di far deragliare un treno. Il convoglio però riuscì a fermarsi in quanto entrarono in funzione simultaneamente all'esplosione i congegni di «arresto», per cui il macchinista fece a tempo ad azionare la «rapida» e il convoglio a bloccarsi prima di raggiungere il tratto di binario divelto dalla carica di tritolo.

(Italia)

ATTENTATO «SAM» a una sede IACP

Milano, 19

Le SAM (Squadre d'azione Mussolini) hanno «firmato» un attentato alla sede di un centro sociale dell'Istituto autonomo case popolari, in via Val Trompia, nel quartiere di Quarto Oggiaro a Milano.

Gli attentatori, dopo aver frantumato i vetri di una finestra, hanno lanciato alcuni ordigni incendiari in una sala adibita a sede di assemblee. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco ed i danni non sono gravi.

Su una saracinesca vicina gli attentatori hanno disegnato alcuni simboli del fascismo e la scritta «Sam». In mattinata al custode del centro erano giunti biglietti, sempre siglati «Sam», nei quali si avvertiva che sarebbe stato compiuto un attentato.

IL METODO DI SORTEGGIO PER I CONTROLLI TRIBUTARI

PREFERIRÀ GLI AUTONOMI LA «LOTTERIA» DEL FISCO

Per la sete del Tesoro i decreti a punto subito dopo le ferie Attualmente l'entità delle evasioni supera i 5000 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Il ministero delle finanze procederà subito dopo la pausa feriale, iniziata quest'anno in ritardo a causa del prolungarsi dei lavori parlamentari, alla messa a punto del decreto ministeriale che dovrà fissare i criteri per i controlli fiscali su contribuenti scelti per campione.

Nella predisposizione del provvedimento ci si preoccuperà — si assicura in ambienti responsabili — di perseguire l'obiettivo primario che il governo si è fissato: quello cioè della lotta all'evasione. Perciò, si cercherà di rendere il più valido possibile lo strumento sui quale si farà leva, che, in attesa della piena entrata in vigore dell'anagrafe tributaria, è appunto quello predisposto da una norma dei recenti decreti governativi, la quale prevede che «gli uffici finanziari, congiuntamente alla guardia di finanza, procedano annualmente a controlli globali per tutti i tributi nei confronti di soggetti sorteggiati tra quelli scelti a campione».

Ora, resta da stabilire la portata dei «controlli globali» da effettuare e i criteri da seguire per il sorteggio. Per quanto riguarda i controlli, al ministero si afferma che essi saranno operati in modo tale da fornire un quadro preciso e completo della posizione economica del contribuente sulla base anche degli elementi obiettivi che indicano il reale tenore di vita del soggetto. Per la «campionatura», una cosa certa è che particolare attenzione verrà riservata alle categorie dove, presumibilmente si addensano i redditi maggiori e, soprattutto ai lavoratori autonomi, per i quali è più agevole l'evasione fiscale non essendo essi sottoposti, come i lavoratori dipendenti, alla ritenuta alla fonte.

Il ridimensionamento subito dopo la discussione parlamentare del gettito dei decreti legge promulgati dal governo allo scopo di rastrellare circa 3 mila miliardi di lire, ha avuto l'effetto — si fa rilevare in ambienti responsabili — di accentuare l'esigenza d'una più serrata ed efficace lotta all'evasione fiscale.

Che il fenomeno dell'evasione fiscale abbia nel nostro paese dimensioni macroscopiche è dimostrato dal solo fatto che, secondo le denunce presentate nel 1972, i contribuenti con un reddito tra i 10 e 20 milioni annui sarebbero 8 mila 144, e quelli con reddito superiore ai 20 milioni appena mille e 49.

Anche in base a questi dati e ad un'osservazione economica più attenta, gli esperti parlano di un'evasione fiscale, annidata per la maggior parte nella fascia dei redditi più alti, di 7500 miliardi di lire all'anno, e gli stessi funzionari del ministero delle finanze ammettono che il fisco è defraudato annualmente di «almeno 5 mila miliardi».

R. R.

PERIZIA CALLIGRAFICA sul «messaggio» di Milena

L'Aquila, 19

Una perizia calligrafica sarà eseguita sul messaggio firmato Milena Sutter, rinvenuto in una bottiglia di aranciata che galleggiava sulle onde dell'Adriatico a Tortoreto Lido (Teramo). Il pezzetto di carta a quadretti con il messaggio, la bottiglia e il tappo sono stati spediti a Genova, dove gli esperti dovranno verificare l'autenticità — ritenuta poco probabile — degli oggetti.

Sia la procura della Repubblica di Teramo, che ha aperto le indagini, sia la magistratura e la polizia di Genova credono poco alla vicenda, che ha più il sapore di uno scherzo macabro.

CALDO TROPICALE: 43 nel Ferrarese

Bologna, 19

Un record di 43 gradi all'ombra è stato registrato oggi a Coccanile, nel Ferrarese: in vaste zone della pianura dell'Emilia-Romagna si sono avute nella giornata odierna intense foschie, che hanno reso ancor più soffocante il caldo.

RIPRESA ALLA FIAT; assente il 15,2 p.c.

Torino, 19

E' ripresa l'attività produttiva degli stabilimenti Fiat. Come di consueto, alla ripresa del lavoro si sono verificati fenomeni di assenteismo, inferiori tuttavia alle percentuali dell'anno scorso. La Fiat rende noto infatti che oggi a Torino e in provincia nel gruppo auto, per il primo turno, si è verificata una percentuale di assenteismo pari al 15,2 per cento contro il 21,7 dello scorso anno. La percentuale del gruppo veicoli industriali è invece stata del 13,8 per cento. L'anno scorso era stato registrato invece il 15.1 per cento.

Anche le grandi fabbriche milanesi (Falck, Alfa Romeo, Marelli, Breda) hanno riaperto oggi i battenti, dopo la chiusura per le ferie. Domani aprirà la Pirelli. Un grande numero di lavoratori milanesi, quindi, è rientrato in città dalle vacanze. Si presume che oggi sia rientrato il 55 per cento dei lavoratori delle grandi industrie. La seconda ondata del rientro è prevista per sabato e domenica, 24 e 25 agosto. Si ritiene che il 26 agosto riprenderà in pieno l'attività produttiva. *(Ansa - Italia)*

CONTINUANO LE SEGNALAZIONI DI ATTENDAMENTI SOSPETTI

Cinque denunce a Messina per un campo paramilitare

Battute dei carabinieri alla ricerca di campi anche in Abruzzo e Lazio

Messina, 19

Carabinieri e polizia hanno effettuato una vasta battuta in un bosco sui monti Nebrodi, tra Cesarò e San Fratello, alla ricerca delle tracce di un campo paramilitare con tende mimetiche e bandiere, la cui presenza è stata segnalata agli organi di polizia con una telefonata anonima.

Del campo gli organi di polizia non hanno trovato traccia. In una radura è stato invece rinvenuto il bossolo di un proiettile di pistola calibro 7,65 esploso recentemente e resti di bivacchi. Contemporaneamente alla battuta sui Nebrodi altri militari dell'arma ed agenti di pubblica sicurezza hanno effettuato trenta perquisizioni domiciliari presso le abitazioni di giovani di varia estrazione politica.

I carabinieri sono riusciti a identificare e denunciare alla procura della Repubblica di Patti cinque frequentatori del campo paramilitare fascista. Sono: Ernesto Ricciardi di 29 anni, di Sant'Agata Militello, Stefano Boscia di 27 anni, di Caronia, Calogero Ferro di 24 anni, di Ucria, Basilio Abbadessa di 38 anni, di Tortorici e Vincenzo Ingrassia di 34 anni, di Sant'Agata Militello.

A carico di questi due ultimi i militari dell'arma hanno già elevato due accuse ben precise: l'Abbadessa, che è un insegnante elementare, deve rispondere di aver fatto uso di armi da fuoco in luogo aperto al pubblico e l'Ingrassia anche di porto abusivo di pistola.

I carabinieri della legione Abruzzo e della legione Lazio hanno compiuto un rastrellamento anche in alcune zone della provincia dell'Aquila e di Rieti, in particolar modo nei boschi vicini a Magliano dei Marsi e quelli di Costore di Borgorose. L'operazione è stata disposta dal comando generale dei carabinieri in riferimento alle indicazioni contenute in un articolo pubblicato da un settimanale su presunti campi paramilitari svoltisi o in svolgimento in Abruzzo e nella provincia di Rieti. All'operazione — che ha dato esito negativo — hanno preso parte circa 300 militari, due elicotteri ed il gruppo cinofilo dei carabinieri di Roma.

DOM MINTOFF A ROMA in visita privata

Roma, 19

Il primo ministro di Malta Don Mintoff è arrivato questa mattina all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Malta, per una visita privata di un giorno nella capitale italiana. Il primo ministro ha avuto un colloquio con il ministro degli interni on. Taviani.

(Italia)

«CONSULTO» DI AMMINISTRATORI A TORINO

ASSEMBLEA CON BERTOLDI PER «LA GAZZETTA DEL POPOLO»

Prossimo nuovo incontro tra il ministro e Caprotti

Torino, 19

Si è svolta a Torino, nella sede del consiglio comunale, una riunione sul problema de «La Gazzetta del Popolo». Erano presenti il Ministro Bertoldi, amministratori locali del Piemonte, rappresentanti dei giornalisti e dei lavoratori poligrafici ed esponenti sindacali. In merito al problema Bertoldi ha ribadito l'ipotesi di soluzione avanzata dal Governo in base alla quale il giornale verrebbe riorganizzato con l'intervento delle partecipazioni statali limitato all'aspetto industriale tipografico dell'impresa, mentre la gestione della testata dovrebbe essere affidata a forze editoriali.

Bertoldi ha anche assicurato di riconvocare nei prossimi giorni il proprietario del giornale, Caprotti, e di avviare la vertenza a una conclusione prima del 26 agosto, giorno in cui il consiglio di amministrazione del giornale ha deciso la chiusura.

L'assemblea ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui viene chiesto al governo l'impegno di assicurare la sopravvivenza della «Gazzetta del Popolo» sulla base dei seguenti presupposti: «Assunzione da parte della vecchia proprietà (DC - Affidavit e Caprotti) di tutti gli oneri regressi, in particolare degli oneri previdenziali e contributivi; un impegno pubblico per la nuova proprietà e la nuova gestione dell'azienda sulla base dell'autonomia economica e di contenuti informativi aperti a tutte le componenti politiche democratiche ed antifasciste, le forze sindacali e le presenze sociali e culturali democratiche; una gestione nuova dell'azienda che conferisca ai lavoratori, giornalisti e poligrafici, strumenti idonei per una informazione completa e articolata; una struttura editoriale che mantenendo al quotidiano il suo carattere nazionale, rifletta gli interessi della comunità regionale».

(Italia)

Commandos

giamento» - Monsummano Terme; «Commandos Juan Domingo Peron» - «Viva la morte» - Massa; «Gruppo armato Carlo Falvella» - «La libertà consiste nella potenza» - Pescia; «Commandos Rudolf Hess» - «Non è l'agire che disonora ma il subire» - Montecatini Terme; «Commandos Giancarlo Esposti» - «Ove esiste una volontà li esiste una via» - Viareggio; «Commandos Antonio Aliotti» - «Solo i profeti ben armati riusciranno vincitori» - Massarosa.

La nota si chiude con il motto dannunziano «Memento audere semper». *(Ansa)*

PROPOSTA UN'INCHIESTA sugli enti pubblici

Roma, 19

L'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sugli apparati centrali della pubblica amministrazione e degli enti pubblici non territoriali è l'oggetto di una proposta di legge presentata oggi dagli onorevoli Anderlini, Chanoux, Columbu, Masullo, e Terranova. I cinque parlamentari, tutti del gruppo misto della Camera, affermano nella relazione che accompagna la proposta di legge che da oltre venti anni si attende la riforma generale della pubblica amministrazione, necessaria anche perché siano rispettati i principi costituzionali. *(Ansa)*

Appunti senesi

UNO strumentino, rustico, da bocca che a soffiarci dà un suono di elitre in movimento: né dolce, né stridulo, lungo e vago quanto basta per distrarre la mente dall'affanno meno grosso, scacciapensieri. Anche una via e una villa fuori Siena così chiamate non perché lì convenissero canterini in voglia di smemorarsi ma perché un inglese malato di polmoni, soggiornandovi, si liberò del malanno e proclamò che il sito era stato per lui un vero «scacciapensieri».

Un certo benefico effetto sembra permanere: forse grazie l'assenza dei soliti rumori pur se a volte vi passa lo strazio dell'aria lacerata non so da quali diabolici aerei ma è un attimo che vale a rendere più perfetto il piacere del successivo silenzio; forse grazie l'assenza dei blocchi cementizi, se si eccettui quello dell'ospedale da sognarselo dimezzato e disteso, così tutto di giusta altezza, sullo spazio vuoto intorno, né radio, né televisione e nemmeno giornali. Gli stranieri si affrettano a salire la terrazza per fotografare Siena, fata morgana che rende mobile il suo ondulato profilo con un costante variare di trasparenze. A guardarli si capisce che soddisfano un desiderio coltivato a lungo: si muovono estatici e guardinghi, quasi timorosi di poter smarrire con l'agitarsi un attimo della felicità programmata.

Gli italiani sono leggermente diversi, smussati dall'abitudine a ogni incanto e forse resi più immusoniti da quel conto in tasca che la crisi fa sempre più pesante. Puntualmente, ormai da parecchi anni, arriva dall'America il prof. O. per cogliere nel cielo di Siena quell'attimo in cui esso rivela il suo splendore di pura e intensa gemma e si dispera se l'aria facendosi piumosa gli ruba quel godimento. Lo accompagna la madre, giunta dal Belgio dove vive, svelta e aggraziata figuretta di un biscuit rosa-lilla, estasiata dalla compagnia del figlio e da ciò che vede in questa meravigliosa Italia: ha più di ottant'anni, ma salutando l'arrivederci è sicuro per la prossima estate.

Il professore insegna filosofia politica all'Università di Harward ossia, se ben capisco il suo ottimo italiano, vorrebbe che i suoi allievi imparassero l'esatto significato di certe parole, specie di quelle che i politici — dice — usano in malafede per confondere le genti e condurle dove vogliono; niente di nuovo, aggiunge. Infatti anche i senesi tanti secoli fa hanno sperato di indurre alla logica del ragionamento e del buonsenso i loro reggitori, affrescando le pareti che pur dovevano guardare quando stavano a decidere del pubblico interesse, con le scene del Buon e del Mal Governo, effetto delle virtù civiche o dei loro contrari. Una speranza e un auspicio, come il nome della sala detta della Pace.

Le parole generano i fantasmi, i fantasmi la confusione e le psicosi, la violenza e la tirannia, con tutta la coorte di orribili figure e di orrori, frescati da Ambrogio Lorenzetti nel Palazzo Pubblico. Poco è servito al popolo essere a contatto dell'arte nei palazzi, nelle chiese e nelle piazze, capirne l'insegnamento e al caso l'origine dei propri malanni. Servirà qualcosa di più che un gruppetto di allievi — quelli più dotati intellettualmente, poiché non lo sono tutti in modo uguale — riescano a centrare il significato, per esempio, della parola tra le più correnti e ambigue, libertà?

* * *

Chi mi ospita intuisce così bene quel che mi occorre da farmi stupire perché mi accorgo appena a giro ultimato che era proprio quello il giusto. Così mi porta per il senese, lasciando via musei e rovine, tenendo — dico io che non ho mai saputo guidare — i piedi nelle ruote perché mi pare che raddrizzi l'auto appunto con i piedi quando si sbilancia in certe curve troppo strinte (che è termine senese) o troppo strente (volendo usare il termine triestino) o sui sassi e nelle buche di certe vie carraie del tutto abbandonate.

Sicché mi accorgo che la campagna senese, che è tutta nei quadri dei suoi pittori ariosa e dolce, pulita nei coltivati, morbida nei boschi e nelle macchie, ha forre e botri, ha balze, scoscendimenti paurosi, dolomitici e come le Dolomiti i suoi fossili marini.

Ha la crete, che sono pure nello sfondo dei quadri e degli affreschi: quasi a significare nell'estasi mistica l'annientamento della vita; non il senso della morte ma piuttosto quello dell'origine, la creta, l'argilla pallidamente dorata con la quale fummo forgiati; l'inquietante mistero della materia e l'alito divino del cielo, la disperazione e la pietà nel cuore e nel pensiero dell'uomo. Allora mi appare chiara la stupenda pagina di Federigo Tozzi, «Il crocifisso» che è del 1919; il suo «abbozzo di Adamo»; ma senz'anima, non può parlare né vedere; ma sente che attorno a lui il fango si move; e ne ha paura. Non c'è sole né luna... un fiume più nero di tutti attraversa la pianura sconfinata... così nero che anche la notte i nostri occhi lo vedrebbero di lontano. Dove egli passa, fa nascere, invece che pioppi, un fogliame greve e fitto che sarebbe impossibile attraversare.

Mi appare chiaro di quanto egli sia andato oltre la bellezza formale del mondo seducente e gioiosa e perché la sua gente, quasi tutta dagli occhi veriamente azzurri, sembri spenta nel cuore: un Adamo che non riesce a completarsi nella generosità dei sentimenti, mai raggiunto dal Cristo. «... al muro della Chiesa, il caldo fa schiantare il legno di un crocifisso come se volesse schiodargli la gambe e le braccia».

* * *

Castelli che sembrano reggersi nell'aria per virtù del fogliame che li ricoprono e — mi dicono — d'autunno, questo di Celsa parer avvolto da fiamme; ville patrizie adattate ad albergo e condotte con sagacia e signorilità da donne coraggiose, come quel di Casalecchi, a Castellina in Chianti; fattorie e campi abbandonati, un rovinìo di belle pietre quadrate, di mattoni e docci rosati; altre ricuperate specie da stranieri, gelosamente isolate e custodite dai cartelli di «proprietà privata» e «attenti al cane»: in complesso un panorama stupendo, rado di abitato e di gente, con un gran respiro d'aria ventata dai boschi di quercie e di lecci, e i cipressi pronti come metronomi a segnarne il ritmo. Quando arriviamo a Casalvento il professor Domini si è già liberato delle «mentite spoglie» ossia della giacca e cravatta indossate per la funzione accademica; in maglietta azzurra e pantalonacci di tela, subito ci porta su verso il pianoro dove progetta, con il prof. F.C., di costruire un osservatorio geofisico. Intanto il trattore lavora una terra rimescolata nelle zolle più fonde a resti etruschi e l'acqua che le serve è tratta dal pozzo etrusco, profondo 25 metri, a pareti di pietre incastrate a ottagono.

Poco lontana una casa dei Buonarroti. Su una collina, sotto la pineta, la capanna bianca degli operai che scavano ipogei etruschi. In direzione dell'Amiata, triangolare e azzurrino come una vela, la zona della terra rossa così simile all'Istria; sono simili anche le più antiche case romaniche, fatte con lo stesso taglio di pietra e la scala esterna ben protetta dal tetto, oggi deserte della sua gente.

C'è in un anfratto poiché qui il terreno non è stato spianato dall'uomo che vi abitò, una voliera rustica, con i bianchi piccioni ricciolini e altri dal collare a cappuccio, hanno il corpo allungato e con quel gonfiore che gli nasconde il capino sembrano delle signore agghindate Liberty; un figlio ostenta delle macchie nere, se lo sapesse si direbbe contestatore e chissà quale rivoluzione vorrebbe suscitare.

* * *

«...mio caro angelo...» scriveva un cinquantenne alla donna vent'anni più giovane di lui, che gli si era data spontaneamente il 22 marzo 1830, che non aveva poi accettato la sua domanda di matrimonio e che allora — 21 aprile 1834 — si preparava a sposare il cugino. Decideva di propria volontà, la senese che si firmava per prudenza Sofia, ma sembrava certa della sua futura infelicità. E il fedele e appassionato amico la persuadeva che «la sola infelicità è quella di condurre una vita noiosa», quale era quella che stava conducendo adatta a una donna anziana. Aggiungeva anche che ella «aveva bisogno di un marito tale che l'uomo di Vignano» e dato che «l'uomo di Vignano» era colui che scriveva si può esser certi che sapeva di evocare nella giovane ricordi esaltanti e così soddisfacenti da sfidare qualsiasi possibile confronto: un'ipoteca sul futuro dunque, che incontri successivi avrebbero soddisfatto con reciproco abbandono.

Però non ho visto la villa di Vignano dove «il Nobil Uomo, il Sig. Enrico Beyle» «incontrò Giulia Rinieri de' Rocchi, prossima a divenir Martini». Dovettero intendersi tanto bene da non avere alcuna riserva l'uno per l'altro: «...in amore come nell'amicizia, se c'è diffidenza o anche soltanto riserva in uno dei due, l'altro è paralizzato a metà appena sia un poco timido e delicato».

Questo era avvenuto certamente poi nell'incontro che era stato «moins agréable» di quello di Vignano, rimasto probabilmente unico per entrambi. Un'altra volta, varrà la pena di cercare quel posto: la felicità, sia pure attimo, deve averci lasciato un suo segno.

Nora Franca Poliaghi

IL MARE GIALLO



Telefoto Upi

Tokio — Anche il Giappone non scherza in fatto di canicola: ecco come appare in questi giorni di agosto una delle maggiori piscine della capitale, nel Korakuen Amusement Park

ELEMENTI COSTANTI NELLA TRILOGIA DELLA MINACCIA

«La stanza» di Pinter rifugio dell'uomo solo

Quattro rassicuranti pareti, l'individuo e l'ignoto intruso: certezze e metafisiche ansie del drammaturgo inglese

Chi di noi può dire di essere in possesso dell'intera verità su qualcuno o su qualcosa? Esiste un'assoluta verità a cui credere? Harold Pinter, il commediografo del dubbio, della minaccia e dell'equivoco risponde di no attraverso una lunga teoria di drammi che pongono in discussione ogni realtà quotidiana.

Alcuni giorni or sono è apparsa una notizia: «Harold Pinter lavora per il cinema»: il produttore americano Richard Roth ha affidato allo scrittore la sceneggiatura di «Julia», versione cinematografica di un racconto di Lillian Helman, ambientato nella Germania dell'anteguerra. Harold Pinter, che è ancor oggi uno dei rappresentanti più apprezzati della nuova corrente teatrale inglese, non è nuovo di sceneggiature cinematografiche. Si ricorderà tra le altre quella di «Il Servo» di Losey. Sarà interessante vedere quale nuovo apporto personale saprà introdurre l'autore de «La Stanza» nel film di prossima realizzazione. Così come crediamo sia interessante riproporre oggi un'analisi del teatro di Pinter, la cui attualità in oltre quindici anni di attività teatrale non è certo tramontata.

Harold Pinter già noto al pubblico inglese come attore professionista sotto il nome di David Baron, cominciò la sua vera carriera di drammaturgo originalissimo nel 1957 con la commedia in un atto «La Stanza». Non possono infatti considerarsi drammi i suoi primissimi lavori in poesia e in prosa, quanto piuttosto esperimenti precisi di cui si avvarrà talvolta in seguito. In genere si usa includere lo scrittore nel gruppo dei «Giovani Arrabbiati», i commediografi che costituirono il nerbo del teatro inglese negli anni '50. In realtà Harold Pinter non è in alcun modo classificabile e in quel tipo di teatro è incluso più per ragioni cronologiche che tematiche. A lui furono infatti del tutto estranei quei motivi di pretesa politica e di condanna sociale così cari invece ai cosiddetti Arrabbiati. Questo a cominciare da Osborne che con la sua celebre «Ricorda con rabbia» fu, se non il caposcuola, comunque il capostipite — si fa per dire — di quella nuova razza di scrittori.

Ma nonostante il grande successo commerciale della commedia osborniana con quel suo piglio polemico, sfrontato e brutale, una Scuola di Osborne non vi fu mai. Anzi, gli esponenti del «nuovo dramma» furono separatamente sensibili alle influenze europee più diverse, che andarono da Jonesco a Brecht, a Strindberg, a Beckett. A quest'ultimo, al Beckett di «Aspettando Godot» si rivolse ad un certo punto l'ammirazione di Pinter. Tuttavia nell'opera del nostro autore la presenza dello scrittore irlandese con la sua desolata concezione esistenziale dell'uomo e della vita, si risolve di ben poco: un sottile filo conduttore in una complessa trama di creazioni personalissime, ove si riscopre di continuo la singolare abilità del commediografo nel calare personaggi e situazioni apparentemente banali in un clima di assurdo e insieme di incubo e misteriosa minaccia.

E' questo il carattere principale dei suoi primi lavori «La Stanza», «La Festa di Compleanno», «Il Calapranzi», che già sostanzialmente racchiudono la piena maturità dell'ispirazione drammatica pinteriana. Ad essi seguirono opere scritte per il teatro, la radio e la televisione fra cui «Il Guardiano», «La Collezione», «L'Amante», «Il Ritorno a Casa», «Scuola Serale», «Una Notte Fuori», imperniate invece sui temi attuali dell'alienazione, della nevrosi e della solitudine.

Sia i primi tre drammi che i successivi hanno in comune il costante uso di un dialogo che ricalca accuratamente i modi svolti e disadorni del parlare quotidiano. Ma nel contesto del mondo drammatico di Pinter l'uso stesso del linguaggio d'ogni giorno unito alla creazione di situazioni semplicissime, quasi banali, non è un espediente di più destinato a intensificare per contrasto l'orrore della minaccia esterna.

Prendiamo le prime tre commedie di Pinter — «La Stanza», «La Festa di Compleanno», «Il Calapranzi» — tutte si svolgono in una stanza che con evidente simbolismo rappresenta il temporaneo rifugio dei protagonisti dal mondo esterno. Alcuni critici si sono spinti ancora più in là, traducendo in termini freudiani la stanza come sostituta del grembo materno.

Senza voler arrivare a tanto, resta il fatto che essa è comunque un rifugio e che la minaccia viene dall'esterno, dall'intruso il cui arrivo sconvolge il mondo confortevole e sicuro racchiuso tra le quattro pareti. E ogni intrusione può essere minacciosa per quel tanto di incertezza e di imprevisto che il nuovo porta sempre con sé. Pinter poi è ancora più esplicito identificando il mondo esterno e la minaccia che può essere ad essa implicita in figure di Killers. E se in «Festa di Compleanno» essi sono ancora personificazioni allegoriche della Minaccia, sorta di esseri invulnerabili venuti da un altro mondo, nel «Calapranzi» sono già uomini che parlano ed agiscono come ognuno di noi. Due fra tanti. Potrebbero essere chiunque di noi.

Nel «Calapranzi», l'ultimo della trilogia delle commedie della minaccia, si profila dunque per la prima volta questo nuovo elemento che verrà poi ripreso dall'autore nelle opere successive.

Questa la trama. Due uomini passano una comune mattina di un venerdì qualunque in una stanza, anzi in una cantina, leggendo giornali, parlando di calcio e impegnati in altre banali occupazioni. A poco a poco, però, essi si rivelano allo spettatore come due killers in attesa delle ultime istruzioni per portare a termine un lavoro. A questo punto il calapranzi comincia a funzionare portando biglietti con la richiesta di pietanze sempre più insolite ed elaborate. I due, trasformati dall'assurdità della situazione in solerti camerieri, cercano di soddisfare le domande mandando su tutto ciò che si trovano addosso. Infine non resta più nulla. Uno dei due si allontana per qualche momento. A chi resta giunge un ordine: deve uccidere il compagno. Il sipario cala mentre i due si guardano interdetti e inorriditi.

Nel «Calapranzi» ritroviamo quindi gli stessi elementi delle due precedenti commedie: la stanza, gli abitanti e la minaccia dell'intruso che viene dall'esterno, nella fattispecie il personaggio misterioso che aziona il calapranzi. Il fatto poi che le persone che vengono ivi minacciate sono proprio coloro il cui mestiere è quello di minacciare gli altri, non fa che aggiungere un ulteriore tono assurdo e grottesco alla vicenda.

* * *

Siamo piuttosto indotti ad osservare una precisa evoluzione nel pensiero di Pinter. Non solo infatti l'autore prospetta la minaccia di poterci un giorno all'improvviso trovare faccia a faccia con i nostri giudici, ma pone per la prima volta in dubbio la sicurezza stessa della stanza-rifugio. In essa infatti la minaccia può altrettanto pericolosamente insinuarsi pur senza la concreta intrusione di alcuni, poiché là possono già esistere i semi della distruzione. L'unica certezza che il drammaturgo concede agli spettatori è la generalizzazione e l'universalità delle paure e delle tensioni dei suoi personaggi, la cui ambiguità crea una snervante atmosfera di sospetto e di incertezza. E maggiore è il dubbio sulla vera identità della minaccia e su cosa possa averla provocata, minore è la possibilità che lo spettatore si senta comunque escluso da essa.

E' proprio questo che costituisce il contrappunto, il fascino ossessionante del teatro pinteriano il cui naturalismo si carica di metafisica ponendo in prima linea l'indagine profonda della vita dell'uomo. Se poi, malgrado ogni analisi, la vita rimane imprevedibile e l'uomo uno sconosciuto, per l'autore il fatto è per sé scontato. Anzi, se così non fosse, il teatro di Pinter non avrebbe più senso.

Mirella Mendola

DURA QUASI DA MILLE ANNI IL RICORDO DELLA LIBERAZIONE DELLA DALMAZIA DAI PIRATI NARENTANI

Storia della festa della «Sensa» il giorno più lungo di Venezia

Nel suo maggior splendore durava due settimane - Dal «pittoresco navegàr» allo sposalizio col mare alla Fiera in Piazza «Revival» dell'antica celebrazione in difesa della città, minacciata anche dalla burocrazia, giustiziera di patrie memorie

Venezia, agosto

Correva l'anno del Signore 998 quando il doge di Venezia, Pietro Orseolo II, ricevette dalle mani del vescovo Domenico Gradenigo il vessillo rosso ed oro con il «leone andante» e benedetto con acqua lustrale da porre in cima al più alto pennone della nave ammiraglia. Erano già pronti in bacino trentacinque grossi vascelli, per correre in aiuto alle sorelle dalmate, tormentate e sfibrate dalle crudeli scorrerie dei pirati Narentani (tribù di guerrieri stanziata alle foci della Narenta), le quali si sarebbero sottomesse alla sempre più potente Venezia, se questa le avesse liberate dall'angoscioso giogo. Partirono le navi con le vele gonfie di buon vento, e i marinai pregarono il Cristo, asceso al Cielo proprio in quel giorno, di dare loro la vittoria apportatrice di pace.

Sconfitti i nemici e ritornate in patria le galee con un congruo bottino, il Senato con il popolo in festa acclamò Pietro Orseolo II doge di Venezia e della Dalmazia, e fu decretato che ogni anno, nel giorno della «Sensa», dell'Ascensione, il Serenissimo Principe ed il Vescovo si recassero all'imboccatura del porto del Lido con un barca «piatta» coperta di drappi damascati d'oro, un mastello d'acqua, un vaso di sale e un aspersorio di rami d'olivo. Giunti al punto, il presule doveva consacrare l'acqua con il sale e, dopo aver asperso il Doge e gli astanti, versarla nel mare pronunciando le fatidiche parole: «Degnati o Signore di concedere che questo mare sia quieto per noi, quanto per gli altri che lo vanno navigando».

Pegno benedetto

Questa fu l'origine della cerimonia che venne poi chiamata «Lo sposalizio del mare» e che si celebra ancor oggi nel giorno dell'Ascensione.

Con l'andar del tempo e crescendo sempre più Venezia in potenza e civiltà, la festa acquistò un'importanza significativa sempre maggiore. Nel 1117, il papa Alessandro III (Rolando Bandinelli) era venuto a Venezia per incontrarsi con l'imperatore Federico Barbarossa e conchiudere con lui una giusta pace tramite i buoni uffici del Senato veneto. Fu tanto grato al doge Sebastiano Ziani per l'aiuto prestatogli, che volle esprimere in modo tangibile la sua riconoscenza. Regalò, dunque, un prezioso anello al Principe quale pegno benedetto, affinché il Signore concedesse ai veneziani la sovranità assoluta sul mare.

Da quel tempo in poi, il Doge, nel giorno della «Sensa», saliva sul Bucintoro, la famosa barca «piatta» originaria che, crescendo in potenza e ricchezza la città, aveva subìto molti abbellimenti e trasformazioni.

Il Bucintoro era diventato un grosso naviglio, ricchissimo di intagli, di piastre d'oro sbalzato, di velluti, di drappi damascati, di cristalli e di legni pregiati, e prendeva il suo nome da una corruzione di parole veneziane «burcio in oro», cioè gran burchio, «grande barca dorata». Tutto rosso e oro (i colori di Venezia), era lungo più di trentacinque metri e largo circa sette metri e mezzo, aveva vantuno remi lunghi per fiancata, ognuno manovrato da quattro «arsenalotti».

Veniva comandato da tre «Ammiragli» dell'Arsenale ai quali obbedivano cento capimastri e i cento e sessant'otto artieri del remo disposti per quattro. In quel celebre giorno il Doge sedeva a poppa e con lui erano cinquanta «comandadori» (capitani da mar), lo scalco maggiore, il maestro delle cerimonie, sei canonici di San Marco, quattro segretari del Senato, il Cancellier Grando, e gli ambasciatori delle potenze estere che si trovavano in città, tutti seduti. L'imbarcazione si avviava verso il porto del Lido, accompagnata dallo squillare sonoro di tutte le campane cittadine e dagli spari a salve delle artiglierie. Dietro, si formava un lungo e variopinto corteo acqueo di galee a tre ordini di remi, alcune grosse barche addobbate lussuosamente e molto dorate (le bissone), una «peàta» bardata a festa con il doge dei Nicolotti (il capo del sestiere di Cannaregio investito di speciali autonomie), i capi dell'arte vetraria e una miriade di barche private, barchette e barchini con tutta la folla esultante.

All'isola di Sant'Elena, il vescovo di Castello (sarà poi patriarca), attraccata la sua barca col «felze» dorato (copertura a cupola della gondola, così chiamata perché in origine era fatta con rami di enormi felci che crescevano nelle isole) al Bucintoro, aspergeva il Doge con l'acqua santa e il corteo continuava il suo «pittoresco navegàr» fino all'uscita del porto dove il Doge, con gesto maestoso, gettava nelle onde un anello fac-simile del dono di papa Alessandro III pronunciando la sacra formula: «Ti sposiamo, o mare, in segno di vero e perpetuo dominio».

Dopo di che, tutte le imbarcazioni si dirigevano a San Nicoleto del Lido, e il Doge, accolto dai monaci benedettini che custodivano il monastero, si ristorava un poco. Ritornato poi in palazzo ducale, il Serenissimo offriva un solenne banchetto ai tre ammiragli dell'Arsenale, ai cento capimastri, ai magistrati e agli ambasciatori esteri che erano stati con lui nel Bucintoro. Il pranzo era principesco e andava dagli antipasti variati, alla minestra di «risi e bisi», ai piatti di carne e di cacciagione, fino al dessert ricco e abbondante. Il vino, bianco e rosso, «...a disposizione di tutti li convitati».

Il vescovo di Castello, invece, ritornato in sede, porgeva un rinfresco corroborante ai propri gondolieri a base di fave fresche, «stracaganasse» (castagne secche) e vino rosso. In più elargiva anche due ducati d'argento al gastaldo dei piloti da nolo.

Gaie luminarie

La cerimonia del mare dava inizio ad una settimana di festeggiamenti con banchetti, feste danzanti, balli in maschera. Durante la notte si svolgeva il «fresco», o sfilata di barche adorne di gaie luminarie, che percorrevano il Canal Grande fra canti e suoni fino al levar del sole.

Queste feste coincidevano con la grande Fiera annuale, che da principio durava otto giorni, poi si estese fino ai quindici. In Piazza San Marco, allora, era un fiorire di baracche di legno con variopinti tendoni dove si vendevano merci straordinarie. La «città mobile» traboccava di drappi di seta, di velluti fini, di tessuti dorati, di cristalli, di perle, di filigrane d'oro e d'argento e di altre mille cose belle e i forestieri venivano da tutte le parti del mondo attratti dall'incanto del luogo e della manifestazione. In quei giorni, uscivano anche i Re Magi da una porticina della Torre dell'Orologio, s'inchinavano davanti alla Madonna con Bambino e rientravano da un'altra porticina. Ad ogni ora, scandita dal bronzeo martello dei Mori sovrastanti la Torre, si rinnovava l'affascinante spettacolo che durava quanto la Fiera.

Questa festa spettacolare, considerata la maggior espressione della potenza, della vita e del costume della Repubblica Veneta, durò molti secoli. Poi le vicende storiche, che portarono mutamenti radicali nella società veneziana, la fecero cadere in disuso. Sotto le ali protettrici dell'Angelo d'oro, alto sul campanile di San Marco, si consumarono, sgretolandosi, lustri e lustri di avvenimenti tragici e lieti.

Ora, dopo questo lungo periodo di silenzio, è stata ripristinata la celebrazione della festa della «Sensa», da undici anni a questa parte, per merito dell'Associazione civica «Venezia Serenissima». Questo sodalizio, costituitosi appunto nel 1965 per riportare in vita le tradizioni e le usanze antiche di Venezia e per non lasciar morire un aspetto positivo della città unica al mondo, vede riuniti in cordiale fratellanza i nomi più illustri della cultura veneziana e i più modesti anonimi cittadini. Essi vogliono così tutelare il ricchissimo e gloriosissimo patrimonio di autentici valori morali e contribuire in modo efficace alla difesa di Venezia, minacciata non solo dagli agenti atmosferici, ma anche dall'indifferente burocrazia, inesorabile giustiziera delle patrie memorie.

Anna Bellemo

Premio giornalistico «Silvio Benco»

Nel centenario della nascita e a venticinque anni dalla morte di Silvio Benco, «Il Piccolo» di Trieste, che lo ebbe per lunghi anni giornalista multiforme e fecondo, intende onorarne la figura e l'opera promuovendo un Premio dedicato ai giovani, nel segno di una ideale continuità umana, civile e letteraria.

• • • •

Il Premio, di lire un milione, è diviso in due sezioni, ed è riservato ai giovani di età non superiore ai 25 anni.

Sezione «A»: per un articolo di non più di cinque cartelle dattiloscritte, che illumini un aspetto della Trieste di oggi o di ieri. Gli argomenti, purché legati alla realtà di Trieste, potranno essere i più vari: arte, letteratura, teatro, lavoro, cronaca, paesaggio o altri, nello spirito di quella sensibilità e di quell'inesausto interesse per i fatti della vita che furono, assieme alla maestria del saggista e del critico, le prerogative di Benco giornalista.

Sezione «B»: per uno scritto di non più di 10 cartelle che proponga un giudizio sul tempo di Silvio Benco e sulla generazione di cui egli è stato a Trieste una delle figure più rappresentative, in virtù del suo lungo impegno civile di testimone d'avvenimenti e di esperienze quali l'irredentismo, la guerra '14-'18, la caduta dell'impero austro-ungarico, l'unione della nostra terra alla madre Patria, il fascismo, il secondo conflitto mondiale, l'attesa della Liberazione e del ritorno di Trieste all'Italia.

• • • •

Il Premio di lire un milione sarà diviso in parti uguali tra il vincitore della sezione «A» e quello della sezione «B».

• • • •

I partecipanti dovranno inviare non oltre il 1.o ottobre 1974 alla Segreteria de «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico n. 8, Premio giornalistico «Silvio Benco», due copie degli articoli (dattiloscritti a doppio spazio) contrassegnati da un motto che verrà ripetuto sopra una busta chiusa contenente le generalità dell'autore e la data di nascita. Il motto dovrà essere seguito dalla lettera A o B a seconda della sezione scelta dal concorrente.

• • • •

La giuria, presieduta dal direttore de «Il Piccolo», Chino Alessi, è composta da scrittori e giornalisti: Aurelia Gruber Benco, Stelio Mattioni, Giorgio Voghera, Lino Carpinteri, Roberto Curci, Libero Mazzi. Segretario, con diritto di voto: Mario Coloni.

• • • •

A proprio giudizio, del tutto discrezionale e non sindacabile, la giuria designerà con voto i vincitori per le due sezioni, i cui scritti saranno pubblicati su «Il Piccolo». Saranno pubblicati anche gli scritti giudicati meritevoli di segnalazione.

DI PALO IN FRASCA

Il buffone alla corte dei potenti ha rappresentato in tutti i tempi la prova della loro incapacità di ridere.

✪

Ci dev'essere qualche incomprensione nel caso di quel triestino che ritenne di poter fare il pieno del serbatoio della propria macchina pagando il solo biglietto d'ingresso nello stabilimento balneare.

✪

Non basta l'acqua dell'acquedotto dei duemila? Ma siamo appena nel 1974.

✪

C'è chi evita di restituire la visita agli amici. E' un espediente per non rompere irrimediabilmente i normali rapporti esistenti, perché la restituzione della visita potrebbe essere considerata pan per focaccia.

✪

Il partito maggioritario che, in tempo di elezioni, presta qualche migliaio di voti preferenziali perché sia eletto il candidato gradito di un partito alleato, elegge in ultima analisi un proprio consigliere in più.

Se il governo di centrosinistra va male la colpa è dei socialisti; se quello di centrodestra va male la colpa è dei liberali. Quando infine va male il monocolore la colpa è dei socialisti, se il governo precedente era di centrosinistra, dei liberali se era di centrodestra.

✪

Il danaro non procura voti, ma solo procacciatori di voti, che non danno voti pur tenendosi il denaro.

✪

Le preoccupazioni ed i grattacapi che assillano il ricco tengono in apprensione il povero, che li vorrebbe avere.

✪

La nostra Costituzione recita: «I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi». Non vi debbono esistere, in Italia, studenti privi di mezzi, perché i gradi più alti vengono raggiunti dagli altri.

✪

Basta considerare un gioco anche l'amore per avere fortuna in entrambi i casi.

L'antimilitarismo è un ottimo ideale se parte dalla premessa che esso è già una realtà negli stati limitrofi.

✪

Eppure il fuoriliegge dovrebbe stare dentro.

✪

La nuova classe è nuova per modo di dire, perché viene sempre dopo una precedente nuova classe.

✪

Il motto triestino «Viva là e po' bon!» ha il pregio di non indicare a chi si sta inneggiando.

✪

Lo sciopero dei medici delle mutue dev'essere, per qualsiasi ragione ed in qualsiasi circostanza, di brevissima durata, altrimenti i mutuati potrebbero cercare di arrangiarsi assuefacendosi alla salute.

✪

Trieste non vuole arrivare seconda a quello che è chiamato il dopo-Suez. Peccato che non possa portare con sé il porto!

✪

Tratta bene il tuo ospite! E' un modo di compensarlo di quello che pensi di lui.

E' toccato più volte al Consiglio di Sicurezza dell'ONU di dover intervenire per evitare i conflitti che erano scoppiati.

✪

Senza le antiche invenzioni degli strumenti di tortura come potrebbero le nostre generazioni far tesoro delle tradizioni più incisive del passato?

✪

A ragione si afferma che il cane che abbaia non morde. Sembra dimostrato che nell'atto di mordere non possa contemporaneamente abbaiare.

✪

L'uovo di Colombo, dopo tutto, era un semplice uovo rotto.

✪

Se la famosa pillola fosse stata scoperta prima, il suo scopritore avrebbe potuto risparmiarsi di nascere.

✪

La degradazione cittadina non conosce limiti ma soltanto gradi.

✪

Si può dare dell'imbecille anche essendolo.

Gianni Giuricin

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APERTA IERI LA QUINDICESIMA EDIZIONE DEL CORSO INTERNAZIONALE

Nei trasporti il fulcro del progresso in Europa

Il piano di riorganizzazione della politica nel settore illustrato all'Ateneo nella relazione introduttiva del direttore generale della commissione CEE

Si è iniziata ieri la quindicesima edizione del Corso internazionale di studi superiori sui trasporti nella CEE, corso che si concluderà sabato 31 agosto e che vedrà la partecipazione di insigni studiosi europei. La solenne manifestazione inaugurale si è tenuta alle 10.30 nell'aula «Veneziano» dell'Università (l'aula magna è temporaneamente inagibile per mancanza dell'apposito impianto di traduzione simultanea). Il discorso d'apertura, in assenza del Rettore de Ferra, è stato tenuto dal prof. Agostino Origone, che per molti anni è stato uno dei sostenitori di quest'iniziativa internazionale.

Il prof. Origone, dopo aver rivolto ai convenuti il saluto dell'Ateneo triestino ha espresso il piacere di vedere molti visi nuovi, studiosi che hanno sentito — ha detto — il richiamo di una manifestazione che ha valore non soltanto nella cerchia europea ma anche altrove.



Il prof. Agostino Origone



Il prof. Raymond Le Goy

Proseguendo nel suo discorso introduttivo, Origone ha detto: «Strumento di questa manifestazione è il nostro Ateneo, che proietta nel mondo, come è compito di tutte le Università, la sua forza culturale e scientifica e con ciò dà lustro a questa città e all'Italia, stato membro della CEE e impegnato nelle ricerche e negli studi che vogliono porre in essere un costante progresso della vita sociale di tutti i popoli».

«L'allargamento della Comunità — ha proseguito Origone — ha reso maggiormente importante l'Europa di diritto e di fatto e noi siamo orgogliosi di occuparci di uno dei suoi più validi e delicati problemi quale è quello dei trasporti, strumento economico e culturale secondo metodologie sempre più aggiornate. E' con questo sentimento — ha concluso Origone — che porgo il benvenuto ai vecchi e nuovi partecipanti al corso e l'augurio che da questa manifestazione traggano il massimo profitto».

La prima lezione del XV Corso sui trasporti è stata tenuta dal prof. Raymond Le Goy, belga, direttore generale dei trasporti nell'apposita commissione della CEE a Bruxelles. Dopo aver letto il messaggio augurale del capogruppo trasporti della Comunità, on. Carascia Mingozzi, Le Goy ha introdotto il pubblico nel vasto e completo mondo dei trasporti all'interno dell'Europa e dei collegamenti esistenti tra i paesi della CEE e altri continenti. Le Goy ha affrontato innanzitutto il tema delle implicazioni imposte nel campo dei trasporti dall'allargamento della Comunità a nove membri. Lo studioso belga ha quindi affrontato temi più squisitamente tecnici, come l'organizzazione interna del direttorato generale dei trasporti nella CEE e i compiti ad esso affidati per il coordinamento di tutte le complesse branche del settore.

Le Goy ha quindi esposto il piano di riorganizzazione della politica dei trasporti secondo la nuova azione predisposta nell'autunno scorso e posta immediatamente in atto in tutti i campi dei trasporti, da quelli stradali e per ferrovie a quelli navali, fluviali, aerei, nonché agli oleodotti e alle teleferiche. Ha concluso riassumendo le linee generali di una politica dei trasporti in grande evoluzione, strettamente legata all'aumento delle popolazioni, all'allargamento dei consumi e delle esigenze dei popoli, alle migliorie tecnologiche e alle contrapposte ma non dilazionabili esigenze ecologiche che impongono limiti e regolamenti a rispetto della natura e delle fonti di vita medesime dell'umanità.

Dopo la lezione di Le Goy, che è stata vivamente applaudita, docenti e uditori si sono portati al Palazzo municipale, dove l'assessore Mario Lanza, a nome del Sindaco, ha rivolto un discorso di benvenuto agli studiosi. Fra le autorità presenti all'inaugurazione del Corso l'assessore regionale Cocianni, il dott. Alfano per la ragioneria regionale di Stato, l'assessore Lanza per il Comune, l'assessore Passagnoli per la Provincia, l'ammiraglio Fletzer, comandante del Porto, il dott. Savastano per il questore, il dott. Camerlengo per il Prefetto, il dott. Liciardello, intendente di finanza, l'ing. Colautti per l'Ente Porto, l'ing. Visentin per le Autovie venete, il decano del corpo accademico dell'Università, prof. Udina, e vari rappresentanti del corpo consolare accreditato a Trieste.

Oggi, seconda giornata di lavori, il dott. Christian Woelker, dirigente ministeriale dei trasporti della Repubblica federale di Bonn terrà una lezione su: «Mezzi e modi della futura politica comune dei trasporti in considerazione degli interessi economici, giuridici, teonici ed ecologici».

CIT Viaggi • Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA - LORENZAGO - VIGO - LAGGIO e AURONZO giornaliera ore 7.
CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

GRANDI ITINERARI
Prossime partenze da Trieste - Monfalcone - Gorizia - Udine e dal Veneto
SPAGNA E MAROCCO
4-21 settembre
GIRO DELLA SICILIA
19-29 ottobre
GIRO DELLA TUNISIA con le oasi desertiche
16-26 ottobre
Ancora buoni posti disponibili
Programmi illustrati e iscrizioni:
Viaggi RIBI & C. - GRADO
V.le Europa Unita - Tel. 80525 - 80167 e presso le maggiori Agenzie

Una protesta sindacale per il prontuario Inam

La segreteria provinciale della federazione Cgil-Cisl-Uil ha perso contatto con il ministero del lavoro «per accertare — è detto in un comunicato — se esiste il consenso da parte delle autorità centrali sul provvedimento preso dal direttore dell'Inam di Trieste di applicare il nuovo prontuario. E' stato riscontrato — prosegue la nota — che il ministro Bertoldi ha elaborato un'indicazione nei confronti dell'Inam tendente a far scivolare l'applicazione del prontuario in attesa di verificare la validità dell'articolo 9 della legge per Trieste e Gorizia».

«La federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil — conclude la nota — denuncia questo palleggio di responsabilità che si traduce in un danno concreto per i lavoratori, che hanno da sempre fruito a Trieste ed a Gorizia di condizioni più vantaggiose rispetto al resto del Paese derivanti dalla maggiore contribuzione, e dichiara la volontà di scendere in lotta per difendere i diritti acquisiti e respingere l'illegittimo atto unilaterale della direzione provinciale dell'Inam di Trieste».

STATO CIVILE

MORTI: Cernaz Vittorio, 67; Stipancich Maria Ida, 86; Susa Giuseppe, 76; Ravalico ved. Negrisin Natalia, 81; Cibeu Adalberto, 72; Girotti ved. Ogrisek Anna, 83; Brecel ved. Pertot Amalia, 93; Majovsky Silvio, 68; Mosetti Vittoria, 77; Sanna ved. Puscedu Giulia, 79; Pecenik Maria, 65; Falla Elena, 68; Deboni Margherita, 68; Faliaga Adriano, 7; Beiletti in Starc Giovanna, 59; De Luca ved. Volic Ida, 83; Falca ved. Bigaglia Anna, 82; Stambach Giacomo, 64; Kvesto Giuseppe, 59; Beccari ved. Trimati Antonia, 77; Rutar Luciano, 70; Cuk Guglielmo, 61; Rebula ved. Sulich Olga, 73; Giannini Gabriella, 16; Gregori ved. Fonda Maria 67.
NATI: 9.

COL GRANDE RIENTRO DI FERRAGOSTO

Uguagliato ieri (32,5) il primato del caldo

Anche la punta minima un record stagionale

Sull'intero arco del «ponte» di Ferragosto si è proiettato un tempo bellissimo. Soltanto ieri sono apparsi i primi sintomi di un cambiamento meteorologico, con la comparsa di pesanti nubi ovattate, che hanno accentuato il fenomeno dell'afa. La temperatura ieri, dopo il lieve slittamento del giorno prima, è risalita fino a livelli di primato: 32,5 la punta massima, pari alla temperatura-record registrata a fine luglio; 25 gradi la «minima», finora la più alta dell'anno. La scarsa differenza tra la «massima e la «minima» è un sintomo dell'assenza di ventilazione e dell'inadeguato ricambio d'aria tramite la brezza notturna. Terzo record, la temperatura del mare: essa ha segnato ieri i 26,3 gradi.

Caldo torrido, ancora, in tutta la regione, anche se la colonnina di mercurio non è salita ai valori-record dei giorni scorsi: 33,3 gradi la massima a Udine, 34 a Lignano, 32 a Grado, 31 a Cividale, 27 a Tarvisio e a Tolmezzo. A Gorizia la massima è stata di 33 gradi e la minima di 24, con un escursus relativamente modesto che non concede notti di vero refrigerio. La canicola non risparmia neppure la montagna, che migliaia di villeggianti hanno scelto nella vana speranza di sfuggire al grande caldo d'agosto. Ieri, comunque, la calura è stata in parte mitigata da un leggero vento, che nel primo pomeriggio ha portato in cielo qualche nube di pioggia.

Si è concluso ieri, intanto, il grande rientro di Ferragosto. Appena oggi, infatti, si riaprirà la grande maggioranza dei negozi dopo quello che può essere considerato il più lungo «ponte» nella storia del Ferragosto triestino. Bottegai, commesse dei grandi magazzini, droghieri e in genere tutti i lavoratori nel campo dell'abbigliamento e dei generi vari (escluso dunque il settore dell'alimentazione che ha visto i negozi aperti, anche se solo in parte, già ieri mattina) hanno rifatto i bagagli e in carovana sono ritornati al lavoro. La città si appresta così a riacquistare lentamente, a partire da oggi, la sua naturale fisionomia, dopo i giorni del grande esodo.

Dal punto di vista del traffico, l'adozione della settimana corta da parte dei negozi ha contribuito in parte a scaglionare il grande rientro in due distinte ondate. «Domenica sera — spiega un vigile della strada, di servizio al bivio di Miramare — non è più il momento cruciale del rientro. Spesso il «grosso» torna in città il lunedì sera». La massa automobilistica è così nettamente distinta in due categorie: «Domenica sera arrivano gli impiegati — aggiunge il vigile — mentre lunedì è la volta dei "boteghèri"...». E' proprio questa divisione in due successive ondate che ha contribuito, nel Friuli-Venezia Giulia, a una notevole normalizzazione del temutissimo «rientro» che da anni ormai costringe alla mobilitazione generale le forze dell'ordine e della polizia della strada. Lo dimostra proprio il fatto che il fenomeno del «rientro tranquillo» è stato in pratica circoscritto alla nostra regione. Nelle altre parti d'Italia invece il grande rientro è stato alquanto congestionato, per la contemporanea partenza dalle località di villeggiatura.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

UCV CIT Puglia e Gargano 1-7/9
Ci sono ancora posti disponibili per l'interessante viaggio in pullman per la Puglia ed il Gargano, in partenza da Trieste.
Nel corso del giro si visiteranno Foggia, Lucera, Bari, Castellana, Alberobello, il Gargano, la Foresta Umbra, Ancona e San Marino.
Quota L. 118.000 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi-CIT
Piazza Unità 6, telef. 62621

ABROGATA DALLA CAMERA LA LIMITAZIONE A 65 ANNI

RIMESSI IN GARA I TASSISTI FUORI ETÀ



(Foto Rice)

Sorride soddisfatto l'anziano tassametrista cui si prospettava finora un pensionamento forzato

Sono circa una sessantina i tassisti triestini che hanno accolto con sollievo la notizia dell'avvenuta approvazione, da parte della commissione trasporti della Camera, del disegno di legge che permette anche agli ultrasessantacinquenni conduttori di auto pubbliche di riprendere il loro lavoro.

La revoca della licenza ai tassisti che avessero compiuto i 65 anni d'età era stata decisa dalla legge n. 62 del febbraio scorso, recante modifiche al Codice della strada, la quale aveva inteso adeguare la nostra normativa in materia a un regolamento diramato dalla Comunità economica europea. Ora, con l'approvazione da parte della Camera del provvedimento già passato al Senato, tale limitazione è stata abrogata e le nuove disposizioni entreranno in vigore non appena la legge sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

I tassisti triestini, più degli altri, sono particolarmente soddisfatti, perché erano stati pressoché gli unici, in Italia, a venir effettivamente colpiti dalle modifiche apportate al Codice della strada. Alcuni indagini svolte in altre città permisero infatti di appurare che le nuove norme sul limite di età per i conducenti di auto pubbliche venivano applicate con estrema larghezza.

Le autorità triestine ligie a un costume di rigore amministrativo che ha onore alla città, furono intransigenti con i tassisti: la polizia stradale, interpellata in proposito, fece sapere che avrebbe rigorosamente applicato la legge e vigili urbani, dal canto loro, provvidero immediatamente a ritirare a tutti i tassisti ultrasessantacinquenni il cosiddetto «bollettore», lo speciale libretto personale che ogni tassista riceve dal Comune, dopo aver superato un esame imperniato sulla toponomastica della città, e che deve sempre portare con sé insieme alla patente pubblica e al certificato di iscrizione di PS.

Non appena la legge dello scorso febbraio entrò in vigore, questi sessanta tassisti triestini dovettero lasciare il volante e mettersi, loro malgrado, in pensione. Per qualcuno fu quasi un dramma, perché aveva ottenuto solo di recente la licenza e magari si trovava a dover pagare ancora un sacco di cambiali per l'automobile nuova.

Dei tassisti collocati forzatamente in pensione dal mese di febbraio ad oggi, alcuni sono veramente molto anziani: Giovanni Previdenti, per esempio, è addirittura della classe 1897, e altri suoi ex colleghi sono nati prima del 1900. Tantissimi altri, però, avevano superato allora di poco il limite di età e si sentivano in grado di resistere alla guida di un'auto pubblica per molti anni ancora. «Naso de carton», «Carta e matita», «Matavilz» (i nomignoli loro affibbiati per via di qualche lato bizzarro del carattere) non sapevano proprio rassegnarsi di lasciare il volante.

La notizia della revoca del limite d'età introdotta dalla nuova legge approvata nei giorni scorsi è stata pertanto accolta dai più con evidente soddisfazione, anche se bisognerà attendere la pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale per conoscerne l'esatta portata. Soltanto allora, i tassisti pensionati in attesa di ritornare al lavoro potranno recarsi dai vigili urbani a riprendersi il «bollettore».

Resta comunque da chiarire, tra l'altro, quali requisiti fisici e di idoneità saranno richiesti dalla nuova regolamentazione. Con la legge del febbraio scorso venne introdotto un certificato di idoneità professionale, rilasciato dall'Ispettorato della motorizzazione, di cui ogni tassista avrebbe dovuto entrare in possesso entro il febbraio 1975. E' possibile che le nuove disposizioni introducano comunque ulteriori criteri per accertare l'idoneità dei conduttori di auto pubbliche.

DOPO LA CRISI NELLE IMPORTAZIONI DI BESTIAME

BLOCCATO IL POTENZIAMENTO DELLO SCALO DI PROSECCO

Il progetto elaborato dal nostro compartimento non trova sostegno nei piani finanziari delle ferrovie - Riprende il traffico in autunno?

Da quasi due anni giace al Ministero dei trasporti un progetto di potenziamento dello scalo bestiame di Prosecco, che venne elaborato dai competenti uffici del compartimenti ferroviario di Trieste con il preciso scopo di mettere lo scalo in grado di far fronte alle esigenze del traffico. In periodi normali, prima che scoppiasse la crisi determinata dal blocco delle importazioni dai Paesi terzi, venivano movimentati a Prosecco circa 900 carri ferroviari al mese: troppi, perché con le attrezzature a disposizione non si creassero intasamenti e non si determinasse un sovraccarico di lavoro

Fu proprio in occasione della visita a Trieste dell'allora ministro dei trasporti on. Bozzi e del suo sopralluogo agli impianti di Prosecco, che venne messo a punto un piano di potenziamento dello scalo. Si disse, allora, che sarebbe stata necessaria una nuova rampa per il bestiame, capace di assicurare la movimentazione di altri cento carri ferroviari al giorno. Oggi, con le attrezzature a disposizione, se ne possono movimentare circa 160 al giorno: un tale volume di traffico è però possibile soltanto con l'utilizzo dei raccordi secondari e con un meccanismo di lavoro, quindi, non proprio ideale. Ebbe modo di accorgersene lo stesso ministro Bozzi, la cui automobile trovò sulla propria strada un toro in «libertà».

Furono così date assicurazioni agli spedizionieri e ai dirigenti del compartimento ferroviario che le attrezzature richieste (oltre alla rampa, anche nuovi binari sul lato a monte dello scalo) sarebbero state realizzate in tempi ragionevoli. Il relativo progetto avrebbe dovuto trovare i necessari finanziamenti attraverso lo stanziamento di 400 miliardi messi a disposizione delle Ferrovie dal cosiddetto «Piano ponte» del 1972.

Da allora sono passati quasi due anni e il progetto di potenziamento dello scalo di Prosecco sembra essere rimasto al punto di partenza. Nuove indicazioni non sono emerse neanche in occasione della recente approvazione, da parte della commissione trasporti della Camera, del piano di riparto dei 2 mila miliardi per le Ferrovie, che prevede lo stanziamento di una cinquantina di miliardi per gli impianti del compartimento di Trieste.

Il protocollo della Comunità economica europea che ha bloccato fino al 31 ottobre prossimo l'importazione di bovini dai Paesi terzi, ha d'altra parte aperto un grosso interrogativo per lo scalo di Prosecco. Quali provvedimenti possano essere adottati dopo tale data (protrazione del blocco o riapertura delle importazioni) non è dato, allo stato attuale delle cose, di sapere. L'attuale crisi dello scalo — come noto — ha già costretto le case di spedizioni operanti nel settore a prendere i primi provvedimenti nei confronti del personale, con una parziale smobilitazione dei quadri. E' certo, comunque, che un'eventuale ripresa dei traffici in autunno dovrà servire a sbloccare definitivamente quel progetto di potenziamento dello scalo ancora nel cassetto da quasi due anni.

Tavole alle finestre per l'ex Villa Prinz

L'ex Villa Prinz, in salita di Gretta, a suo tempo acquistata dal Comune per essere adattata a scuola materna, è stata ripetutamente oggetto di atti vandalici e scorrerie ladresche, che hanno notevolmente danneggiato l'edificio. A questo punto la Giunta comunale ha inteso correre ai ripari: si trattava di scegliere fra un servizio di vigilanza continuativo (spesa, 1 milione 200 mila lire al mese) o di semplice ronda notturna (700 mila lire), da appaltare a società private. Infine è prevalsa una soluzione ancora più economica: è stato deciso di sbarrare, con modica spesa, le finestre della villa con tavole di legno.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bernardo abate — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 20.06. La luna nasce alle 9.36 e cala alle La luna nasce alle 9.36 e cala alle 21.03.

Ieri: temperatura massima 32,5, minima 25; pressione mb. 1015 stazionaria; umidità 52 per cento; calma di vento; cielo 3/10 coperto; mare calmo con temperatura di gradi 26,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

1934 1974 40 anni UTAT
Prossime iniziative U.T.A.T.
21-25 agosto - VIENNA in autopullman L. 100.000
28.8 - 1.9 - BUDAPEST in autopullman L. 98.000
28.8 - 1.9 - GARGANO e ISOLE TREMITI in autopullman L. 83.000
26.8 - 1.9 - VIENNA in autopullman L. 100.000
30.8 - 8.9 - CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA in autopullman L. 185.000
Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

IERI LA CERIMONIA DELL'INSEDIAMENTO

Rinnovata la presidenza del Comitato di controllo

All'avv. Miani succede il socialista Del Tutto dimessosi a suo tempo dalla Giunta comunale

Nuovo presidente del Comitato provinciale di controllo, l'organo chiamato a verificare la legittimità degli atti amministrativi degli Enti locali, è l'ex assessore comunale Fulvio Del Tutto, socialista. L'insediamento è avvenuto ieri mattina, nella sede dell'assessorato regionale agli Enti locali, dopo che mercoledì scorso era stato pubblicato sul n. 41 del Bollettino ufficiale della Regione il decreto del presidente della giunta relativo appunto a tale nomina.

Il rag. Del Tutto, che succede all'avv. Miani (socialdemocratico) ed è membro del comitato provinciale del PSI, aveva ricoperto fino all'inverno scorso l'incarico di assessore comunale ai lavori pubblici e ne era stato in pratica estromesso a seguito di quella «verifica» che i partiti di centro-sinistra avevano iniziato con alcuni rimescolamenti all'interno della giunta. Il «caso» di Del Tutto fu non meno clamoroso di quello dell'attuale assessore senza portafoglio ing. Gasperini, che a differenza del collega socialista non volle rassegnare le dimissioni ed è tuttora al suo posto. Il nuovo incarico affidato all'ex assessore rappresenta quindi anche un «compenso» per la rinuncia di allora.

Nel corso della seduta d'insediamento, l'assessore regionale agli Enti locali ha illustrato l'attività svolta dal comitato di controllo ed ha quindi annunciato che l'apposita commissione ha terminato il lavoro di revisione e di modifica dell'attuale legislazione in materia.

L'AVVENTURA DEL PROFESSIONISTA CATTURATO A DRAGA SANT'ELIA

«PERDONATO» IL TURISTA CON SEI GIORNI DI CARCERE

Il processo al Tribunale di Capodistria - Contro la mitezza della pena appello delle autorità militari jugoslave - L'ing. Schiavon rientrato a casa

E' stato rilasciato ieri alle 14 l'ing. Luciano Schiavon, il turista triestino (ma residente a Spinea di Venezia) fermato l'altra settimana dalla polizia jugoslava in un imprecisato punto della linea di demarcazione della zona di Draga S. Elia. Al suo rientro a Trieste l'ing. Schiavon ha dichiarato: «Non sono sconfinato; è stato invece un "graniciaro" a sconfinare di qua con il mitra puntato quando ha visto la mia macchina fotografica, mentre un suo compagno mi teneva da lontano sotto mira».

Il professionista triestino ha affermato di essere stato trasferito alle carceri di Capodistria e ristretto in una cella assieme ad altri cinque, di cui tre jugoslavi arrestati per furti e due triestini, in attesa di processo.

Il procedimento giudiziario si è svolto davanti al Tribunale distrettuale di Capodistria e l'ing. Schiavon è stato condannato a sei giorni di carcere per «espatrio clandestino» dopo aver sottoscritto la dichiarazione fatta al giudice, e cioè: «Sono stato catturato in Italia». Da parte delle autorità militari jugoslave sarebbe stato presentato un ricorso contro la «mitezza» della pena, perché per tale reato è previsto l'arresto da uno a trenta giorni.

Luciano Schiavon ha detto che il trattamento ricevuto è stato piuttosto severo e che parecchi italiani sono in carcere senza sapere il perché, tra cui un milanese in zoccoli e tuta olimpica. Al momento del suo rilascio gli è stata restituita la macchina fotografica senza la pellicola, sequestrata.

Ieri dunque l'ing. Schiavon ha riabbracciato la moglie Pia e le due figliolette, dalle quali era stato strappato durante la gita turistica ferragostana. Purtroppo il diavolo ci ha messo la coda e tutto è andato a monte; già ieri sera, infatti, è dovuto rientrare a Maerne per riprendere il lavoro. Confida di tornare ancora a Trieste, ma non potrà andare in zona B per la durata di due anni. Gli è stato proibito dalle autorità jugoslave.

«FERMO INVITO» ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sollecitata dal Comune la restituzione del «Ralli»

Il padiglione serve per l'assistenza ai lungodegenti

Il «collettivo» degli obiettori di coscienza che prestano il servizio civile presso l'Ospedale psichiatrico ha organizzato un corso di lezioni in materia militare, lezioni che si svolgono presso il padiglione «Ralli» nello stesso comprensorio di San Giovanni. Tale circostanza ha indotto il Comune a rinnovare alla Provincia la richiesta di restituzione di tale padiglione, che è di proprietà del Comune stesso e la cui disponibilità è stata più volte sollecitata dal sindaco Spaccini per estendervi qui l'assistenza ai lungodegenti anziani, il cui ospedale — sempre nel comprensorio di San Giovanni — è in persone lotta con lo spazio.

Ora il Comune ha trasmesso all'Amministrazione provinciale e per conoscenza all'Ente ospedaliero regionale la seguente lettera, sottoscritta in assenza del sindaco dall'assessore all'economato, De Gioia, per rivendicare ancora una volta la disponibilità del padiglione «Ralli»: «Si tratta — dice la lettera — dell'edificio di proprietà comunale di cui, con nota di pari numero e oggetto, ancora del 20 agosto 1971, si era chiesta la restituzione per poterlo mettere a disposizione dell'Ospedale per ammalati lungodegenti "E. Gregoretti", che ne abbisogna per le proprie esigenze; ma malgrado l'assicurazione ricevuta, con nota di data 23 giugno 1972, a distanza di ben tre anni questo Comune non ha ottenuto la riconsegna del fabbricato e nemmeno un riscontro ai solleciti fatti.

«Considerata la linea di condotta sin qui seguita dall'Amministrazione provinciale nei confronti del Comune per quanto concerne il padiglione menzionato, non suscita più alcuna meraviglia — dice la lettera dell'assessore De Gioia — il dover apprendere come l'Ospedale psichiatrico provinciale disponga di un bene altrui, contro la volontà del proprietario. Non si può però fare a meno di manifestare il più vivo rammarico per il perdurare di una situazione che dovrebbe essere inammissibile nei rapporti fra enti pubblici, e di rinnovare, nel modo più fermo, l'invito a riconsegnare l'edificio in parola, nella convinzione — conclude il documento — che lo scopo al quale intende adibirlo l'Ospedale per lungodegenti non sia meno importante di quello per il quale esso viene attualmente utilizzato».

LA LOTTA ALL'INQUINAMENTO COSTIERO

AEREO ANTI-NAFTA DA OGGI SUL GOLFO

Individuate già al largo le macchie oleose verranno eliminate con più tempestività

Da oggi il golfo di Trieste sarà sorvegliato anche dal cielo. A disposizione del centro antinquinamento costiero è stato messo infatti un piccolo aereo che sorvolerà il golfo per avvistare già al largo qualsiasi oggetto flottante, come si usa a dire nel gergo tecnico, segnalandone la presenza al centro radio dei vigili urbani che risponde al numero telefonico 31111. L'aereo è stato messo a disposizione dalla SIOT.

Il centro antinquinamento costiero, in funzione dalla scorsa estate per iniziativa del Comune, della Provincia e dell'Azienda di Soggiorno, esegue una serie di perlustrazioni in tutto l'arco del golfo a mezzo di un veloce motoscafo, richiedendo l'intervento nelle zone interessate agli inquinamenti dei mezzi di una ditta specializzata nella pulizia di tratti di mare.

Il potenziamento del servizio, con l'adozione anche di un aereo collegato a terra via-radio, dovrebbe comportare un ulteriore miglioramento della pulizia delle acque del golfo di Trieste, in quanto le macchie oleose e gli scarichi delle navi di qualsiasi tipo verranno individuati già al largo, dove potranno essere eliminati prima che possano raggiungere la costa.

Intanto si apprende che — dopo l'avvio della progettata raffineria di Capodistria — negli stabilimenti della raffineria di Fiume sono in corso i lavori di preparazione del terreno per dare inizio alla costruzione di un terzo impianto. La sua capacità sarà di 4 milioni di tonnellate di greggio, per cui all'ultimazione dell'opera, verso la fine del 1976, la capacità complessiva di lavorazione della nafta sarà di 8 milioni di tonnellate annue.

DOMANI SERA ALL'IPPODROMO ORE 20.45
INGRESSO GRATUITO PER TUTTI!
«tutto sulle corse»
Mario Giacomini spiegherà ai non iniziati «tutto sulle corse»

Niente buio con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2
VASTO ASSORTIMENTO
scaldabagni elettrici e a metano
rubinetteria
Inoltre accessori bagno

POCA PRUDENZA E INOSSERVANZA DELLE NORME SUL TRAFFICO

IN PROGRESSIVO AUMENTO GLI INCIDENTI STRADALI

Nell'ambito del comune da 3.390 nel '70 sono saliti a 4.488 l'anno scorso
Punta record per i morti: 45, cioè uno ogni otto giorni - Oltre 1.700 i feriti

(G. P.) Nel giro di tre anni, il numero degli incidenti stradali che hanno determinato la morte od il ferimento di persone oppure gravi danni materiali, verificatisi nel comune di Trieste, è aumentato — secondo i dati ufficiali, resi noti in questi giorni dall'Istat — di 1.098 unità, essendo salito da 3.390 nel 1970 a 4.488 nello scorso anno; il che equivale ad un incremento del 32 per cento e ad una media di 12 incidenti stradali al giorno.

Ancor più rilevante — pari precisamente al 45 per cento — è stato l'aumento, per quanto concerne il numero di coloro che hanno perso la vita in tali incidenti: da 31 nel 1970, i morti sono saliti a 34 nell'anno successivo, a 44 nel 1972 ed a 45 (tragica punta massima dell'intero periodo) nello scorso anno; cifra, quest'ultima, che corrisponde ad un morto ogni otto giorni. Il mese più «nero» è stato quello di agosto, nel quale sull'asfalto delle strade del comune di Trieste hanno perso la vita 7 persone: in media, una ogni quattro giorni. In effetti, il numero complessivo dei morti per incidenti stradali nel nostro comune è stato più elevato. Nella statistica di tali incidenti vengono, infatti, considerati soltanto i decessi verificatisi nel momento dell'incidente o entro sette giorni da quando esso è avvenuto; per cui non sono compresi i decessi (in media, uno su sei) che avvengono dopo tale periodo.

Inoltre, ben 1.729 persone (vale a dire, in media, cinque al giorno), coinvolte in tali incidenti, sono rimaste ferite, più o meno seriamente. Il mese di «punta» è stato maggio, con 185 feriti, pari ad una media di 6 feriti al giorno.

Oltre l'88 per cento degli incidenti stradali accaduti nella nostra provincia si è verificato nell'ambito del centro urbano; ed a questo riguardo, è alquanto eloquente il fatto che quasi la metà di essi è avvenuta in corrispondenza di incroci stradali: 1.143 incidenti si sono, infatti, verificati a «intersezioni non regolate e non segnalate», 564 a «intersezioni stradali segnalate» e 355 a «intersezioni regolate da semaforo o da vigile». Queste cifre sono un'ulteriore ed evidente conferma del fatto che non pochi incidenti sono causati dall'inosservanza delle norme del traffico, da imprudenza o da distrazione da parte del conducente.

Per quanto attiene alle persone che hanno perso la vita o riportato ferite in seguito a tali incidenti, in 828 casi si è trattato dei conducenti (in prevalenza maschi: 744) dei veicoli coinvolti; in 601 casi, delle persone trasportate (in prevalenza donne), ed in 387 casi, di pedoni (il cui numero è risultato quasi equamente suddiviso fra maschi e femmine).

In merito a questi ultimi, si può quindi dedurre che — in media — sulle strade del nostro comune viene a trovarsi coinvolto in incidenti stradali un pedone al giorno. In prevalenza, si tratta di persone non più giovani: 99 (cioè oltre un quarto) — fra cui 9 dei 12 pedoni deceduti — avevano superato il sessantacinquesimo anno di età. Ed anche questa è una constatazione tristemente ed amaramente eloquente.

Registri obbligatori d'imbottigliamento

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) richiama l'attenzione di tutte le aziende consociate che provvedono al diretto imbottigliamento del vino sulle disposizioni in materia entrate in vigore all'inizio di quest'anno. In conseguenza della nuova normativa l'esercente imbottigliatore oltre ad essere in regola con l'autorizzazione sanitaria per l'imbottigliamento e l'obbligo di munirsi del libretto sanitario, deve tenere un apposito registro d'imbottigliamento (preventivamente vidimato al Centro repressione frodi, con sede alla Camera di commercio di Trieste).

All'atto della vidimazione il Centro fornisce il numero di codice dell'imbottigliatore, al quale va aggiunta la sigla «D» trattandosi di dettagliante ed altresì la sigla della provincia (TS). Tale dicitura dev'essere riportata sulle etichette da apporsi sulle bottiglie, oltre alle indicazioni già precedentemente previste dalla legge.

Tali etichette, pertanto, dovranno complessivamente riportare: la caratterizzazione merceologica del prodotto, cioè la parola «vino» seguita dall'indicazione della sua qualità (merlot, tocai, ecc); il contenuto in centilitri o litri; l'indicazione della gradazione alcoolica svolta (con una tolleranza di 4 decimi di grado in meno); il nome o la ragione sociale e la sede dell'imbottigliatore; il numero di codice dell'imbottigliatore.

L'esercente imbottigliatore dovrà, inoltre, conservare in ordine cronologico le bollette di accompagnamento dei vini acquistati ed effettuare sul registro di imbottigliamento le registrazioni di tutti i quantitativi di vino passati all'imbottigliamento e il numero delle bottiglie ottenute.

Particolari disposizioni regolano, infine, l'imbottigliamento dei vini D.O.C. (denominazione d'origine controllata). I registri d'imbottigliamento possono essere prenotati direttamente alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4.

ESEMPLARE FIGURA DI SOLDATO E GENTILUOMO

Si è spento a 87 anni il gen. Umberto Campi



Scompare una esemplare figura di soldato e di gentiluomo, molto noto a Trieste: si è spento infatti, all'età di 87 anni, il generale Umberto Campi. Era generale di brigata nella riserva (ruolo d'onore). Nato a Marineo, in Sicilia, frequentò l'Accademia Militare di Modena, dalla quale uscì nel 1908 col grado di sottotenente degli alpini. Frequentò poi i corsi della scuola d'applicazione di fanteria e della scuola di guerra. Si distinse in imprese di valore durante la guerra di Libia, la guerra italo-turca e la prima guerra mondiale ,tanto da meritarsi numerose decorazioni: una medaglia d'argento al valor militare, tre croci di guerra al valor militare, due croci di guerra al merito, la «medaille militaire» francese ed il «distingued service order» inglese. Era inoltre insignito dei titoli di cavaliere e commendatore di vari ordini italiani e stranieri.

Fu per le ferite riportate in guerra, che Umberto Campi uscì dall'Esercito nel 1929 col grado di tenente colonnello, Ma la sua instancabile attività non si interruppe. Entrò, come ispettore ammnistrativo per il Piemonte, alla Riunione Adriatica di Sicurtà. Con questo incarico fu inviato anche all'estero, e in Palestina e in Egitto diresse le sedi della grande compagnia d'assicurazione. Dal 1939 al 1950 resse l'agenzia generale della RAS nella nostra città, che lasciò nel 1952, per trasferirsi a Torino, dove era stato nominato consigliere dell'agenzia principale della RAS di quella città.

Ma Trieste, il generale Campi l'aveva nel cuore, ed infatti qui ritornò nel 1956, stabilendosi definitivamente, dedicandosi a molte iniziative. Era uno stimato socio seniore del Rotary Club.

A quanti prendono il lutto, rivolgiamo l'espressione del più sincero cordoglio.

SEGNALAZIONI

La missione del medico

«Egregio direttore, la cortese e corretta difesa della sua categoria, fatta nelle "Segnalazioni" del 6 agosto dal dott. Sussa merita una risposta: forse dal colloquio emergerà la soluzione equa per tutti. Mi limito per ora a puntualizzare alcuni elementi della controversia che dovrebbero far pensare un po' tutti ed i medici per primi.

«Anzitutto, se molte professioni assumono la caratteristica di missioni, quella però che le batte tutte è la medica: direi addirittura che quando uno decide di dedicare la sua vita alla cura degli ammalati (sia medico, sia infermiere) dovrebbe essere anzitutto sottoposto ad un "test" per accertare se, mentalmente è idoneo ad una missione così elevata. Per questa missione, la capacità professionale e la cultura sono, ritengo, secondarie alle doti di cuore che essa richiede. Quando mi tocca di leggere in certe riviste mediche annunci di questo genere: "cedesi condotta medica con tot mutuati", francamente resto perplesso e umiliato. In secondo luogo, non so quanti sappiano che i medici delle cliniche universitarie incassano prebende pari a tre - cinque volte lo stipendio dei loro colleghi, pure professori universitari, che insegnano discipline matematiche o di altro genere.

«Una celebrità medica alla quale era stato fatto osservare che le sue parcelle erano pari ad un mese di lavoro di un normale lavoratore, rispose: possono farsi visitare da altri medici.

«Il fatto si è che non è giusto che uno, perché povero, non abbia la possibilità di salvare la vita. Se il medico alle prime armi offrisse le stesse possibilità diagnostiche, la differenza di parcella non sarebbe giustificata. Se invece la differenza c'è la celebrità medica dovrebbe mettersi una mano sulla coscienza (ne conosco qualcuno che lo fa).

«Per ultimo, l'argomento degli introiti favolosi degli attori, dei cantanti e di certi atleti, messo a confronto è assolutamente fuori posto. Chi non può, non va a vederli né a sentirli mentre se è ammalato, farebbe qualsiasi sacrificio per salvarsi. Ed è di ciò che, purtroppo, molti medici approfittano». Lettera firmata.

I dimenticati della 336

«Egregio direttore, mi consenta alcune parole sull'argomento della famigerata legge 336, che tante polemiche ha sollevato finora e tante ne solleverà ancora.

«Ormai siamo rimasti in pochi, anche se c'è chi dice che siamo ancora molti, e che per questo i soldi non bastano. I soldi non bastano per gli ex combattenti, anche se le baionette bastavano per tutti.

«E' veramente inconcepibile il modo attuale di applicare la legge, che dovrebbe essere "uguale per tutti", ed invece sembra che gli esponenti delle diverse forze politiche abbiano dimenticato ciò che avvenne nel 1945, negli anni immediatamente successivi al secondo conflitto mondiale ed a quelli del sanguinoso conflitto.

«Sembra che si voglia dimenticare quanto è avvenuto in quegli anni, ma soltanto per una parte degli italiani. Eppure c'è perfino chi non dimentica neppure il 1918...

«Come si possa classificare i combattenti in due diverse categorie non è comprensibile: non ci possono essere combattenti della stessa guerra di serie A e di serie B, e magari feriti di due serie diverse.

«Allo stesso modo sia gli uni che gli altri, una volta smobilitati, hanno impugnato, al posto delle armi, gli strumenti del lavoro, nelle fabbriche, negli uffici, in silenzio, contribuendo tutti a ricostruire l'Italia ed a potenziare l'industria del Paese. E si potrebbe quasi osservare che sono stati in maggior misura proprio gli ex combattenti di serie B a cambiare l'Italietta, a farla più produttiva, a dare il via al boom ormai dimenticato, che aveva fatto raggiungere traguardi anche internazionali di importantissimo rilievo.

«Sembra che siamo rimasti in pochi adesso a faticare nei settori veramente produttivi e ciò non pertanto mal trattati — almeno per quanto concerne i benefici della legge 336 — quantunque la crisi in atto e quella ancora più gravemente incombente dovrebbe preoccupare i reggitori del nostro Paese e della nostra economia: occorre arginare con ogni mezzo l'inflazione e con l'inflazione la rovina dell'Italia. Sembrano finiti i tempi delle vacche grasse, forse perché i dimenticati sono rimasti in pochi.

«Avessero almeno il coraggio di varare una legge 336 bis, con alcuni benefici da concedere anche ai pochi che sono trascurati dalla prima e che hanno lavorato per ricostruire il Paese! Basta un po' di fantasia: c'è il gravame delle imposte dirette sul reddito, che potrebbe essere calcolato sulla base dell'equivalente ai sette anni concessi dalla legge 336, c'è la possibilità di prevedere anche per i trascurati la promozione — se ex combattenti — al livello superiore, vi sono altre possibilità di fare giustizia, se vi è la volontà di farla. I dimenticati aspettano un segno di giustizia. G.M.».

IL REGNO DELLE ERBACCE



«Care "Segnalazioni", vi mandiamo questa foto di via Grego, da Borgo San Sergio: essa è forse più eloquente di una nostra lunga lettera per denunciare lo stato di abbandono in cui è lasciata. Sembra il regno delle erbacce. Qualcuno provvederà? Grazie». Lettera firmata.

Alla Lanterna un'ora di meno

«Il bagno alla Lanterna ha avuto dal 16 agosto la restrizione di orario di un'ora: così la campana per l'uscita dall'acqua è stata suonata alle ore 18 (tenuto conto dell'ora legale, erano le 17, quando il sole era ancora ben alto sull'orizzonte e la calura di questi giorni ben sentita).

«Non posso descrivere le ragionate proteste delle mamme e dei bambini. Tutti conosciamo le difficoltà finanziarie del nostro Comune, ma che sia giunto al punto di non poter pagare un'ora in più il bagnino autorizzato, poiché, da quanto saputo telefonicamente dalla Ripartizione XV, questo sarebbe il motivo. Da non poter credere!

«Il sindaco sa che la nostra sia pur bellissima città e povera di spiagge, di parchi e giardini; non ci sarebbe stato il fallimento del Comune se ancora per 15 giorni, come sempre è stato fatto, il bagno avesse mantenuto il solito orario! Chiediamo l'immediato ripristino!

«Se il sindaco viene una volta sola a vedere questo bagno popolare, vedrà quanta gente c'è. E di strada (se viene a piedi) vedrà in quali condizioni è il selciato che ad esso porta: buche ripiene d'immondizie e polvere...». Lettera inviata a nome di centinaia di bagnanti frequentatori della Lanterna per mancanza di mezzi adeguati per andare in posti migliori».

Ospedali e permessi

«Si è costretti purtroppo a segnalare un triste e incresciuso fatto verificatosi nell'Ospedale della Maddalena.

«La mattina dell'8 agosto venne ricoverato d'urgenza con la CRI, dopo esser passato per il pronto soccorso dell'Ospedale maggiore, dove vennero chiesti i numeri telefonici, nostro padre, accompagnato dalla moglie e da un figlio.

«Il giorno seguente, venerdì, giorno di visita, con orario dalle 16 alle 17, venne richiesto alla religiosa di servizio il permesso di poter rimanere accanto all'ammalato o almeno «visitarlo in qualsiasi momento. Quella rispose che non aveva tempo di farlo subito e che avrebbe provveduto in un secondo tempo consegnandolo al degente.

«Alle 5.20 del mattino di sabato nostra madre ricevette una telefonata perché si presentasse urgentemente alla Maddalena. Quando arrivò assieme al figlio, trovò purtroppo il loro caro ormai spirato.

Ci si chiede se è mai possibile che all'ospedale non si trovi il tempo per stendere un permesso urgente. In secondo luogo, è mai possibile che una persona qualificata e quindi pratica d'ammalati non si sia accorta del caso grave? Oppure l'assistenza è forse stata anche carente? E, se manca il personale, non era ovvio lasciare un familiare accanto all'ammalato, senza tante formalità?

«Si segnala un tanto perché il caso non abbia a verificarsi con qualche altro infelice.

«Ringraziano per l'ospitalità i figli, sperando in una eventuale risposta da chi di competenza. Dalia Romano in Leghisso e Pierantonio Romano».

Gobbe d'asfalto in via Marconi

«Plaudo incondizionatamente a quanto il lettore L.C. ha scritto circa lo stato d'abbandono in cui si trova la via Marconi e quelle laterali, confermando quanto lo stesso ebbe a dire sulle difficoltà di transito lungo i marciapiedi per gli anziani e, suppongo, pure per i giovani, che debbono camminare sempre con lo sguardo rivolto a terra per evitare... le protuberanze esistenti. Poveri pedoni e poveri automobilisti, perché anche questi ultimi hanno le loro preoccupazioni passando lungo la predetta via è sufficiente infatti transitare ad una velocità normale, con la macchina, per incappare in pericolose collinette disseminate lungo l'asse stradale, che imprimono alla stessa paurosi sobbalzi e voli tali da mettere a dura prova gli ammortizzatori e, quel che è peggio, possono determinare pericolosi sbandamenti laterali con conseguenze facilmente immaginabili per i veicoli e i passanti. Si dirà che non si poteva fare diversamente, ed infatti tali montagnole costituiscono il raccordo dell'attuale manto stradale con le maggiori quote dei chiusini, in attesa dell'anno "X", nel quale si provvederà a mettere in opera lo strato bituminoso. Ma una conveniente segnaletica di avviso, all'inizio della via Marconi, in salita, doveva pure essere posta, senza attendere l'avverarsi di disgrazie o danni.

«Colgo anche l'occasione per ricordare l'esistenza del già denunciato "bubbone" sul marciapiede di sinistra, nella parte alta della via, che non è stato eliminato, pur potendo essere tolto con un intervento suppletivo, richiedente però un lavoro di sistemazione non compreso nelle previsioni; il che determina ora l'impossibilità di aprire la portiera delle automobili, per non farla sbattere contro la cordonata, costringendo così il guidatore a scendere dal lato destro, compiendo un atto che potrebbe determinare spiacevoli conseguenze. Grazie per l'ospitalità. Mauro Bidoli».

L'ONDA DI RIFLUSSO A TRIESTE DOPO LO SCANDALO NAZIONALE DELLE CARTIERE

Poste in difficoltà inconsueta nel colmo della stagione estiva

L'arretrato riguarda ormai soprattutto le stampe: una montagna



La Posta centrale di Trieste è sotto pressione per la valanga di lettere in arrivo. Il fenomeno è inconsueto a Ferragosto, periodo in cui tradizionalmente il flusso di lettere, cartoline e soprattutto stampe, si rarefà in coincidenza delle ferie di gran parte degli italiani. Questa strana ondata di riflusso ha una sua spiegazione nel grande accumulo di posta arretrata nei centri più grandi, come Venezia, Milano, Torino, accumulo che si sta cercando di smaltire proprio adesso sulla scia delle polemiche innescate dal clamoroso episodio della posta al macero.

La grande massa di posta in arrivo ha colto un po' di sorpresa anche le Poste di Trieste, che si trovano, come del resto in tutta Italia, in una situazione di cronica mancanza di personale, mancanza che si acuisce tanto più nel periodo estivo. I calcoli da fare sono molto semplici. A Trieste arrivano in media 6 mila chilogrammi di posta ordinaria e 20 mila di posta straordinaria (stampe, pubblicazioni, pubblicità ecc.) la settimana. Nei periodi di punta (soprattutto all'inizio del mese) la posta straordinaria può toccare anche le 30 tonnellate. In periodi normali comunque la Posta centrale deve sopportare un flusso di posta in arrivo pari a ben 26 tonnellate la settimana, il che significa una media di 4 tonnellate abbondanti di posta per ognuno dei sei giorni lavorativi. Il personale addetto al primo smistamento nelle cinque «zone» in cui è divisa la città, ha un organico di 20 persone. Il calcolo è presto fatto: a ogni persona toccano più di due quintali di posta al giorno. Nei periodi di punta si arriva poi ai tre quintali e passa. Se si ha un'idea del volume occupato da un chilo di carta si può facilmente immaginare cosa significhi una mole di lavoro del genere. Mole che si fa addirittura soverchiante nella seconda fase dello smistamento, quello capillare, visto che l'organico previsto è di sole 15 persone.

Nella terza fase poi, quella della vera e propria distribuzione, tutta questa mole si scarica sulla schiena dei portalettere che sono in tutto 178, tanti sono i «quartieri postali» in cui è divisa la città. Ogni postino deve selezionare, portare e distribuire una media di 23 chilogrammi di posta al giorno il peso di uno zaino da alpino.

Sono proprio queste ultime (costituiscono il 75 per cento della posta in generale) che con il loro proliferare negli ultimi anni hanno relegato in secondo piano nella borsa del postino le buone vecchie lettere, e soprattutto hanno messo in crisi il servizio postale evidenziandone la povertà di personale e creando paurosi ingorghi. In mancanza di una legge che disciplini l'invio indiscriminato delle stampe, legge che permetterebbe di decongestionare il settore, le Poste di Trieste, come nel resto d'Italia, hanno dovuto infittire la pratica degli straordinari e quella, arcaica, dei cottimi.

E' soprattutto su questo secondo sistema che si impernia la politica delle Poste, specialmente dopo l'azione sindacale che nel 1972 restrinse lo straordinario a una quota massima consentita di 80 mila lire al mese. Il cottimo, come dice la parola stessa, significa che l'impiegato non è pagato a ore, ma a chili di posta smaltita. La velocità minima di smistamento nelle sette ore di lavoro è di 23 «incasellamenti» al minuto, una cifra che impressio... i non addetti ai lavori (c'è chi arriva anche alle 40-45 battute al minuto, dopo mesi e mesi di pratica). In totale si tratta di smistare come minimo circa 10 mila lettere nelle sette ore di lavoro. Chi è più svelto, può smaltire altro lavoro nell'ambito delle sette ore (non deve oltrepassarle perché allora la prestazione diverrebbe «straordinario») ricevendo un compenso proporzionato. Un sistema, come si è detto, arcaico, che danneggia la funzionalità del servizio (possibilità di errori), ma sarà difficile scalzare.

C'è poi il terzo sistema d'emergenza (un'emergenza che ormai è regolarmente cronica): l'assunzione di personale avventizio, i cosiddetti «articoli tre» come sono chiamati nel gergo delle Poste, persone assunte con un contratto a termine di tre mesi e poi licenziate. A Trieste ve n'è stata un'infornata di circa una cinquantina in giugno, ma la situazione, nonostante quest'ultimo espediente, è al limite di rottura: Basti pensare a un solo dato: che vi sono ancora parecchi impiegati che devono fare le ferie dell'estate scorsa.

Le considerazioni da fare sono parecchie. Intanto il personale avventizio, per il solo fatto di essere tale e di avere davanti la prospettiva del licenziamento, non è certo incoraggiato a lavorare con solerzia. C'è poi da considerare che il personale fisso è prevalentemente femminile (frequenti le assenze); accade inoltre che buona parte del personale assunto tramite concorso provenga da regioni lontane (prevalentemente dal Sud) il che non è certo una buona garanzia perché il neo-assunto abbi l'intenzione di mettere radici a Trieste. L'ultima infornata di portalettere è tutta siciliana, mentre quella di impiegati è di Avellino. Tutte persone che, dopo un certo numero di anni neanche tanto lungo, cercherà di farsi trasferire nella propria città.

A parte tutte queste considerazioni, resta una domanda fondamentale: il triestino riceve regolarmente la posta o no? Si è voluto tentare un esperimento: chiamare cinquanta persone scelte a caso dall'elenco telefonico. Di queste, 42 hanno dichiarato di ricevere la posta regolarmente, 6 hanno manifestato alcune lamentele per quanto riguarda le cartoline e soprattutto le stampe, e 2 persone soltanto si sono definite «completamente insoddisfatte» del funzionamento delle Poste e hanno affermato di attendere ormai da mesi delle lettere importanti sicuramente spedite da un'altra città.

Il «castello di carta» riesce dunque a reggersi in piedi, bene o male, rimandando le ferie del personale, e tirando al massimo con i cottimi e gli straordinari. Ciò che porta la situazione al limite del tollerabile, questa è stata l'impressione, sono le stampe. E' bastata un'occhiata superficiale alle sale di smistamento alla «centrale» per vedere che la posta arretrata in giacenza è costituita per il 90 per cento da stampe, stampe e ancora stampe.

IN UNA VILLA DI STRADA DEL FRIULI

Messi in fuga i ladri dal segnale d'allarme

«Visitato» anche un comando dei vigili

Il segnale d'allarme ha funzionato: ladri in fuga. Il tentativo di furto è avvenuto l'altra notte in una villa di strada del Friuli, al numero 72. Il custode della villa, Aldo Mazzolo di 33 anni, poco dopo l'una, notava che due persone stavano armeggiando dietro la porta d'ingresso e chiamava immediatamente il «113». Poco dopo giungevano sul posto il brigadiere di P.S. Vincenzo Procaccianti assieme all'appuntato Paolo Badaluno e alla guardia Vanni Pecile ai quali il Mazzolo riferiva che, dodo aver sentito suonare il segnale d'allarme (la costruzione è munita d'impianto) notava dalla sua finestra, sita al pianoterra, due individui, di cui uno in camicia bianca e giacca, che tentavano di penetrare nella villa. Provvedeva allora a far scattare l'altro meccanismo che automaticamente illuminava tutta la villa.

All'arrivo della polizia, i due individui si erano già dati alla fuga. Evidentemente il segnale d'allarme e la successiva illuminazione hanno suggerito ai malintenzionati di darsi alla fuga. Vane sono state le ricerche effettuate dalla polizia per più ore in tutta la zona.

In margine alle cronache dei furti registriamo che in questi giorni il comando del settore dei vigili urbani del Giardino pubblico ha inoltrato all'Economato del Comune una richiesta d'intervento per la riparazione di porte e cassetti forzati dai ladri durante due tentativi di furto avvenuti in tempi diversi. La prima volta, gli ignoti, dopo essere penetrati nella sede del comando hanno messo a soqquadro gli uffici e hanno racimolato poche migliaia di lire, mentre la seconda volta non hanno trovato neanche un centesimo. Danni relativamente lievi e dovuti principalmente alla necessità di riparare porte e sostituire le serrature.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Enotria» (naz.), mn. «Notma» R. (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Monte Grappa» (naz.), mn. «Circe» (franc.), mn. «Debrecen» (ungh.), mc. «P. S. Gruzil» (rom.), mc. «Fina Scandinave» (fr.), mn. «Katharina» (aus.).

PARTENZE: mc. «Franche Comte» (franc.), mc. «Orseolo» (naz.), mc. «Ermoupolis» (lib.), mn. «Malam Jabba (pak.).

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club T. C. M.

Questa sera alle 20.30 si terrà la riunione conviviale con familiari del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia. Saranno trattati argomenti di attualità.

Concorso per universitari

E' aperto il concorso al posto messo a disposizione della Cassa di Risparmio di Trieste presso il collegio dell'Università degli studi di Padova «C. Ederle» per l'anno accademico 1974-75. Possono concorrere gli studenti universitari meritevoli e di condizioni economiche non agiate, residenti in uno dei comuni della zona di competenza della Cassa di Risparmio di Trieste. Gli interessati potranno prendere visione dell'apposito bando di concorso presso la segreteria generale della sede centrale della CRT. Le domande dovranno essere presentate entro le ore 11.30 del 18 settembre, all'ufficio assistenza dell'Università di Padova.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 25 agosto, con partenza alle ore 15 di sabato 24, salita al monte Coglians (m 2780), pernottamento al Rifugio Marinelli. Per i giovani dell'ESCAI quota particolarmente ridotta. Programma e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Ancora meno

pagate, durante il periodo d'apertura del mese di agosto, qualsiasi elettrodomestico, radio o televisore da *Marcuzzi*, via Settefontane angolo via Donadoni.

Pisani a Biarritz

Il pittore triestino Dante Pisani è stato invitato in Francia a presentare con una mostra personale le sue opere più recenti, mostra che si è inaugurata il 16 u.s. La vernice si è tenuta nella Galerie Vallombreuse a Biarritz sulla costa atlantica, noto centro balneare dove si danno appuntamento i più noti personaggi della cultura e dello spettacolo.

Agosto - ferie - occasioni

A chi va in ferie ed a chi le trascorre in città *Beltrame* offre nei suoi reparti Uomo, Signora, Bambini, Camiceria, occasioni straordinarie. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali! Chi acquista sa cosa prende, sono sempre articoli *«Beltrame»*.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consolles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Per i vostri ragazzi

Come ogni estate *Beltrame* offre nel Reparto Ragazzi straordinarie occasioni. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali!

ALISCAFI - Molo Pescheria
da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45 (facoltativo lunedì, mercoledì, venerdì); Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

Spose di settembre

da *Mode Bianca* sono arrivati i nuovi modelli per le spose e abiti da cerimonia. Visitate la *Boutique Mode Bianca*, Corso Italia 17.

Trevira

Sempre più quotata perché non si stira: noi ve la offriamo sempre al medesimo prezzo nonostante i continui aumenti: tinta unita alt. 150 L. 2.500, fantasia alt. 150 L. 3.000. *Magazzino stoffe inglesi*, via S. Nicolò 22.

Telefono amico 766666-7

Una voce cui affidarsi.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, cucine gas, frigoriferi, lavatrici.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, regalo. Macchine ufficio. Lampade. Radio. Piccoli elettrodomestici.

Forno elettrico FA. GE

Contenitore frigorifero Besana, mobili trattoria.

Volo dal quinto piano: tragica morte di una ragazza

Tragico volo di una ragazza di 17 anni, Gabriella Giannini, dal quinto piano di uno stabile di via Cappello 7/2. L'altra notte, mentre si trovava sola in casa, essendo i familiari in vacanza, la giovane è precipitata dalla finestra della sua abitazione. Un coinquilino ha segnalato l'episodio al 113, e gli uomini della polizia sono giunti assieme ai vigili del fuoco e all'autolettiga della CRI. Al primo momento sembrava si trattasse, incredibilmente, soltanto di sospette fratture costali e contusioni dorsali con stato di choc, per cui la ragazza è stata trasportata all'ospedale con la speranza che riuscisse a vivere. Purtroppo, nel giro di un paio d'ore, la situazione è peggiorata e, alle 3.40, la ragazza cessava di vivere. Singolare, tragica circostanza: esattamente dallo stesso balcone, un anno fa, era precipitato — sempre in circostanze non chiarite — un fratello della ragazza, Adriano, deceduto all'istante.

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SETTE ORE DI FATICA PER DOMARE L'INCENDIO

Prende fuoco in porto una catasta di rifiuti

Hanno lavorato sette ore i vigili del fuoco per domare un grosso incendio di immondizie sulla testata del molo V del Porto nuovo. Vi è là, infatti, una discarica provvisoria di materiali residuati di avarie fra cui legname, balle di cotone, cartoni da imballaggio e scarti di bordo che per autocombustione si sono incendiati provocando un'alta colonna di fumo che ha richiamato l'attenzione della polizia, che ha chiamato subito i pompieri.

L'allarme è scattato poco dopo le 7 e due autobotti con 12 uomini al comando del caporeparto Verano e del caposquadra Baruffo si sono recati sul posto, mentre da parte della Capitaneria di porto venivano inviati due rimorchiatori con le lance antincendio. Nella tarda mattinata veniva dato il cambio con altri sei vigili del fuoco al comando del caposquadra Pelizzon, i quali proseguivano nell'opera di spegnimento, che veniva ultimata alle 14.

Si calcola che il volume del materiale in fiamme ammonti a circa 15 camion. Nessun danno a persone e impianti e nessun intralcio alle operazioni portuali, che si sono svolte regolarmente. Soltanto un po' di apprensione per l'alta colonna di fumo che si alzava da un molo del porto. Un odore acre ha invaso la zona per lunghe ore.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 25 agosto salita del monte Antelao (m 3264) dal Rifugio Galassi. Partenza in pullman alle ore 15 di sabato. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno estivo alla Casa Alpina di Valbruna dal 25 agosto all'1 settembre. Informazioni e prenotazioni presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795)



ALLARMANTI CONSEGUENZE DEGLI INCENDI ESTIVI

Le fiamme nei boschi più rapide delle leggi

Se si procede con il ritmo attuale la reintegrazione delle foreste distrutte richiederà almeno 180 anni

Il territorio da rimboschire in Italia prima della torrida estate '74 era pari a 4.500.000 ettari (un territorio grande come la Svizzera); se il rimboschimento continuerà con l'attuale ritmo ci vorranno 180 anni per realizzarlo.

Questa, la sconcertante conclusione alla quale si approda dopo aver letto la nota illustrativa dello stato di previsione della spesa del ministero dell'agricoltura e foreste per l'anno '73 (ripresa anche per l'anno 1974) in cui si stanzia un miliardo l'anno per le spese necessarie a difendere il patrimonio boschivo e a ricostituirlo. Contemporaneamente il risultato di un'indagine pubblicata dall'autorevole quotidiano francese «Le Monde» precisa che tutti gli anni gli incendi devastano o distruggono in Italia circa 50.000 ettari di foreste; ciò equivale al doppio della superficie destinata al rimboschimento come risulta da dati dell'Italfao. Il conto dei 180 anni appare quindi... ottimistico visto che suppone l'assenza di qualsiasi tipo di incendio d'ora in avanti.

Mentre i roghi mettono a dura prova le squadre di soccorso una sola domanda rimbalza tra gli esperti boschivi e l'uomo della strada: a chi spetta intervenire?

L'interrogativo piroetta sui tavoli degli uffici governativi, su quelli degli uffici forestali regionali, investiti di potere nel settore, e addirittura su quelli troppo minuscoli dei comuni in un variopinto ballottaggio di competenze e responsabilità. Esiste d'altronde in Parlamento un disegno di legge per il potenziamento del patrimonio boschivo e per la lotta contro gli incendi. L'accordo tra i partiti politici sembra sia globale sulla sostanza del documento; tuttavia ragioni inesplicabili ne hanno finora bloccato l'esame.

Il presidente dell'Ordine dei geologi prof. Enzo Willermin ha più volte richiamato il governo a farsi sollecito promotore di una politica forestale diversa e comunque... operativa.

In una recente conferenza stampa l'illustre studioso affermò che circa 500 miliardi — pari all'1 per cento del reddito nazionale — vengono spesi ogni anno in seguito alle frane che interessano il territorio nazionale. Questa situazione penosa rimanda alla drammatica assenza di una politica forestale: lo stanziamento di un miliardo per la difesa dei boschi dagli incendi appare soltanto grottesco.

Vivissime preoccupazioni suscitano gli incendi devastatori di boschi soprattutto negli ambienti agricoli.

Come rileva una nota della Confagricoltura — non da oggi si è messa in rilevo l'inadeguatezza dei mezzi per far fronte a questi fenomeni. Infatti, se è necessario richiamare ad un maggior senso di responsabilità i cittadini perché abbiano cura e rispetto del patrimonio boschivo non è meno utile — prosegue il comunicato della Confagricoltura — mettere l'accento sull'opportunità e l'importanza di rafforzare con uomini e mezzi i servizi di vigilanza e quelli antincendi. I boschi dei quali in Italia vi è certamente carenza costituiscono un bene troppo prezioso e non si può ad ogni stagione estiva lasciare che ne vada distrutta una parte non trascurabile a causa del fuoco. La Confagricoltura nel sottolineare le preoccupazioni degli agricoltori per questi fenomeni di distruzione estiva delle nostre foreste che vanificano gli sforzi di rimboschimento effettuati nel resto dell'anno, ricorda che occorre operare non soltanto in forma preventiva, attraverso opportuni richiami al senso di civiltà dei cittadini, ma anche perché strutture adeguate di vigilanza, di avvistamento, di spegnimento degli incendi dei boschi siano messi in atto da parte della pubblica amministrazione con l'ausilio e la collaborazione, ove occorra, delle organizzazioni imprenditoriali interessate. Anche questa nota si richiama al disegno di legge del quale il Parlamento dovrebbe occuparsi, ma che non risulta preso in esame, mentre «la sua tempestiva approvazione avrebbe evitato ulteriori danni ai nostri boschi».

Il dilagare degli incendi estivi è collegato altresì con il problema della conservazione del suolo. La necessità di questa tutela è stata riaffermata dal prof. Mario Pavan, dell'università di Pavia, il quale in un apposito studio dimostra quanto siano delicate in tutto il mondo ma particolarmente in Europa le condizioni generali della conservazione del suolo.

In Germania in 15 anni l'erosione ha distrutto 545 km quadrati di territorio, il 4 per cento del territorio agrario del paese. Ma dove si presentano aspetti drammatici è soprattutto negli stati del bacino mediterraneo, nei quali la distruzione delle foreste ha provocato irreversibili alterazioni climatiche, vastissime aree di erosione del suolo, scompensi idrologici con gravi alluvioni, scarsità di acqua in superficie, perdita di produttività agricola e zootecnica, diminuzione della recettività ed utilizzazione territoriale anche ai fini del turismo. In parte dei Paesi della sponda mediterranea africana ed asiatica, infatti, il deserto ha ormai raggiunto il mare.

L'erosione del suolo è provocata dall'azione umana in mille modi: dalla distruzione delle foreste, dall'agricoltura irrazionale, dal pascolo eccessivo, dagli incendi dei pascoli e delle sterpaglie; dal turismo incontrollato e dai suoi insediamenti specialmente in territori di montagna, dagli sport fuori strada, dalle costruzioni di strade, edifici, cave; con l'estrazione di materiali dai letti dei fiumi e dalle coste lacustri e marittime; come conseguenza della distruzione delle dune costiere e della costruzione di dighe irrazionali per porti marittimi o per il contenimento dei fiumi; per le estrazioni irrazionali dal sottosuolo.

Dal 1951 al 1961 come conseguenza dell'abbassamento del suolo, l'Adriatico avrebbe eroso 500 milioni di metri cubi di costa nel delta del Po, demolendo le barriere protettive del suolo retrostante create e costantemente accresciute dagli oltre 15 milioni di metri cubi di materiale solido portato annualmente dal fiume al mare.

Per realizzare un'efficace difesa del suolo in tutto il territorio italiano una commissione indicò nel 1970 la spesa di seimila miliardi di lire in trent'anni. Nel 1973 il consiglio d'Europa promulgò una «Carta del suolo» in cui erano enunciati i principi della razionale gestione del suolo.

In essa si precisava che «i governi e le autorità amministrative devono pianificare e gestire razionalmente le risorse rappresentate dal suolo».

Ogni sforzo, tuttavia, sarà inutile se non vi sarà la responsabile collaborazione di tutti i cittadini che hanno il dovere di non causare direttamente o indirettamente danni all'ambiente naturale nel quale vivono. Per la propria salvezza e per quella di coloro che li attorniano oltre che per la sopravvivenza delle future generazioni.

Norme sulla denuncia delle giacenze di vino

Con riferimento all'ordinanza del sindaco che fa carico a produttori, industriali e commercianti di vini di denunciare entro il 31 agosto i quantitativi di merce giacenti nei loro depositi, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) precisa che, per quanto attiene al settore commercio, tale obbligo incombe soltanto ai grossisti, e quindi ne sono esclusi i titolari di pubblici esercizi.

Per maggiori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria di piazza Benco 4 (tel. 31144 - 68611).

PER I PAZIENTI ASSISTITI DAL CENTRO EMODIALITICO

Un soccorso terapeutico che ha bisogno delle ali

A coloro cui si offre la possibilità d'un trapianto renale è indispensabile un aereo pronto a partire immediatamente

In Italia il trapianto dei reni, per legge, è consentito solo nei casi in cui l'organo sano viene donato da un parente o da qualcuno disposto al sacrificio; non è concesso, come in certe altre nazioni, usufruire di un rene di persona morta per incidente. Inoltre, perché il trapianto possa aver buon esito, è indispensabile che le varie caratteristiche cliniche del nefropatico siano identiche a quelle dell'individuo dal quale si asporta il rene sano.

I colpiti dalla malattia, per sopravvivere, sono costretti a ricorrere alla cura emodialitica (ogni secondo giorno, per un tempo che varia dalle 5 alle 7 ore, il loro sangue pregno di quelle sostanze che i reni non eliminano viene assorbito da un emodializzatore, al centro ospedaliero, e rimesso alquanto purificato nella circolazione del paziente).

Date queste circostanze, gran parte degli emodializzati per ritrovare definitivamente la salute perduta sono obbligati a rivolgersi all'estero. La quasi totalità (una trentina) degli assistiti dal Centro emodialitico di Trieste, per l'interessamento del suo direttore dott. Franco Legnani, sono stati già sottoposti agli esami per la «tipizzazione nella città belga di Lovanio. Colà il prof. Alexander, avuti i dati necessari, si assume l'incarico di chiamare d'urgenza l'ammalato per il trapianto, non appena in possesso di un rene che presenta le stesse caratteristiche del «tipizzato».

Tutto ciò comporta oneri non indifferenti per i quali la Regione e altri istituti si sono preoccupati di rifondere le spese. Ma esiste ancora un grosso problema da risolvere. Il rene del defunto dev'essere sistemato nel corpo del paziente entro un limite di tempo brevissimo; ragion per cui il chiamato a Lovanio deve trovare, appena ricevuta la telefonata, un aereo pronto a partire subito.

Ultimamente il locale Centro emodialitico, in tre settimane, ha avuto due chiamate e sono state assistite dalla fortuna sia la signora Luisa Dobrincich (riuscita a partire con l'apparecchio di un privato, da Ronchi, che le ha permesso di raggiungere in tempo la coincidenza con l'aereo di linea in partenza da Vienna) sia la signora Caterina Meola, alla quale il caso ha concesso di usufruire di un aeroplano svizzero appositamente attrezzato per il trasporto ammalati. E tutti e due i trapianti risultano essere stati coronati da buon successo. Ma, per le prossime partenze urgenti, si ripresenteranno simili casi fortunati di aerei pronti al decollo? Si tratta, come si nota, di partire in qualsiasi momento del giorno e della notte e perciò un servizio governativo predisposto in maniera di poter giovare al trasporto tempestivo degli ammalati, è più che auspicabile.

La sezione triveneta della Società italiana di patologia clinica ha indetto il secondo incontro dei patologi clinici triveneti con i medici pratici, che si terrà a Recoaro Terme il 28 settembre sul tema: «Diagnostica e terapia delle epatopatie».

MOSTRE D'ARTE

Silvano Voltolina alla Comunale

Da domani 21 a giovedì 29 nella sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità sarà allestita una «personale» del pittore cormonese Silvano Voltolina. L'orario di visita sarà il seguente: feriali ore 10-13 e 17-20; festivi ore 10-13.

TUTELA E PREVENZIONE SECONDO I NUOVI ORIENTAMENTI

IN PREOCCUPANTE AUMENTO LE MALATTIE PROFESSIONALI

Occorre attenersi alla «lista europea» resa valida in Italia Più stretti collegamenti fra medici e Ispettorato del Lavoro

L'anno scorso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale provvedeva ad emanare il D.M. 18 aprile 1973 (Gazzetta Ufficiale del 7 agosto 1973 n. 203) nel quale era contenuto un elenco di malattie professionali per le quali si disponeva l'obbligo della denuncia, all'atto del relativo accertamento, all'Ispettorato del lavoro da parte dei medici, sulla base della cosiddetta «lista europea» delle malattie professionali formulata dalla CEE, lista comprendente malattie che attualmente figurano in una o più liste nazionali, nonché di malattie che non figurano in nessuna delle liste nazionali delle malattie del lavoro attualmente protette, ma che, in relazione alle più recenti scoperte scientifiche, possono a ragione considerarsi tali.

Risulta evidente che con l'emanazione del provvedimento in parola, a prescindere dalle prese di posizione di taluni organismi di patronato che hanno creduto di individuare nel decreto una modificazione radicale della tabella delle malattie professionali allegata al Testo Unico del 1965 sull'assicurazione antinfortunistica sul lavoro, si prospettano impegni di notevole rilievo sia per gli organi tecnici del Ministero investiti della particolare ricerca sia, in una prospettiva più ampia, per il legislatore medesimo in relazione alle possibilità che derivano dal provvedimento stesso di una utilizzazione degli elementi che dovranno scaturire dalle denunce di malattie professionali che i medici vanno effettuando agli Ispettorati del lavoro territorialmente competenti.

E' noto, in proposito, che le Confederazioni sindacali hanno già suggerito agli organi di Governo l'adozione di un sistema di aggiornamento annuale dell'elenco delle malattie professionali comprese nelle tabelle dell'assicurazione obbligatoria, da effettuarsi a cura di una apposita commissione in cui siano ampiamente rappresentati i tecnici del settore e che tenga, ovviamente, adeguato conto dei risultati conseguenti all'indagine ministeriale in corso.

L'urgenza di dare concreta attuazione al processo di rinnovamento alla normativa vigente in materia è stata determinata dall'andamento degli infortuni e delle malattie professionali nel Paese, andamento che risulta confermato su livelli particolarmente elevati.

Al riguardo sono sintomatici alcuni dati comparativi forniti dall'Ufficio studi dell'INAIL dai quali risulta un incremento del 27,5% dal 1960 al 1970 per quanto riguarda i casi di infortunio nell'industria, mentre per le malattie professionali nell'industria si è passati addirittura da 24087 casi denunciati nel 1960 a 50022 nel 1970, cioè con un tasso d'incremento più che raddoppiato. Ciò ripropone in termini drammatici il problema di una efficace tutela dell'integrità fisica e della salute dei lavoratori nel Paese.

Va, in particolare considerato il fatto che di molte tecnipatie non è agevole dare una precisa valutazione quantitativa, poiché esse possono manifestarsi dopo molti anni dalla cessazione del lavoro morbigeno e sovente si riconnettono con l'accentuato sviluppo tecnologico proprio di questi ultimi anni, specialmente nel settore chimico, sicché attualmente non risultano neppure comprese fra quelle che danno diritto alla tutela assicurativa.

La difesa dell'integrità fisica del lavoratore deve essere, pertanto, affidata ad un criterio di sicurezza che sostituisca quello della statistica degli infortuni e delle malattie professionali, fatto necessariamente a posteriori, e si avvalga, a mezzo di strumenti tecnici d'avanguardia, dell'analisi a priori dei rischi esistenti in un ambiente di lavoro e delle loro cause.

La procedura di accertamento e di segnalazione dei casi anche solo sospetti di malattia professionale disposta dal citato provvedimento ministeriale della scorso anno, se seguita scrupolosamente dai sanitari interessati, può costituire un primo utile elemento per l'avvio di una radicale revisione delle tecnopatie tutelabili e, principalmente, per l'individuazione di lavorazioni morbigene oggi non ritenute o riconosciute tali.

Gli esiti dell'iniziativa riposano nell'intuito e nella scrupolosità del medico non meno che nell'efficienza degli organi tecnici della pubblica amministrazione che hanno il compito di vigilare sulla corretta applicazione del disposto ministeriale e di trarre sollecitamente, dalle segnalazioni ricevute, gli elementi emblematici da consegnare al legislatore.

Romano Sancin

SOLIDALE AIUTO DI LLOYDIANI A DUE VITTIME DELL'«ITALICUS»



Telefoto Ansa

Ai due fratelli Mario e Marisa Russo, qui fotografati nell'ospedale di Bologna, che nel vile attentato al treno «Italicus» hanno perso la madre, il padre e un fratellino, un gruppo di dipendenti del Lloyd Triestino ha voluto esprimere la propria solidarietà con l'offerta di un importo di denaro. La somma sarà consegnata personalmente ai due giovani da un rappresentante dei generosi oblatori che si recherà nel capoluogo emiliano il 21 del prossimo mese

UN PROCESSO PER SIMULAZIONE DI REATO

MUSTAFÀ TIRÒ IN BALLO IL COLTELLO DEL SALAM

Assolto con il dubbio il marittimo egiziano che accusò il suo superiore di averlo ferito

Favole esotiche viste e interpretate in chiave di Codice penale. Il pomeriggio del 7 luglio dello scorso anno, il marittimo Mustafà Tanafi, 52 anni, da Alessandria d'Egitto, imbarcato su una nave ormeggiata, allora, nel nostro porto, si presentò, ferito, in Polizia, e dichiarò che, poco prima, aveva avuto un diverbio con il primo ufficiale Salam Khary, di 43 anni.

Nel corso dell'accesa discussione — aggiunse il lupo di mare — il Khary lo avrebbe colpito con un coltello, producendogli una profonda ferita con lesioni tendinee al polso destro. Venne aperta un'inchiesta e, interrogato, Khary negò fermamente le accuse che gli venivano mosse. L'ufficiale spiegò che il Tanafi era sceso a terra illeso per rientrare dopo qualche ora a bordo ferito e sanguinante.

Il comandante della nave confermò le dichiarazioni dell'ufficiale, e la Polizia giunse alla conclusione che Tanafi doveva essere rimasto ferito in qulache rissa a terra. Lo straniero venne, pertanto, denunciato per simulazione di reato, e il processo contro di lui viene ora celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Tavella, cancelliere Messineo.

Al dibattimento mancano sia l'imputato sia la parte lesa. E' presente, invece, il brigadiere Naseddu, il quale precisa: «All'ora in cui avrebbero dovuto svolgersi i fatti, il marittimo non era a bordo, e vi ritornò ferito».

Per il P.M., il fatto è pacifico, e chiede, di conseguenza, che il contumace venga condannato a un anno e quattro mesi di reclusione. L'avv. Ressauer, che si assume la difesa del marittimo, è, invece, dell'avviso che «sussistono vari punti oscuri e che la situazione a bordo era di generale lassismo». Poiché per il patrono, la vicenda è dubbia, perora che Tanafi vada assolto per insufficienza di prove, formula con la quale lo proscioglie poi il Tribunale.

Condanna a porte chiuse

Porte chiuse al processo con rito direttissimo, celebrato dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Santoro, cancelliere Liliana Treiber, contro il detenuto Silvio Nesich, di 32 anni, abitante in via della Fabbrica 1. L'uomo, che è difeso dall'avv. Riccardo Ghezzi, era stato arrestato la scorsa settimana dai carabinieri. Una pattuglia automontata, di servizio in Borgo San Sergio, l'avrebbe notato in un boschetto della zona mentre compiva atti contrari alla morale. Il Pretore riconosce Nesich colpevole e, con le «generiche», lo condanna a tre mesi di reclusione, gli accorda i benefici di legge e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Riprende la causa per frode in bilancio

Al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Moscato, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Edda Federici, riprende stamane, alle 10, il processo contro Carlo Piazzi, l'ex segretario della «Cooperativa tra i pesatori», imputato di frode in bilancio e di appropriazione indebita aggravata. Piazzi è difeso dal prof. Sergio Kostoris e dall'avv. Chersi, mentre uno dei soci, Livio Zari, è presente quale Parte civile con il patrocinio del prof. Enzio Volli.

Prima di riprendere il processo per la vicenda della «Cooperativa», lo stesso Tribunale, eccezione fatta per il P. M., che sarà, invece, il dott. Brenci, giudicherà con rito direttissimo Edoardo Carluzzi, di 31 anni, abitante in via Schiaparelli 6. Come abbiamo recentemente scritto, il Carluzzi, che è detenuto, deve rispondere di furto aggravato e di tentata estorsione in danno di Francesco Oliva.

RITO DIRETTISSIMO PER UNA MERENDA

Uscito dalla vettura si è messo a cantare

All'imputato il mezzo litro e il grappino sono costati quindici giorni e un'ammenda

Un mezzogiorno di... vino quello che ha fatto intervenire, il 10 scorso, i vigili urbani e gli agenti della Squadra mobile. Mentr'era di servizio alla cabina semaforica di piazza Garibaldi, la guardia Ettore Diviach veniva avvicinato da un passante sconosciuto, il quale lo informava che, nella vicina via del Bosco, c'era un ubriaco a bordo di un'utilitaria. Il Diviach raggiungeva immediatamente il luogo indicato, e vi trovava l'artigiano Carlo Devescovi, di 53 anni, abitante in via San Maurizio 9, al volante di una «500». Il vigile intimava all'automobilista di fermarsi, questi obbediva all'ordine e, quindi usciva traballando dall'abitacolo e, fermatosi in mezzo alla strada, si metteva a cantare.

Fatta intervenire una macchina del corpo, le guardie accompagnavano il Devescovi all'ospedale, dove un medico lo trovava in preda a probabile intossicazione etilica. Poco dopo, l'uomo veniva arrestato dalla Squadra mobile, e tradotto al Coroneo. Interrogato in sede istruttoria, il Devescovi dichiarava che, quella mattina, aveva fatto merenda in una trattoria dei Campi Elisi, dove aveva mangiato un panino, inaffiandolo con mezzo litro di vino bianco e una grappa.

Incriminato per ubriachezza e guida in quelle condizioni, il Devescovi viene processato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Riccardo Ghezzi, cancelliere Liliana Treiber.

L'imputato conferma il proprio assunto istruttoria, mentre la guardia Diviach rievoca la scena dell'incontro in via del Bosco. Il rappresentante della Pubblica accusa è dell'opinione che la responsabilità penale del Devescovi è provata, e chiede, pertanto, che venga condannato a complessivi 25 giorni di arresto e 25 mila lire di ammenda. Il difensore, avv. Calligaris, sostiene, invece, che sussistono vari e fondati dubbi sulle reali condizioni del suo assistito, e perora che egli vada assolto per insufficienza della prova. Il Pretore riconosce Devescovi colpevole e, con le «generiche», gli infligge quindici giorni di arresto e 70 mila lire di ammenda.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 19 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE ...mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'



Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche, sulla Sicilia e sulla Sardegna poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani, specie sui rilievi, con associati sporadici temporali. Sulle restanti regioni della penisola sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione. Venti deboli variabili. Mari quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	25	33	Bologna	21	34	Roma-N.	17	33	Catanzaro	21	32
Bolzano	16	36	Firenze	17	36	Fiumic.	19	29	Reggio C.	20	31
Verona	20	35	Pisa	16	35	R.-Eur	21	32	Messina	25	31
Venezia	24	31	Ancona	23	29	Campob.	19	33	Palermo	23	28
Milano	20	33	Perugia	22	33	Bari	20	30	Catania	18	32
Torino	26	30	Pescara	20	31	Napoli	20	31	Alghero	19	30
Genova	22	29	L'Aquila	18	28	Potenza	18	29	Cagliari	19	30

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 19 AGOSTO 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1500	1700	—	1800	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	800	1080	1440	—	1280
Branzini	—	8000	9800	10000	—	10800
Cefali	1000	1200	1480	1600	—	—
Girai	350	800	—	—	1080	1200
Guati gialli	—	1000	1080	1980	—	—
Menole	250	600	580	800	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	2000	4000	1180	2240	—	1400
Mormori	—	3000	—	4000	4400	4800
Orate	—	9000	—	—	—	12800
Passere imp.	—	900	—	1480	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	—	—	3000	6880	—	6800
Rospi - code	—	—	3600	3880	—	3200
Sardelle	70	250	440	610	—	560
Sardoni	40	150	290	427	320	680
Sgombri	1400	1500	1510	2220	1280	2600
Sogliole	—	5000	4800	5800	—	6800
Tonno	1200	1300	2127	2880	2800	3200
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	900	1300	1624	1800	1680	1880
Volpine	—	—	1600	1930	—	1980
Molluschi:						
Calamari freschi	1700	2200	2185	2880	—	2700
Calamari congelati	900	1000	1480	1660	1600	1980
Caparozzoli	200	220	—	400	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	400	510	—	600
Seppie	1000	1200	1200	1580	—	1480
Crostacei:						
Canocchie	900	1000	1368	2000	2080	2400
Scampi - code	—	—	—	—	—	6800

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Cali nel VII anniv. da Livia Cali 20.000 pro CRI (Comitato signore) e 20.000 pro Scuola «U. Gaspardis» (Fondazione Gianfranco Gembrini).

In memoria di Gianfranco Gembrini nel XXIX da Livia Cali 10.000 pro Scuola «U. Gaspardis» (Fondazione Gianfranco Gembrini).

In memoria di Gianfranco Gembrini e Antonio Cali nel XXIX e VII anniv. da Anita Gembrini 30.000 pro Scuola «U. Gaspardis» (Fondazione Gianfranco Gembrini).

In memoria di Isacco Klein nel XVIII anniv. dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Pia Casa Gentiluomo e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. de Walderstein nel VI anniv. (19-8) dal figlio Giovanni 4000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del nonno Giovanni Tamplenizza nel IV anniv. (20-8) dalle famiglie Tamplenizza Montagnari 10.000 pro Chiesa S. Luigi (Poveri).

In memoria del geom. Claudio Contento nel III anniv. da Rita e Sandro Tamaro 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Gildo Della Motta per il 50.o compleanno dalla mamma 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Giraldi ved. Perini nel III anniv. dai figli 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Pietro Capasso nel I anniv. (20-8) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori; da G. Rusin 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Claudio Durnik per il compleanno da Fabrizia Taccani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nina Banvenutti - Ulilo nel XIII anniv. dai fratelli Emma, Gastone e famiglia 4000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anisia ved. Grescini nel IV anniv. da N. N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Livio e Tito Apollonio nel XXIX dai genitori 25.000, da Dora Eppinger 10.000, dalle famiglie Bruckner 10.000, dalle famiglie Lederer 10.000, da Fulvia e Iso Tassi 10.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo Tito e Livio Apollonio).

In memoria di Maria Massarotto ved. Paliaga nel II anniv. dalla sorella Rina e marito Pepi Tromba 5000, dai nipoti Nino e Edda Tromba 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di un caro scomparso nell'anniv. da N. N. 10.000 pro Centro tumori (A mani del direttore).

In memoria di Pietro Bozzer dal fratello Vincenzo 5.000 pro Centro tumori; dalla sorella e cognato e famiglia Jerman 12.500 pro Ass. assistenza spastici (bambini) e 12.500 pro Istituto Rittmeyer; da Loredana ed Ettore Bergamasco 10.000 pro Ass. assistenza spastici.

In memoria di Rita Soliazzo da Etta Sponza 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Santoro Caridi dalla moglie 3.000 pro A.N.I.E.P., 3.000 pro Rifugio animali ASTAD e 3.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Bassani da F. Franza 2.000 pro Ass. XXX Ottobre (Rifugio Flaiban-Pacherini).

In memoria di R.T. da I.R. 3.000 pro Lega Nazionale.

Da Titti Paoletti 6.000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Adele ved. Amigoni da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Lega italiana contro i tumori (Comitato signore); da Mario Verozzi 5000 pro Rotary Club (Beneficenza); da Maria Eugenia Ravasini - Oberti 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Nives e Mariella Weiss 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del prof. Iso Kostoris da Ondina Deyak 5000 pro ECA; dalla famiglia Pernetz 3000, dalla famiglia Taccani 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Ferro 5000, da Olga e Luciano Predolin 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Nives e Mariella Weiss 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Oppenheim 5000 pro Pia Casa Gentiluomo.

In memoria del comm. Luciano Movia da Edda e Sergio Sorrentino 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Iride e Fausto Fragiacomo 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Lisetta Zorich Fontanot da Gabriella Nordio 3000 pro Centro malattie cardiovascolari, dalle famiglie Sivi e Russiani 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alberto Pison dalle famiglie Suzzi, Sivi e Ukmar 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Novale da Rina Carniel 3000 pro ECA.

In memoria di Giovanna ved. Bassani da Cecilia e Duilio Durissini 20.000 pro ESCAI XXX Ottobre.

In memoria del dott. ing. Giorgio Ghersiach da Pino ed Emma Rosani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Magda Ussai dalla famiglia 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Ida e Pia Forti - Gerolimich 5000, da Gabriella e Livio Forti 5000 pro Fondo cap. G. Banelli.

In memoria di Giovanna Bassani da Maria e Mario Percavassi 5000, da Bianca e Nivia Bernobini 5000, da Frida Seppele e Lore Berti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Cleva da Pino e Bianca Vessel 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto D'Agostini dalle famiglie N. Chicco e R. Spangher 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Giovanni Lughi dai dipendenti segreteria trasporti ACEGAT 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia ing. Giacomo Sicchi 5000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Giovanna Martinelli da N. N. 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Käthe Vessel da Marcello Sinigaglia e famiglia 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria del prof. Vittorio Santorelli (Gorizia) da Giuseppina Scolo 10.000 pro Orfanotrofio S. Antonio (Padova).

ISTITUITO UN MODERNO STRUMENTO DI ATTIVITA' SANITARIA

L'ente ospedaliero disporrà del «dipartimento dell'anziano»

Consentirà di assicurare migliori prestazioni ai degenti
Nei prossimi mesi si provvederà al relativo regolamento

E' stato istituito, da parte del consiglio di amministrazione, il «dipartimento dell'anziano» nell'ambito dell'Ente ospedaliero regionale e nei prossimi mesi si procederà affinché ad esso sia dato uno statuto-regolamento. Si è potuto attuare ciò attraverso i favorevoli pareri espressi dal segretario generale, dal sovrintendente sanitario, e dal consiglio sanitario centrale.

Un decreto presidenziale del 1969 conferisce alle amministrazioni ospedaliere, la facoltà di realizzare, nell'ambito di ciascun ospedale, strutture organizzative di tipo dipartimentale fra le divisioni, sezioni e servizi affini e complementari, al fine di una migliore efficienza operativa, di un'economia di gestione e del progresso tecnico e scientifico. Il dipartimento nella sua composizione attuale rappresenta un momento di prova in cui dibattere tutta la problematica della materia, allo scopo di cimentare contatti e prospettare sbocchi che potrebbero condurre a sistemazioni dipartimentali diversamente organizzate e configurate.

I momenti che caratterizzano l'attività dipartimentale sono molti e di notevole importanza. Si avverte l'esigenza di una conversione in sintesi unitaria e quindi coordinazione e razionalizzazione di tutte le varie strutture ospedaliere affini; di uno stimolo continuo allo sviluppo tecnico-scientifico che può derivare dalla istituzionalizzazione dell'impegno culturale, dell'aggiornamento e dell'informazione tra componenti del dipartimento stesso. Scaturirebbe inoltre dalla nuova struttura, la possibilità di impiego totale del potenziale operativo di quelle categorie sanitarie, che attualmente vengono soltanto parzialmente utilizzate nei vari momenti diagnostici e terapeutici; il potere decisionale non sarebbe più concentrato nelle mani di un'unica persona, la qual cosa è incompatibile con lo sviluppo in profondità ed estensione della medicina moderna, che non concede ad una sola persona di sviluppare tutte le conoscenze richieste oggi per una decisione diagnostico-terapeutica, quanto più approfondita ed attuale possibile.

Altro importante compito sarebbe svolto dalla nuova struttura mediante l'accoglimento delle richieste sanitarie del territorio, in armonia con la programmazione sanitaria regionale e provinciale, creando così, oltre che uno strumento più moderno di attività clinica, un servizio per la popolazione che risponda alle sue reali esigenze. Il coordinamento dei turni di guardia medica interna è in grado di assicurare un'organica e permanente presenza degli effettivi indispensabili senza dispersione di forze.

Tale dipartimento è costituito da divisioni e srvizi che, per le qualità cliniche affini, agiscono su un piano organizzativo comune e integrato, comprendendo: le divisioni geriatriche site presso l'Ospedale di S. M. Maddalena; le divisioni per malati lungodegenti del comprensorio ospedaliero di S. Giovanni; il servizio di assistenza sociale, il servizio di riabilitazione e il servizio di psicologia. Queste strutture costituiscono il nucleo centrale del dipartimento, a cui si potranno affiancare altre divisioni o servizi che eventualmente contribuissero alle finalità istituzionali del dipartimento.

La possibilità di rapporti con eventuali analoghe strutture universitarie, sarà presa in esame, di volta in volta, dal consiglio del dipartimento. La composizione di tale organo, fissata nel provvedimento istitutivo, è tuttavia suscettibile di modificazioni successive, potendovisi aggiungre o staccare divisioni o altri servizi. I provvedimenti modificativi osserverebbero, in tal caso, la medesima procedura di quelli istitutivi.

Va da sé che scopo primo e fondamentale del dipartimento, è quello di fornire una migliore prestazione sanitaria al malato, considerato in modo unitario mediante l'utilizzazione globale e contemporanea di tutte le componenti sanitarie che operano in un settore dipartimentale e le strutture e le attrezzature già esistenti e quelle future, introducendo concretamente il metodo del lavoro di gruppo interdisciplinare.

debbono essere adempiuti gli obblighi previsti dall'apposito decreto del 31 agosto 1945 n. 66. Viene infine stabilito, a seguito del parere reso dal consiglio di stato e a modifica dell'art. 8 del precedente bando, che sulle pubblicazioni presentate dai candidati che risultino svolte in collaborazione con membri della commissione giudicatrice, la stessa commissione deve compiere preliminarmente una valutazione in ordine alla possibilità di individuare l'apporto dei singoli coautori.

Corso abilitante scuole materne

Il ministro della pubblica istruzione, on. Franco Maria Malfatti, ha inviato ai provveditori agli studi le istruzioni per lo svolgimento del corso abilitante prescritto per le insegnanti incaricate in servizio nelle scuole materne statali nell'anno scolastico 1973-74, le quali aspirano all'inquadramento in ruolo a decorrere dal primo settembre '74.

Il corso, della durata di sessanta giorni, avrà inizio nel prossimo mese di settembre. Per esservi ammesse le interessate devono presentare la domanda al provveditore agli studi della provincia in cui hanno prestato servizio nel 1973-74 entro e non oltre il 31 agosto prossimo.

Con analoghe modalità sono state impartite le istruzioni per lo svolgimento del corso prescritto per l'inquadramento in ruolo delle assistenti di scuola materna statale che nell'anno scolastico 1973-74 hanno prestato servizio come incaricate annuali. La scadenza per la presentazione delle domande di ammissione a tale corso, sarà improrogabilmente il 15 settembre. Il corso sarà svolto a partire dal prossimo mese di ottobre; l'inquadramento in ruolo anche per le assistenti avrà decorrenza dal primo settembre 1974.

CARO ROMANTICO SALOTTO...



(Foto Rice)

Caro, vecchio, romantico salotto, il nostro «Acquedotto», ché anche se il suo nome ufficiale è Viale XX Settembre, noi tutti continuiamo a chiamarlo come usavano i nostri nonni.

Non tutti vanno in vacanza fuori città, e le ragioni sono diverse; ma per chi rimane, esso rappresenta, con i tavoli dei bar e delle gelaterie allineati all'aperto, un'oasi di riposo e di distensione, proprio come è solito offrire un tranquillo e discreto salotto.

I giovani vi si raccolgono con la loro spensieratezza e con i loro sogni; i non più giovani guardano al mondo d'oggi riandando ai loro tempi lontani.

Cronache degli spettacoli

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO PER CINQUE SERE LE «FONTANE LUMINOSE»

PER «IL BEL DANUBIO BLU» ZAMPILLI DI MILLE COLORI

Ieri sera si sono svolte nel suggestivo Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto le prove generali delle favolose «Dancing waters», i cui policromi zampilli, equilibrati e dosati ritmicamente dalle note di celebri «arie», brani classici e musica leggera, hanno offerto uno spettacolo di rara bellezza ed originalità. Particolarmente attraente la speciale coreografia approntata dalle «Dancing waters» per ritmare l'affascinante melodia del «Danubio blu», con fantasiosi giochi intrecciantisi in elaborazioni singolarmente originali. Ma anche l'atmosfera conferita dai ricami variopinti staglantisi quale contrappunto coreografico al notissimo «Adagio di Albinoni» è stata davvero superba.

Lo stupendo gioco di luci e suoni armonizzate tra le note dei brani più celebri, realizzato dall'artista tedesca Sonia Kade, che da anni manovra con successo le «Dancing waters» azionandone le complicate apparecchiature con virtuosa bravura, crea uno spettacolo di sicuro successo che ha raccolto entusiastici consensi all'Arena di Verona e al Castello Sforzesco di Milano. Per la nostra città si tratta di un autentico debutto, perché le precedenti esperienze delle affini fontane luminose non possedevano questi trentadue metri di ampiezza scenografica e 1800 ugelli dai quali si librano i favolosi zampilli.

Le «Dancing waters», rinomatissime in tutto il mondo, sono state ideate — dopo ben vent'anni di applicazioni e ricerche — da un ingegnere tedesco recentemente scomparso, ed appartengono a Wolfgang Wilk, il «general manager» per questa grande attrazione da ben 35 anni. All'estero vantano un «curriculum» davvero significativo. In America le hanno ospitate il celebre «Perry Como Show» e i più noti ritrovi di Las Vegas; in Europa sono state richieste anche in Inghilterra e in Francia.

F. M.

Lo spettacolo di stasera

La gaia sorpresa delle «Dancing waters», cioè delle fontane colorate musicali più grandi del mondo, attende, da oggi e fino a sabato sera, triestini ed ospiti della città al Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. E' un impianto che costituisce una novità assoluta per il nostro pubblico. In Italia gli impresari hanno potuto fare solo poche tappe (ma in arene molto importanti) proprio per la difficoltà degli spostamenti e la complessità del montaggio.

Lo spettacolo inaugurale di questa sera, con inizio alle 21.15, ha al centro, tra apertura e chiusura affidate appunto alle «Dancing waters», il balletto africano del Senegal, ricco di virtuosi della danza e della musica. Il programma annuncia un «Richiamo del tam-tam», obbligatoria introduzione strumentale di carattere ritmico sintetizzante un panorama sonoro che accompagnerà, poi, l'intero svolgersi della rappresentazione; altri interessanti squarci porranno in risalto i suoni della «Cora», strumento a 21 corde insegnato anche al Conservatorio di Dakar, e del «Balafon».

BILANCIO TURISTICO NEL FRIULI E A LIGNANO

FERRAGOSTO È PASSATO RITORNO ALLA NORMALITÀ

Record di affluenza a Maiano - Leggera flessione sulle spiagge

Di Ferragosto rimane ormai solo il rimpianto: resta la calura in certe ore insopportabile (anche ieri il termometro è arrivato alla rispettabile quota di 33,8), specie a causa dell'afa che ha reso l'atmosfera estremamente pesante e che neppure qualche timido accenno di venticello è riuscito a smuovere, ma se n'è andata la festività che rappresenta pur sempre una salutare pausa estiva.

Chi è fortunato (o è stato più accorto) sta ancora godendosi il sole e i bagni al mare o la fresca ombra in montagna, ma per i più ieri è stata giornata di rientro al lavoro, alle occupazioni di tutti i giorni. Molte fabbriche hanno riaperto proprio ieri i battenti, e così molti uffici e negozi, che avevano appunto stabilito fino alla domenica dopo Ferragosto il periodo di sospensione delle rispettive attività.

Le strade anche della città si sono in un certo senso rianimate, o perlomeno non hanno offerto l'aspetto desolante e caratteristico di domenica, quando si sono presentate deserte o quasi, se si eccettuano le ore serali durante le quali parecchi hanno tentato la «sortita» per sorbirsi qualcosa al tavolo di un bar magari nell'immediata periferia. Per non parlare naturalmente delle sagre, che comunque non hanno avuto bisogno alcuno di rianimazione, dal momento che per tutti i giorni della scorsa settimana sono state letteralmente prese d'assalto da migliaia e migliaia di persone.

Molto probabilmente il record di affluenza, per quanto riguarda domenica, è detenuto da Maiano, che aveva in calendario uno spettacolo pirotecnico, rivelatosi davvero possente, e soprattutto la prima uscita di questa stagione da parte della Snaidero, che da sola ha esercitato un notevole richiamo fra gli sportivi friulani. Di positivo da segnalare rimane la sostanziale autodisciplina degli automobilisti, che ha evitato il verificarsi di grossi incidenti, se si esclude quello accaduto sulla strada statale Napoleonica, all'incrocio con la provinciale Pocenia - Mortegliano, all'altezza di Flumignano, e nel quale ha perso la vita Vittorio Petasso, residente a Roma e friulano di nascita, mentre la moglie Gina Gerini di 51 anni e Cinzia Lenisa, 18 anni, di Mortegliano, che viaggiavano nell'autovettura della vittima, sono rimaste ferite.

Del resto non si è neppure verificato il temuto grande rientro dal lungo ponte ferragostano, un po' perché molte persone, agendo «a naso», hanno scaglionato l'orario di partenza dalle località nelle quali avevano trascorso il periodo feriale, un po' perché molti hanno scelto itinerari secondari per ritornare a casa, rispetto alle solite arterie, che quindi sono state caratterizzate da traffico intenso ma spedito, un po' infine perché in effetti il numero di coloro che hanno potuto concedersi quest'anno una vacanza più o meno lunga è stato senza dubbio inferiore, e in misura sensibile, rispetto agli scorsi anni. Non si può e non si deve dimenticare comunque che una notevole parte di merito in questa scorrevolezza del traffico l'hanno avuta i tutori dell'ordine, mobilitati in massa e collegati fra loro tramite radio e telefono, in modo che tutte le situazioni che sembrava dovessero diventare pesanti hanno potuto essere affrontate e risolte per tempo.

A questo punto, non c'è che da attendere che la ripresa dell'attività venga aiutata dalle condizioni atmosferiche, nel senso che sarebbe senza dubbio benvenuto un bell'acquazzone, soprattutto se in potere di rinfrescare l'atmosfera e rendere più sopportabili le «pazzie» che sta compiendo da qualche giorno a questa parte la colonnina di mercurio dei termometri.

Come abbiamo avuto modo di riferire in altre occasioni, il turismo a Lignano quest'anno ha subito una leggera flessione. Inoltre il mese di giugno ha fatto registrare una diminuzione delle presenze del 17 per cento rispetto al giugno del 1973 e del 4,5 per cento nel mese di luglio. Invece il principio d'agosto è stato più soddisfacente. Infatti dai primi del mese fino a ieri sera era pressoché impossibile trovare un posto-letto in tutto il circondario. Alcuni sondaggi fatti dagli operatori economici indicano inoltre una flessione anche notevole nei consumi in genere, ma con particolare riferimento in quelli voluttuari. Conseguenza questa facilmente riconducibile alla grande pioggia di tasse recentemente abbattutasi sugli italiani. Le inquietudini della situazione interna e internazionale, l'austerità, l'elevato costo della benzina e i disagi derivati dalle restrizioni stanno incidendo notevolmente sul nostro turismo.

Possiamo dire però che il boom di Ferragosto a Lignano si sia concluso positivamente, ma sarà comunque necessario attendere la fine del mese per un consuntivo delle presenze e poter quindi fare un raffronto con l'agosto dello scorso anno.

Come dicevamo, un Ferragosto tranquillo, nel senso che non si sono registrati incidenti degni di rilievo. Questo è un dato positivo perché non è cosa di tutti i giorni, dove si trovino oltre 200 mila persone. In certe ore del giorno si è verificata scarsità d'acqua. Il traffico sulla Crosere-Lignano non ha fatto registrare forti intasamenti. Domenica pomeriggio si è avuto il primo rientro dalle ferie e il traffico sulla principale arteria iniziatosi verso le 14 si è protratto ininterrottamente fino alla mezzanotte. Gli ultimi turisti ferragostani hanno lasciato Lignano ieri mattina e ora nel centro balneare friulano è ritornata la calma. Ora inizia una seconda estate, quella per gli amanti delle lunghe passeggiate in riva al mare e del riposo notturno.

Viaggi in settembre promossi dall'Enal

Promossi e coordinati dalla presidenza nazionale dell'ente e organizzati dagli uffici provinciali Enal di Roma e Napoli avranno luogo, dal 9 al 16 settembre p.v. i viaggi denominati «Nozze d'argento» e «Anziani del lavoro», giunti rispettivamente alla diciannovesima e quinta edizione.

Soggiorno a Roma dal 9 al 12 settembre: giro panoramico della città visita al Quirinale e ricevimento in Campidoglio; giro dei Castelli Romani con sosta a Tivoli; visita alla Villa d'Este (con rinfresco) e cena in un caratteristico ristorante dei Castelli Romani. Soggiorno a Napoli dal 12 al 15 settembre: giro panoramico della città in pullman, gita a Pompei in pullman, funzione religiosa nella basilica della B. V. di Rosario, pranzo in un ristorante, visità facoltativa agli scavi di Pompei; rientro a Napoli, imbarco sulla motonave per il giro del golfo napoletano (rinfresco a bordo); giro della costa amalfitana in pullman, pranzo ad Amalfi.

Il prolungamento facoltativo del viaggio, comprende le giornate del 15 e 16 settembre e cioè: viaggio in motonave a Capri, visita della Grotta Azzurra con servizio completo.

A CORNO DI ROSAZZO

Mortale scontro fra due fratelli

Un tragico gioco del destino si è sviluppato ieri a Corno di Rosazzo, in via 4 Venti, verso le 12.40. Un'autovettura «Alfa Romeo 1300», condotta dal proprietario Giannino Snidero di 31 anni, del luogo, con a bordo Fabrizio Mansutti di 18 anni, residente a Manzano, mentre percorreva la suddetta arteria, andava a collidere con una «NSU Prinz», guidata da Giorgio Snidero, fratello di Giannino, di 27 anni, che procedeva in senso inverso. Nell'urto i tre passeggeri hanno riportato varie lesioni e sono stati ricoverati all'ospedale civile di Cormons, dove Giorgio Snidero cessava di vivere verso le 15 per sopravvenute complicazioni. Giannino Snidero è stato giudicato invece guaribile in 20 giorni per trauma cranico e ferite al cuoio capelluto. Fabrizio Mausutti se la caverà in 30 giorni, avendo riportato trauma cranico e ferite multiple.

Concorso a nove posti di vigile urbano

Il Comune di Trieste ha riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per esami a nove posti di vigile urbano.

Per l'ammissione al concorso è richiesto, tra l'altro, il possesso dei seguenti requisiti: età minima anni 21, età massima anni 30, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio: licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente. Statura non inferiore a metri 1,70.

Il termine perentorio, entro e non oltre il quale dovranno pervenire al protocollo generale le domande di ammissione, corredate dei documenti richiesti, viene fissato alle ore 14 del giorno 31 agosto 1974.

Ulteriori informazioni in merito al concorso e copie del relativo bando — contenente anche il programma d'esame, nonché il modello per la compilazione delle domande — possono essere richieste alla Ripartizione II - Personale, Palazzo Municipale, II piano, stanza 83.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GIAMPIERO ANELLI, IN ARTE «DRUPI», DIVO CANORO DEL MOMENTO

Dalla polvere di Sanremo ha saputo balzar sugli altari

Con «Piccola e fragile» ha imboccato la strada del successo

Il beniamino canoro Drupi è stata la punta di diamante dello spettacolo musicale offerto recentemente dall'Azienda di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina. Drupi, nella vita Giampiero Anelli, 26enne, pavese, è il fenomeno più sorprendente del pentagramma della musica leggera. Inesorabilmente bocciato all'edizione 1973 del Festival della riviera dei fiori con il motivo «Vado via» (ultimo classificato in assoluto nelle serate preliminari), ha conseguito un' eccezionale rivalsa in Francia ove la stessa espressione musicale, con altre orchestrazioni ma con il tenace pavese Drupi quale interprete, si è rapidamente inserita nelle classifiche specializzate dei «best sellers» d'oltralpe.

«Dopo l'amara "débâcle" sanremese, con le ultime centomila lire in tasca ho tentato l'ultima carta nell'altanelante mondo della musica leggera, la difficile avventura nel mercato discografico francese. E tutto ha "funzionato" nel migliore dei modi: è stata una "revanche" che mi ha spronato a proseguire su questo mio stile personale e sulla scelta ben ponderata delle numerose proposte musicali che mi venivano suggerite, dopo l'affermazione del mio disco-pilota "Vado via", dai creatori dei miei pezzi Albertelli e Riccardi. Così ho optato per interpretare "Rimani", un brano che si è rapidamente inserito nella speciale classifica discografica "Hit Parade" e ha fatto lievitare ancor più le mie quotazioni nella scala della simpatia e della notorietà».

— Nella recentissima «Disco-Estate» di Saint Vincent la sua interpretazione di «Piccola e fragile» ha sfiorato lo «exploit» del trionfo...

«Beh, la piazza d'onore ad un soffio da Gianni Nazzaro mi ha ugualmente riempito d'immensa felicità. Vede, se un cantante del momento ottiene la consacrazione ufficiale a "vedette" con la affermazione perentoria in un' importante competizione canora, si vede costretto — nei successivi appuntamenti musicali — a ribadire questa "performance" di prestigio. Invece una collocazione nei posti d'onore di un interprete come me, mi va bene perché mi obbliga e m'impegna solamente ad ampliare la cerchia dei miei sostenitori e simpatizzanti, i cosiddetti "fans"».

— Comunque questa espressione musicale «Piccola e fragile» ha imboccato prepotentemente il viale del successo.

«Beh, certo molto ha influito il fatto che è la... vicediscoestate; comunque è stata per diverse settimane la canzone-regina della "Hit Parade", è piazzatissima nella speciale graduatoria del "Festivalbar". Ciò comprova che una scelta accurata nelle partiture e nei testi, ed un' onesta serietà e competenza professionali — allorché c'è un po' di "stoffa" — possono far maturare le proprie aspirazioni e le prospettive ce ci si prefigge. "Piccola e fragile" è il brano della semplicità: un motivo orecchiabile, moderno, dotato di piacevoli accordature e di accattivanti venature poetiche temperate in un coretto di voci miste. Per questo si gusta e si riascolta volentieri».

— Programmi televisivi in cantiere?

«Per ora nulla di particolare. Evidentemente il mezzo televisivo non ha ancora "assorbito" il mio personaggio, forse per la rapidità con cui sono salito alla ribalta musicale. Comunque una puntata della rubrica "Adesso Musica" condotta da Vanna Brosio e Mario Fuscagni mi ha dedicato un ottimo "telereportage" ed è stata di felice auspicio per la mia affermazione...».

Fulvio Marion

Amano l'aeronautica



Otto sono gli studenti triestini che partecipano, in questi giorni, al terzo corso di cultura aeronautica presso l'aeroporto militare di Gorizia. Eccoli ritratti nella foto Giovanella. Da sinistra, in alto: Fabio Colomban, Sandro Ligotti, Paolo Manzoni, Giuseppe Sassonia, Fabio Scoccimano, Claudio Silvi, Diego Vergara, Renato Zohil

LA VITA NEL PORTO

Primo anniversario della Sea Land su Trieste - A Fiume si stanno valutando le capacità dello scalo per far fronte alla riapertura del Canale di Suez

Un anno della Sea - Land

In questo mese la Sea-Land Service Co. celebra un anno di attività su Trieste. E' appoggiate all'Agenzia Paolo Scerni e gestisce un servizio tutto contenitori da e per gli USA, attraverso il trasbordo di Cadice. Ognuna delle navi trasporta 70 contenitori da 35 piedi. Il traffico sul nostro porto è molto intenso, tanto che l'impresa non è in grado di soddisfare a tutte le esigenze.

La Sea-Land è uno dei più prestigiosi nomi in campo mondiale: è la prima società nel settore dei contenitori. Nel 1955 il manager Malcolm P. McLean, esperto nei traffici terrestri USA, ha dato inizio al trasporto di contenitori di grandi dimensioni. Acquistò in quell'anno la società armatoriale Pan - Atlantic Steamship Corp. e il terminal per contenitori di Tampa. Nel '56 McLean trasformava una petroliera del tempo di guerra, la «Ideal - X», in una unità capace di imbarcare 58 rimorchi stradali caricati con contenitori, ed iniziava la prima rotta containers marittima del mondo fra New York e Houston. Nello stesso anno riconvertiva otto cargo C-2 in altrettante containers, ciascuna capace di 226 contenitori da 35 piedi posti su chassis.

Nel 1960 è stato il battesimo della Sea-Land: McLean cambiava il nome della Pan-Atlatic nel nuovo nominativo. Nel 1969 il colosso dell'industria mondiale del tabacco, la R. J. Reynolds Industries Inc., competeva la Sea-Land per potenziarla. E subito vennero commesse ai cantieri europei otto colossi del tipo «SL - 7» da 33 nodi, dotati — per la prima volta al mondo — di turbine a gas, tratte dalla formula dei «jets».

Una di queste full-containers della terza generazione, la «Sea-Land Mc Lean», nel maggio del '73 compiva la rotta Nord Europa - New York a 33,005 nodi, battendo i primati dei colossali transatlantici «Normandia», «Quenn Mary» e «Quenn Elizabeth».

La Sea - Land dispone oggi di 8 full del tipo «SL - 7» (33 nodi), di due del tipo «SL - 180» ed «SL - 161» (23 nodi) e di 48 cargo trasformati, da 14 a 16 nodi, oltre a una ventina di navi da noleggio. Per l'impresa americana Trieste, Lisbona, Malta, sono porti feeders, mentre Cadice, Barcellona, Genova, Livorno e Napoli sono «ports - pivot», a vocazione limitata.

Fiume e Suez

Gli esperti portuali di Fiume stanno valutando le capacità attuali del porto, per rilevare quali aggiustamenti si renderanno necessari per far fronte alla riapertura di Suez. Secondo i tecnici, il canale dovrebbe provocare un aumento di traffici fluviali di circa 500.000 tonnellate fra merci varie e legnami. Gli esperti hanno già elaborato un piano di allargamento del porto, ma ritengono di non essere in grado di finanziare con i mezzi della città e del porto di Fiume il programma di potenziamento. Comunque al porto mancano attualmente aree disponibili, tanto che da alcuni anni le merci di massa passano per lo scalo «Goranin» di Buccari, mentre merci vengono depositate a Skrljevo. Aree di deposito possono essere reperite ad occidente della zona industriale.

Secondo il «Transport» di Basilea, l'amministrazione di Fiume dovrà ricorrere a prestiti esteri, per approntarsi per il dopo-Suez. La casa di spedizioni Transjug darà il suo contributo a Fiume, costruendo un terminal per merci a Skrljevo, dove verranno installati uffici doganali ed agenzie marittime. Intanto l'impresa Castracani di Ancona ha siglato con il porto di Fiume il contratto per la costruzione di due rimorchiatori portuali, ciascuno di 1500 hp, e per consegna nel 1976.

Capodistria vuole altre ferrovie

Per meglio collegarsi con il retroterra gli amministratori del porto di Capodistria hanno esaminato con la direzione delle FS slovene due nuovi allacciamenti ferroviari: Capodistria-Divaccia e Capodistria-Posenica.

Amburgo-Ungheria-Capodistria

L'impresa di spedizioni amburghese Schenker und Co. ha fatto imbarcore a Capodistria sulla motonave «Manuela - Prima» (12000 tpl) 50 autobus Ikarus, di produzione ungherese, per destinazione Callao (Perù).

Accanita l'offensiva della Transiberiana

L'URSS vuole portare il Landboidge Europa Centrale - Siberia - Giappone a un altissimo potenziale, prima che Sadat inauguri la riapertura del Canale. 22 stazioni ceco-ungheresi sono state trasformate in terminali per contenitori, allo scopo di favorire il transito delle merci dall'Europa centrale per la transiberiana. Dal confine ungaro-sovietico ad Omsk, primo grande nodo ferroviario siberiano, le FS russe hanno creato 58 stazioni e piazzali per la movimentazione dei contenitori. Attualmente da Klagenfurt a Yokohama, l'URSS garantisce una resa per contenitori di 34-36 giorni, che verrà ridotta più tardi a 30-31 giorni.

Ma su questo programma avevamo già più volte richiamato l'attenzione dei nostri lettori, illustrando i pericoli per Trieste. In Carinzia abbiamo saputo qualcosa di nuovo: e cioè che nella seconda metà di questo mese la Fesco, un armamento sovietico con sede a Vladivostok, aprirà un servizio mensile per Long Beach (California) e per Singapore. Già ora esiste un collegamento marittimo russo Nachodka - Singapore, con una resa da Vienna per il porto dello stretto di Malacca di 44 giorni.

Nella Sperco

Ecco i primi servizi della Navigazione E. Sperco e figlio: arrivo 25-26 «Carso» che caricherà per Beirut, Alessandria, Lattakia; primi settembre «Enrì» (per Alessandria, Beirut); 10-9 «Fenco» (per Limassol - Cipro, porto aperto al traffico, e Lattakia); 15-9 «Irene Star» (per Alessandria, Beirut, Lattakia). Per il momento non si accetta carico per Famagosta, che è un porto ancora chiuso.

Domani sarà in porto, proveniente dal Centro America, la «Ulysses», della Reale Olandese; sbarcherà 5000 tonnellate di bauxite e caricherà 1000 unità di nolo. Seguirà il 15-9 la motonave «Hercules».

E' morto a 60 anni Albe Steiner

E' morto due giorni fa, presso Agrigento all'età di 60 anni, Albe Steiner, un triestino che si distinse particolarmente nel campo della grafica e dell'editoria. I funerali si svolgeranno domani a Milano, dove Steiner lavorava; la salma proseguirà per la cittadina di Mengozzo, in provincia di Novara, dove verrà sepolta.

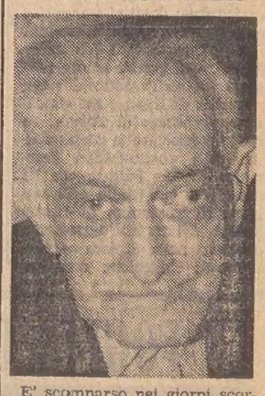
La notorietà di Steiner è legata soprattutto al campo dell'editoria: sua è l'impostazione e la realizzazione grafica della rivista «Il Politecnico» creata nel primo dopoguerra da Elio Vittorini; sue le riviste «Realismo» e «Il Contemporaneo», sue le collane della casa editrice «Feltrinelli», di cui fu direttore artistico fino al 1965; sua la rivista «Italia contemporanea»; suo infine il disegno grafico della rivista «Rinascita», organo settimanale del Partito comunista, al quale era attivamente legato (fu segretario della sezione «Gramsci» del PCI di Milano).

Vasta anche la sua opera nel campo dell'insegnamento: basterà ricordare la sua opera presso l'istituto superiore d'arte ad Urbino, dove fu indimenticato insegnante di comunicazione visiva.

Commemorazione dei Caduti della Osoppo

Nell'ambito delle celebrazioni del trentennale della guerra di liberazione, i caduti partigiani della Osoppo saranno commemorati domenica 25 agosto nella chiesetta della Madonna di Ledis, loro dedicata. Alle 10 si inizierà un rito religioso, celebrato dal cappellano della brigata, don Emilio De Roia; seguirà il discorso commemorativo, tenuto da Dick Dalla Pozza. La semplicità del programma e la silenziosa tranquillità del luogo (la chiesetta è situata sull'omonima forcella, cui si accede dai Rivoli Bianchi di Ospedaletto per un ripido sentiero, dopo un'ora di cammino) conferiranno alla manifestazione, come ogni anno, un carattere di sereno raccoglimento.

Dolorosa scomparsa di un amico dei libri



E' scomparso nei giorni scorsi, un personaggio caro al cuore della «vecchia Trieste» e di quanti, come lui, hanno sempre coltivato una grande passione per gli studi filosofici e letterari.

Nato nel 1894, Bruno Bradicich si era diplomato maestro elementare, ma la sua passione per la bibliologia, lo aveva tenuto lontano da cattedre e banchi, preferendo le sale e gli scaffali della Biblioteca Civica dove era stato impiegato per molti anni.

Da amante della musica qual era, suonava il pianoforte e scrisse anche degli articoli di musicologia pubblicati da vari periodici quali «La sera della domenica», «Era nuova», «Illustrazione Adriatico-Trentina».

Titolare di una nota libreria antiquaria (in via Giulia n. 29) fino dal 1942, Bruno Bradicich ha trascorso l'intera sua vita tra gli amati libri, ed è appunto dietro il banco del suo negozio che amici e note persone di cultura che lo frequentavano, oggi affettuosamente lo ricordano.

Disposizioni sui concorsi per docenti universitari

La «Gazzetta ufficiale» n. 212 del 13 agosto 1974 ha pubblicato il decreto del Ministro della Pubblica istruzione che reca integrazioni e modifiche ai bandi di concorso a posti di professori universitari di ruolo, indetti con decreto ministeriale 24 giugno 1974. Con il nuovo decreto vengono riaperti i termini di partecipazione e dei titoli scientifici. La scadenza di tali termini viene stabilita a due mesi dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» del bando suppletivo. In esso si specifica che per i lavori stampati all'estero deve risultare la data e il luogo di pubblicazione.

Per quelli stampati in Italia

Domande per incarichi all'Istituto ciechi

Il 31 corrente scade il termine per la presentazione delle domande per incarichi e supplenze nelle qualifiche di: assistente educatore/trice; coadiutori; personale ausiliario presso l'Istituto nazionale dei ciechi, via Aurelio Nicolodi 2, 50131 Firenze.

Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso presso i provveditorati agli studi, le sezioni delle unioni italiane ciechi, le amministrazioni provinciali, gli istituti per ciechi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALLE «MUSIKFESTWOCHEN» DI LUCERNA

L'inquieta coscienza di Arnold Schönberg

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucerna, agosto

Le «Settimane musicali» di Lucerna hanno quest'anno voluto onorare Arnold Schoenberg, il musicista delle aspre tensioni armoniche e degli approdi inattesi, al di là degli schemi storico-critici in cui lo si costringe ad opera di esegeti unilaterali. E' necessario inquadrare storicamente e stilisticamente i caratteri dell'opera di Schoenberg con maggiore libertà. L'universo sonoro schoenberghiano rivela infatti l'ansia continua della ricerca.

Già nel concerto d'apertura figuravano le «Variazioni» per orchestra opera 31, composte negli anni 1926-28 e che riassumono tutta la problematica schoenberghiana, segnando l'eclisse della civiltà tonale. Questo lavoro, autentico Vangelo della dodecafonia, è stato diretto da Sergiu Celibidache con rigore stilistico notevolissimo e la chiarezza di un gesto ormai privo d'ogni frangia esteriore. Il direttore rumeno ha saputo cogliere l'essenza dell'opera nel magma incandescente delle più dense sovrapposizioni — che sembrano suggerite da visioni d'incubo — come in certe calibratissime e quasi astratte spaziature (la settima variazione con le sue sonorità rarefatte, le sue gelide iridescenze), definendo con smagliante acutezza la concezione seriale dello spazio sonoro e quasi illuminando il tormentato cammino attraverso cui vi si perviene.

Erano anche in programma l'incantevole «Sesta sinfonia» di Schubert e la «Seconda sinfonia» di Sibelius, evocatrice di nordiche solitudini, ma con qualche ombra di magniloquenza. Celibidache sa distillare il piacere della musica, evitando quei «pianissimi» in falsetto che Toscanini detestava. Ci sembra che l'orchestra delle «Settimane musicali» sia stata portata a un grado veramente notevole di splendore e di compattezza.

Un'altra preziosa occasione per una migliore conoscenza del percorso linguistico di Schoenberg è stata offerta dal concerto del Quartetto di Filadelfia e del soprano Colette Herzog. L'esecuzione del «Quartetto» opera 10, composto negli anni 1907-1908 su testi di Stefan George, è apparsa delineata con sicurezza d'intuito e buona fusione. L'incrinarsi dei nessi tonali ha in questo lavoro la più significativa evidenza.

Bisogna rilevare che le «Settimane musicali», sorte nel '38, si inseriscono felicemente nella migliore tradizione artistica di Lucerna: dagli «Osterspiele» al dramma barocco dei Gesuiti, fino ai successi di Alexander Moissi — il grande attore triestino — nell'«Amleto», negli «Spettri» di Ibsen e nel «Cadaverone vivente» di Tolstoj. In modo particolare le «Settimane musicali» costituiscono l'emblema di una cultura che ha lasciato le sue tracce nella stagione di Toscanini, di Bruno Walter, dei fratelli Busch, del concerto nella dimora wagneriana di Tribschen: una stagione d'arte caratterizzata dal rifiuto dell'oppressione nazista e di ogni discriminazione razziale.

Si sono intanto aperti i corsi di perfezionamento, promossi nella cornice delle «Settimane musicali» e che quest'anno hanno come docenti Rudolf Firkusny per il pianoforte, Wolfgang Schneiderhan per il violino, Eva Janzer (l'assistente di Starker) per il violoncello, Hans Rudolf Stalder per il clarinetto, Elisabetn Grummer e Hugo Diez per il canto. Al Kunstmuseum si può infine visitare un'ampia mostra dedicata all'arte austriaca del primo Novecento. L'esposizione raccoglie opere di Klimt, Schiele, Olbrich, Gerstl, Kokoschka, Kubin, Thoeny e Falstauer, muovendosi fra Jugendstil, espressionismo e surrealismo.

Edoardo Guglielmi

La censura cilena ha proibito recentemente le proiezioni di otto film, fra cui «Ultimo tango a Parigi». Tuttavia ne ha autorizzate altre, come «L'arancia meccanica» e «Il fascino discreto della borghesia».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Com'erano tutti giovani e belli!

Acque immobili, aria arroventata; non si può pretendere che proprio la settimana di Ferragosto rompa la grande quiete con impetuosi slanci di alacrità. Tutto previsto, tutto scontato: movimenti e impegni nuovi rinviati a tempi più propizi, se mai ci saranno. Cosicché, adesso, solo la pazienza un po' fanatica dell'umile cronista riuscirebbe a compilare una listarella — oh ben secca — dei titolini e programmetti televisivi, passati come stelle filanti nel cielo agostano degli ultimi sette giorni. Coraggio, dunque.

Si è già scritto qualcosa della rassegna cinematografica in corso, dedicata al celebre regista italo-americano Frank Capra. Ebbene, essa è proseguita con il vetusto ma in fondo sempre amabile film «E' arrivata la felicità». Com'era giovane, bello (e per niente «dannato») il povero Gary Cooper di quegli anni, com'era bionda, tenera e affascinante la sua partner Jean Arthur, e com'era brava la colorita turba di caratteristi della vecchia guardia hollywoodiana. E chi non lo sa? Sfondiamo porte aperte. Sono ormai ricordi, solo ricordi. Foto di «mostri sacri» con gruppo di famiglia, tutti scomparsi.

Purtroppo, un po' per celia e un po' per non morir, ci è capitato di soffermarci, un'altra volta, sulla trasmissione «Parliamo tanto di loro» (il buon Cesare Zavattini non si adonti se gli hanno parafrasato il titolo d'un suo memorabile libretto del '40), che sarebbe una di quelle baracconate a sfondo seriosamente sociologico, di cui fan le spese i bambini («loro» appunto), con distribuzione finale di pacchi dono ai genitori più telegenici. Constatata in un battibaleno la perdurante, congenita pochezza della rubrica (il termine vada inteso in senso eufemistico), l'abbiamo lasciata al suo oscuro destino senza più alcuna voglia di celiare e con la sola preoccupazione di non morir, sulla breccia...

Fortunatamente continua a tener duro il programma di Frédéric Rossif e Francois Billetdoux, «L'apocalisse degli animali». Il documentario è giunto al suo terzo numero (sottotitolo: «Una memoria di elefante») e fin qui ci sembra che non abbia perduto un colpo. Sarebbe forse retorico, oltre che sgraziato, dire che la vita e i comportamenti degli animali possono dare talvolta, almeno sul piano dello spettacolo, dei punti alla vita e ai comportamenti degli uomini cosiddetti «civili», ma sta di fatto che trasmissioni incentrate su tale argomento offrono molto spesso risultati di sicuro interesse e profitto. Tanto più e tanto meglio, poi, in questo programma di Rossif e Billetdoux, dove si avverte che l'impegno degli autori non mira solo a documentare in presa diretta i gesti e i «codici» comportamentali dei loro soggetti (ad esempio, la «manovalanza» degli elefanti e il rapporto, che non si esiterebbe a definire affettivo, coi loro conduttori; oppure i gesti quasi «sacerdotali» delle gru, il cerimoniale degli orsi prima del tuffo in acqua, o dei leoni a caccia di preda, ecc...), ma soprattutto a identificare in quei gesti, in quei protocolli di rilevazione etologica, una sorta di simbologia nella quale — secondo l'ipotesi di Rossif — l'uomo potrebbe ancora riconoscere il segno d'una sua dimenticata, ma forse non perduta, verità esistenziale.

Insomma, a voler trovare il pelo nell'uovo, vien quasi da rammaricarsi che programmi del genere cadano in un momento di completa distrazione e di sedie vuote.

Che altro vogliamo mettere ancora nella listarella? Beh, tanto per non essere tacciati di taccagneria, mettiamoci pure un «Johnny Sera», spettacolo di varietà musicale condotto naturalmente da Johnny Dorelli, fornito d'una orchestra diretta da Franco Pisano e di qualche ospite. Che sorpresa, però, quando ci si accorge che l'originalità di questo «Johnny Sera» consiste unicamente nell'essere una... replica.

Per finire, la commedia del venerdì: «Agli uomini piacciono le brune» del commediografo francese Robert Lamoureux, con quel vecchio giuggiolone di Alberto Lupo nella parte del protagonista. Teatrino leggero leggero, ma tutto sommato, abbastanza in linea coi tempi che corrono.

Ber.

I parigini scoprono Bruce Lee

Parigi, 19

A oltre un anno dalla morte, i parigini hanno riscoperto Bruce Lee, e file lunghe decine di metri, opportunamente transennate, si formano fuori di alcuni cinema dove si proiettano film del divo del Kung fu. Rene Chateau, proprietario di uno di questi cinema (per l'esattezza, tre sale contigue, tutte con Bruce Lee sullo schermo), intende fare ancora di più. Vuole «intellettualizzare» Bruce Lee, e attirare altre fasce di pubblico che finora disprezzano il Kung fu. Dopo tutto, ha osservato Chateau, anche Jerry Lewis, con buone campagne di stampa, è diventato un idolo dei raffinati cultori di cinema, e lo stesso può avvenire per Lee. Per ora, Lee attira ragazzi dei sobborghi, appassionati di judo, militari, la vasta comunità orientale di Parigi, che trova Lee «orientale al cento per cento», anche se, come è noto, era nato negli Stati Uniti. Qualcuno non esclude che, essendo in fondo Lee, o meglio il suo personaggio, un difensore di cinesi oppressi, si possa trovare nei suoi film un valore sociale tale da attirare i simpatizzanti della sinistra. *(Ansa)*

Dato il dilagare dei film sulla violenza, un deputato svedese ha chiesto la creazione di un tribunale speciale per interdire tali film. La proposta non è stata accolta, ma secondo calcoli, in base al numero di pellicole proiettate quest'anno in Svezia, dovrebbero essere vietati almeno per un venti per cento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Oggi al NAZIONALE

UN FILM FANTASCIENTIFICO

IL CERVELLO DI MR. SOAMES

con TERENCE STAMP

colori

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, dalle 21.30: «Dancing Waters», le fontane musicali più grandi del mondo, e «Serata folk» con il Balletto africano del Senegal. Posto unico lire 1500. Prevendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti, telefono 36372).

ARISTON - I.N.C. 21.15 (estivo): «La ragazza del bagno pubblico». Technicolor con Jane Asher. V.m. 18 anni. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Luckes Luke». Cartoni animati a colori.

EXCELSIOR. Chiuso per restauri.

FENICE. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «I cannoni di San Sebastian» con Charles Bronson e Anthony Quinn. Colori. (Avventure). Il film è per tutti.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). **16.30,** ult. **22.30.** Prima visione di un giallo poliziesco: «Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence». Technicolor con Anthony Steffen. Viet. 14.

NAZIONALE. L. 1.200. **16, 18.10, 20.10, 22.15.** Un film fantascientifico: «Il cervello di Mr. Soames» con Terence Stamp. Colori.

RITZ. 16.30, ult. **22.15:** «L'ispettore Martin ha teso la trappola». Technicolor con Walter Matthau.

AURORA. (Aria condizionata). **16.30.** Rassegna «I grandi della malavita». «Il caso di Thomas Crown» con S. Mc Queen. Technicolor. Prossimamente: «Getaway».

CAPITOL. (Aria condizionata). **16.30.** «Innocenza e turbamento». Ultimo giorno.

CRISTALLO. (Aria condizionata). **16.30.** Tony Curtis e Roger Moore sono i simpaticissimi e divertenti interpreti del più straordinario successo della presente stagione estiva: «Qui Montecarlo ... attenti a quei due». Technicolor per tutti. Seconda settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). **16:** «Indovina chi viene a cena?» con S. Tracy, K. Hepburn e S. Poitier. Colori. Per tutti. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Anna quel particolare piacere». Technicolor con Edwige Fenech e Corrado Pani. Sever. v.m. 18. **Prezzi normali.**

IMPERO. 16.30, ult. **21.45.** Un film di D. Argento: «Tra cinque giornate» con A. Celentano ed E. Cerusico. Technicolor. Vietato 14.

ALCIONE. 16.30. Uno spassoso lungometraggio di Walt Disney: «Un papero dà un milione di dollari» con Dean Jones e Sandy Duncan. Technicolor.

MIGNON. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Rassegna del giallo poliziesco: «Funerale a Los Angeles». Jean-Louis Trintignant, Ann Margret, Roy Scheider.

ABBAZIA. 16.30: «Preparati a morire Ringo del Nebraska, c'è Sartana». Western formidabile con Ken Clark. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «La terrificante notte dei robot assassini» con Jack Randal, Suzan Bogarde e Jennifer Jones. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «I due gattoni a 9 code... e mezza, ad Amsterdam». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Tutta una risata.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.15 precise: «La ragazza del bagno pubblico». Technicolor con Jane Asher. V.m. 18 anni.

ESTIVO GINNASTICA (cassa 20.30). Inizio 21: «Con una mano ti rompo con i piedi ti spezzo». Avventuroso a colori con Van Lee.

EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21: «Ci risiamo, vero Provvidenza?» con Tomas Milian e Gregg Palmer. A colori.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Provaci ancora, Sam». Il più divertente film dell'anno con Woody Allen. Colori.

SERVOLA. Spettacolo unico. 21 precise. (Autobus 29). Un giallo agghiacciante con George Hilton: «La coda dello Scorpione». Technicolor.

VALMAURA. 21. Un giallo eccezionale tratto dalla Hitchcock's Mistery: «In fondo alla piscina» con Carroll Baker e M. Craig. Colori.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Solaris».

CAPITOL. 15.30: «La preda». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Appassionata». V.m. 18.

ODEON. 15.30: «Ogami, il pericolo giallo». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 15.30: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «L'orgia della violenza». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Butch Cassidy» con P. Newman e R. Redford. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17.15: «I fiori dai petali di acciaio» con C. Barker e G. Garko. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Piccioni» con J. Christofer e G. O'Hara. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Paura nella notte» con P. Cussing e J. Geeson. A colori. V.m. 15 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «I licenziosi desideri di una ragazza moderna con il complesso della... verginità» con V. Kock e D. Augustin. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 17.30: «Pippo olimpionico». Cartoni animati a colori.

PRINCIPE. 18: «Dopo l'urlo un uragano di violenza» con Chen Lee. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «L'ultima neve di primavera» con Bekim Fehmiu, Agostina Belli. Technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Come eravamo» con Barbra Streisand e Robert Redford. Cinemascope in technicolor.

ARENA. 20.45: «Borsalino» con J. P. Belmondo, A. Delon, C. Rouvel. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «L'ultimo mercenario» con R. Danton e P. Petit.

RONCHI

RIO. «Regolamento dei conti».

PALMANOVA

ITALIA. «De Sade 2000».

GARIBALDI. «Sul tuo corpo adorabile sorella».

GEMONA

SOCIALE. «Omicidio per vocazione».

TARCENTO

MARGHERITA. «O ti spogli o ti denuncio».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Cristiana monaca indemoniata».

CASARSA

ROMA. «Il grande duello».

L'«Esorcista» permesso in Cile

Santiago, 2

Il consiglio di censura cinematografica del Cile ha permesso la proiezione del film «L'esorcista», limitandola alle persone che abbiano compiuto i 18 anni di età. Si pensava che il film non sarebbe stato autorizzato.

Il libro di William Blatty dal quale è tratto il film, giunse in Cile nei primi mesi del 1972, ed ha avuto grande successo di vendita, essendo state esaurite le prime due edizioni. *(Ansa)*

LE AMBIZIONI DEL SOPRANO RAINA KABAIVANSKA

Dopo il «crudele» Puccini vorrebbe un po' di Macbeth

Roma, 19

Il soprano Raina Kabaivanska, che interpreta le ultime repliche di «Tosca» all'arena di Verona, si è detta stanca di cimentarsi nel «crudelissimo» repertorio pucciniano. «Vorrei tornare con più frequenza a Verdi — ha detto — a quel Verdi da cui sono praticamente partita poco dopo il mio debutto avvenuto nel '59, quando due anni dopo, vestii per la prima volta i panni di Desdemona al «Covent Garden» e, più tardi, nel '62, quelli di Elisabetta nel «Don Carlos» al Metropolitan». Alla domanda «Come mai ha deciso di rientrare nel cast di «Tosca» dopo l'incidente occorsole alla prova generale all'Arena per il quale abbandonò lo spettacolo?». La cantante ha risposto: «Mi sono decisa a cantare, come cura, per vincere lo choc psicologico iniziale che non volevo mi condizionasse per il futuro. Inoltre ho provato un certo rimorso quando ho letto le critiche feroci e distruttive dello spettacolo che sono seguite alla "prima"».

Pur intendendo continuare la polemica, la Kabaivanska ha confermato di non condividere l'impostazione registica. «Secondo me — ha detto — penso che si poteva raggiungere lo stesso risultato visivo anche se lo scivolo avesse avuto l'inclinazione minore di dieci gradi. Non voglio dire che non sia stata splendida l'idea del regista Bragia e dello scenografo Rossi di concentrare tutta l'azione al centro della scena; tuttavia un'artista, quando si trova in certe condizioni di disagio psicologico, rischia molto. Perché noi dobbiamo badare a tante altre cose oltre ai movimenti: al canto, prima di tutto, al dosaggio delle forze, al clima, alla recitazione stessa. E doversi preoccupare anche come si mettano i piedi è davvero troppo. Comunque riconosco che un'interprete deve fare quello che gli dice il regista».

«Dopo la "Traviata" dell'inverno scorso, tornerà ancora a Verdi nei prossimi mesi?

«Sì, ma dopo aver cantato ancora molte Tosche. Interpreterò "Don Carlos" e "Forza del destino" a Parigi.

«C'è un personaggio verdiano che sogna di portare alla ribalta?.

«Sì, quello di Lady Macbeth, spero di poter realizzare questo sogno tra qualche anno, poi chiuderò. Perché potrò dire di avere appagato le mie ambizioni maggiori». *(Ansa)*

Erotico certamente

Parigi, 19

«Veramente una sorpresa» dichiara compiaciuto il giovane produttore Yves Rousset-Rouard, parlando del suo primo film, «Emmanuelle», che in qualche settimana ha battuto tutti i record di incasso a Parigi. Tratto dal primo della serie di libri erotici scritti da Emmanuelle Arsan, ambientato a Bangkok, con la bella Sylvia Kristel protagonista, il film è, secondo il produttore, erotico certamente, ma non pornografico. In Francia ha superato bene, dopo alcuni seri scogli iniziali, i rapporti con la censura, e non si teme molto dagli Stati Uniti, dove il film dovrebbe comparire entro la fine dell'anno, anche se Rousset-Rouard non sa ancora a chi venderlo, dei 15 distributori americani interessati, e che presumibilmente stanno alzando continuamente le offerte. Cifre sui profitti di «Emmanuelle» mancano, ma il produttore ha ammesso che in poche settimane gli incassi sono risultati quattro volte superiori alle spese. *(Ansa)*

LE FOGLIE DI JULIETTE



Telefoto Ansa

Juliette Greco mentre canta «Le foglie morte», un classico del suo repertorio, nella puntata di «Senza rete» trasmessa dalla TV

Fellini azzecca alla TV francese

Roma, 19

«Non credo di aver ancora cominciato a raccontare veramente. Mi sembra di fare da sempre lo stesso film, che si chiami "La dolce vita", "Otto e mezzo", "Amarcord". Ho l'impressione di attraversare in continuazione la medesima città, di proseguire il medesimo viaggio, che spero molto avventuroso»: con queste parole Federico Fellini si è presentato ai telespettatori francesi.

«Il viaggio di Fellini» ha costituito la terza parte dell'inchiesta «Cinema e letteratura in Italia» effettuata da Michel Random — autore lo scorso anno di un'analoga inchiesta sull'«Italia degli scrittori» — per conto della radiotelevisione francese. Le precedenti trasmissioni erano dedicate a Cesare Zavattini, a Francesco Rosi e a Carlo Levi.

I critici televisivi giudicano in termini pieni di elogi la maniera nella quale Random è

NUOVA SERIE DEGLI «SPECIALI» TV

Da Londra a Parigi a caccia di «grandi»

Roma, 19

Barbra Streisand, Sammy Davis, Paul McCartney, Brigitte Bardot, Elton John e James Brown, sono i sei «grandi dello spettacolo» ai quali la TV ha dedicato altrettanti «speciali».

La nuova serie de «I grandi dello spettacolo» (che la televisione italiana ha allestito nel mese di giugno negli studi televisivi di Napoli), inizierà domenica 15 settembre alle 21 sul secondo canale.

Come nelle precedenti edizioni, sarà una rassegna di alcuni dei più noti personaggi del mondo dello spettacolo che verranno presentati al pubblico italiano come protagonisti di speciali programmi musicali. La scelta è stata fatta da Giampaolo Sodano, che ha curato la serie, dopo un'accurata selezione fra la più recente produzione televisiva e cinematografica straniera.

Uno show di Barbra Streisand aprirà la serie, seguito dagli speciali di Sammy Davis, di Paul McCartney, di Brigitte Bardot, di Elton John e di James Brown. A Lilian Terry è stata affidata la presentazione degli show. Una presentazione con alcuni elementi di novità, rispetto la tradizionale formula. In essa infatti sono stati inseriti dei filmati di repertorio e delle interviste girate in Italia ed all'estero con personaggi legati, o comunque interessati, ai singoli artisti.

Fernanda Turvani è la regista che, oltre a realizzare in studio le presentazioni, ha registrato assieme a Lilian Terry,

E' morta la madre di Valeria Moriconi

Jesi, 19

E' morta ieri a Jesi, dove abitava, all'età di 72 anni, Oliviera Olivieri Abruzzetti, madre dell'attrice Valeria Moriconi. La signora Abbruzzetti era stata ricoverata una settimana fa nell'ospedale locale. Dal primo giorno Valeria Moriconi era accorsa al capezzale della madre e l'ha assistita fino all'ultimo. *(Ansa)*

Pasquale Squitieri gira «L'ambizioso»

Roma, 19

Pasquale Squitieri sta girando il suo nuovo film «L'ambizioso» in cui racconta la tragica storia di un giovane dei nostri giorni che tenta di inserirsi nelle alte sfere della criminalità organizzata. Si tratta di un napoletano che abbandona deluso la malavita della capitale dove esistono precise gerarchie e leggi da rispettare.

In questo ruolo c'è Jose D'Alessandro al suo secondo film italiano dopo «Donna è bello» di Sergio Bazzini, girato con Andrea Ferreol. Il cast è completato da Stefania Casini e Raymond Pellegrin. Pasquale Squitieri è al suo terzo film sulla malavita dopo «Camorra» e i «Guappi». Anche «L'ambizioso», come i due precedenti film del regista napoletano, sarà presentato dalla Titanus. *(Ansa)*

Grane in vista per Frank Sinatra

Los Angeles, 19

Nuove grane giudiziarie in vista per Frank Sinatra, in relazione a un incidente avvenuto in un albergo di Palm Springs (California) il 5 maggio 1973. Un uomo d'affari di Salt Lake City, Frank Weinstock, ha citato in giudizio Sinatra, alcuni suoi collaboratori e l'albergo, sostenendo di essere stato picchiato da Sinatra e da due sue guardie del corpo nella toilette degli uomini dell'albergo. Questo perché, secondo Weinstock, i tre, notata sua moglie che si recava nella toilette delle signore, gli avevano detto di andarsene e di lasciare la donna in loro compagnia.

Il giudice federale Manuel Real, di Los Angeles, ha citato Sinatra come testimone. *Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Comincia «Canossa» La qualità della vita

«Lo sport» — Continuano sul secondo programma, dalle 16 alle 18,55, i collegamenti da Vienna di alcune fasi dei campionati europei di pallanuoto e tuffi e da Montreal dei campionati mondiali di ciclismo su pista.

* * *

«Canossa» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda la prima parte di questo originale televisivo di Giorgio Prosperi e diretto da Silverio Blasi. Del programma, dedicato ad uno dei più noti episodi della storia medievale, sono protagonisti Glauco Mauri, Carmen Scarpitta, Adalberto Maria Merli, Glauco Onorato. Tra gli interpreti vi è anche Maurizio Merli, il Garibaldi giovane televisivo.

Con l'elezione di Gregorio VII avvenuta nell'anno 1073, si fa più aspra la lotta fra papato ed impero. Nell'intento di affrancare la missione pastorale della chiesa dal potere civile, Gregorio VII vieta ai laici di eleggere vescovi, l'imperatore Arrigo IV reagisce convocando a Worms un'assemblea di dignitari imperiali che dichiarano decaduto il Papa. La scomunica non tarda a colpire Arrigo e mette in crisi l'intera struttura politico-amministrativa dell'impero. I grandi feudatari pongono infatti ad Arrigo un ultimatum: o la revoca della scomunica, o la destituzione. Alla fine dell'anno 1076, mentre Gregorio VII è ospite nel castello di Canossa, della contessa Matilde fedele alleata del Papa, Arrigo varca i confini d'Italia per implorare di persona l'intercessione di Matilde presso il Pontefice. La notizia provoca tumulti e reazioni soprattutto a Milano dove l'arcivescovo Tebaldo, di nomina imperiale, deve affrontare l'aperta rivolta della «pietaria», una corrente popolare riformatrice, fedele alla Chiesa di Roma.

* * *

«Chi siamo» (TV-1, ore 21.45). «La qualità della vita» è il titolo di questa quarta ed ultima puntata dell'inchiesta - dibattito che si propone di esaminare, partendo dai dati del censimento 1971, i problemi connessi alla trasformazione del nostro paese. Qual è oggi la condizione della vita nel nostro paese? Questa sera cercano di definire una diagnosi Francesco Forte, Giuseppe De Rita e Vittorio Frosini. Assai concorde la conclusione: la crescita del paese, che ha assicurato a tutti spazi di crescita impensati fino a pochi anni fa, ha però suscitato attese, tensioni, rivendicazioni che rischiano, accavallandosi in un ritmo non programmato, di vanificare tanti sforzi e tanti successi. Si pone l'esigenza di un coordinamento e di una guida responsabili, cui fa da contraltare la necessità di un preciso impegno individuale e sociale.

* * *

«Danzatori di sciabola della Georgia» (TV-1, ore 22.45) — Protagonista di questo programma è il famoso gruppo di stato della Repubblica sovietica della Georgia per le danze popolari, diretto da Nino Ramischwili e Jliko Suchischwili.

* * *

«Gala di mezza estate — Premio nazionale dello spettacolo "Città di Pesaro"» (TV-2, ore 22) — In questo consueto appuntamento con il varietà pesarese, si succedono sul palcoscenico, presentati da Toni Marcucci; Ombretta Colli, Iva Zanicchi, i Camaleonti, Sante Palumbo e la coppia di ballerini Elena Sediak e Paolo Gozlino. Contribuiranno ad animare la serata l'attore romano Enzo Cerusico e Maria Rosaria Omaggio. Dopo una scenetta con Topo Gigio, l'imitatore Franco Rosi presenterà tutti i personaggi. *(Ansa)*

* * *

«Parliamo tanto di loro» (TV - 2, ore 21) — Ospite della puntata è Orietta Berti, con la canzone «Occhi rossi» e due motivi popolari. Molte le domande rivolte ai bambini e ai genitori in studio, su argomenti di carattere marino. La puntura di insetti è questa volta il tema della rubrica pediatrica, mentre la parte psicologica si soffermerà sulla timidezza dei bambini. La puntata prevede inoltre la proiezione di un brano tratto dal film «Playtime» di Jacques Tati.

Eddie Constantine, attualmente in Svezia, ha dichiarato al giornale «Dagens Nyheter» che la canzone è la sua attività principale. Tuttavia, dopo qualche anno dedicato soltanto alla musica, Constantine si accinge a girare in Belgio un film drammatico, intitolato «Età a Gibraltar», ed è in parola per un film svedese.

RISTORANTI E RITROVI

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA

Tel. (0431) 80945 — Un ambiente elegante, per una serata diversa.

BAFFO RIAPRE !

In pieno centro, in un freschissimo giardino, potrete gustare le specialità alla griglia ed alla brace. Vi aspettiamo in via Negrelli 16, tel. 755941.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER

Piatti tipici della cucina triestina.

NIGHT CLUB PIM POM (Grado)

Ballo tutte le sere — Attrazioni internazionali — Strip-tease.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7 - 8 - 12 - 13 - 14 - 17 - 19 - 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Voi ed io; 10.45: Tosca - I atto; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: Ritratto di signora; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Country and Western; 20: Nozze d'oro - 50.o di musica alla radio; 21: Sabbia negli ingranaggi; 21.45: Per sola orchestra; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 16.30 - 18.30 - 22.30; 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Iva Zanicchi, Don McLean, H. Hackett; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Aquila Nera; 9.40: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Il giocone; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Saint-Saens; 11.30: Conversazione; 11.40: L. van Beethoven; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico; 16: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Le sinfonie del giovane Mozart a 13 anni; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna '70; 18.45: L'assistenza alla madre e al bambino; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musica dalla Polonia; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Attorno alla nuova musica; 22.45: Libri ricevuti - Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 Cinema e ragazzi: «L'isola di Biurra».
19.30 Telegiornale sport - Segnale orario - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Canossa», prima parte.
21.45 Chi siamo.
22.45 Danzatori di sciabola della Georgia.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

16.00 Da Vienna: Campionati europei di pallanuoto e nuoto.
— Da Montreal: Campionati mondiali di ciclismo su pista.
20.30 Segnale orario Telegiornale.
21.00 Parliamo di loro.
22.00 Gala di mezza estate.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Gettoni per le vacanze; 16: Concerto del clarinettista Giorgio Brezigar e del pianista Bruno Didussi; 16.40: Uomini e cose - L'indiscrezione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Ventimila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: La Jugoslavia nel mondo; 13.30: Notiziario; 14: Sui nostro giradischi; 15: Pagine operistiche; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Cori nella sera; 22: Musica di U. Krek; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

15.55: Vienna - Campionati europei di nuoto e tuffi; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Tempo di assassini, film; 22: Campionati europei di pallanuoto: Jugoslavia-Ungheria.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: 17.45 - 18.15 - 20 - 21.50; 15.55: Vienna, europei di nuoto; 17.50: Trasmissione per bambini: 18.30: Il III Sabor della creatività popolare della Serbia; 19: Studio scientifico: Le vie della droga, documentario; 20.30: Scontri alla frontiera ,telefilm; 21.20: Budva: Le giornate della musica. — Il PROGRAMMA - 17.55: Vienna, europei di tuffi; 19: Vienna, europei di pallanuoto: Jugoslavia-Ungheria; 20: Telegiornale; 20.30: I musicisti; 21.30: Burt Bacharach e il musical.

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 19

Diffusi contrasti con prevalenti assestamenti attraverso scambi in aumento.

Alla ripresa dell'attività dopo il lungo ponte di Ferragosto, il mercato si è trovato a dovere affrontare le scadenze mensili e ciò ha provocato una corrente di smobilizzi, in considerazione anche dei sempre elevati tassi di riporto. Solo pochissimi valori si sono sottratti alla tendenza generale e tra questi un comportamento brillante hanno evidenziato le Montedison, a seguito delle voci di una possibile unificazione dei tre valori attualmente quotati, e le Toro ord., mentre le Fiat hanno ceduto nel finale, conservando solo lievi miglioríe.

Sin dall'apertura, Montedison e Toro hanno accentrato l'interesse degli operatori, mentre il resto della quota ha denunciato un esordio dimesso, con qualche spunto di resistenza sulle Fiat e sulle Viscosa.

Dopo la risposta premi, che ha registrato il ritiro di circa il 60 per cento delle posizioni in scadenza, alla compilazione del listino i contrasti si sono fatti più evidenti e, mentre le Montedison hanno chiuso ai massimi, con un progresso del 3,9 per cento, insieme alle Toro ord. (+3 p.c.), il resto della quota, invece, ha denunciato un andamento dimesso, con erosioni molto ampie su alcuni valori come Tecnomasio (—11,5 p.c.), Motta (—5,2 p.c.), Invest (—4,7 p.c.), Toro priv. (—4,1 p.c.), Beni Stabili e Iniz. Edilizia (—3,9 p.c.), Finmare (—3,7 p.c.), Burgo priv. (—3,3 p.c.), Cantoni (—3,2 p.c.) e Ifil (—3 p.c.). Su basi riflessive sono terminate, inoltre, le De Angeli, Alleanza, Comit, Italcementi, Centrale, le due Olivetti e Unione Manifatture.

Tra i restanti titoli guida, le Fiat hanno conservato contenute migliorie, mentre Generali, Viscosa e Imm. Roma hanno denunciato flessioni superiori all'1 p.c.

Progressi di rilievo hanno evidenziato le Imm. Vittoria (+3,7 p.c.), Generalfin (+3,2 p.c.), Credito Varesino e Ausonia.

Intonazione resistente nel reddito fisso con progressi di una certa ampiezza sulle cartelle fondiarie di alcuni istituti minori.

L'indice «Mediobanca» è a 60,84 (—0,38 per cento).

DOPOBORSA — Scarsi scambi a prezzi più calmi. Generali 64.400-64.600; Montedison 903-905; Imm. Roma 410-412. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 36000-38000; sterlina oro (n.c.) 37500-40000; marengo svizzero 35000-38000; oro fino (Iva esclusa) 3200-3330; argento (Iva esclusa) 94000-98000; platino (Iva esclusa) 4430.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 660-680; sterlina 1580-1650; franco svizzero 223-233; franco francese 137-147; marco tedesco 255-275.

TRIESTE

Nella ripresa dopo le ferie, si nota un cedimento pressoché totale, a eccezione di Montedison, le due Fiat e Terni, che recuperano qualche punto. Tra i locali, buone le Gerolimich, che aumentano 300 punti, mentre le Premuda e le Tripcovich perdono rispettivamente 11.000 e 6.490 punti. Quasi fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 167500; Ass. Generali 64700; Ras 76070; Anic 960; Liquigas 275; Montedison 903; Rinascente 140; Rinascente priv. 97; Gerolimich 12790; Premuda 1334000; Sip 1970; Tripcovich 119010; Bastogi 1740; Finmare 210; Finsider 400; Pirelli S.p.A. 957; Sme 1730; Stet 2195; Beni stabili 5190; Immobiliare 413; Cantieri —.—; Fiat ord. 1383; Fiat priv. 990; Dalmine 307; Italsider 656; Terni 112; Marzotto priv. 1344; Viscosa ord. 2050; Viscosa priv. 1290.

NEW YORK

«Wall Street» ha confermato per l'ottava seduta consecutiva la propria tendenza ribassista. L'indice «Dow Jones» dei trenta valori industriali ha chiuso a 721,84, nuovo minimo degli ultimi quattro anni, segnando un cedimento di 9,70 punti rispetto alla precedente chiusura. Il mercato ha reagito nervosamente alla notizia dell'uccisione dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Nicosia, che si è aggiunta alle ormai consuete preoccupazioni determinate dall'inflazione e dai dubbi sulla ripresa economica.

LONDRA

Un altro grave ribasso, in un'atmosfera di svogliatezza e di sfiducia. Quasi tutti i comparti sono stati colpiti dal collasso del mercato, con quelli bancario, petrolifero, commerciale e le obbligazioni governative in primo piano. Tra le pochissime eccezioni, i settori assicurativi e dell'oro, che sono variati con irregolarità. Indice a 199,80 (— 4,99 per cento).

Prezzi dell'oro

Londra, 19

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	155,50	(+ 1,04)
Francoforte	155,76	(+ 0,17)
Hongkong	152,61	(+ 1,44)
Londra	155,25	(+ 2,25)
Macao	152,75	(+ 1,44)
Milano	chiuso	(——)
New York	155,55	(+ 2,25)
Parigi	160,78	(+ 1,96)
Roma	chiuso	(——)
Zurigo	155.—	(+ 2.—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,68	—
Capitalitalia	»	9,27	—
Equitalia	»	7,89	—
Europrogr.	frsv	136,76	—
First Fund	doll	13,20	—
Fonditalia	»	9,78	—
Intercontinental	»	9,88	—
Interfund	»	9,30	—
Interitalia	lire	7533	8233
Intertrust	doll	8,60	9,35
Italfortune	doll	8,98	9,52
Italunion	doll	9,62	10,49
Mediolanum S	»	10,57	11,49
S-R-Manag	lire	5743,16	—
Rominvest	doll	10,04	10,84

Titoli azionari

TITOLI	13-8	19-8
Alimentari e agricole		
Altmont	5279	5200
Bonifiche Ferraresi	4320	4201
Chiari & Forti	2980	2990
Eridania	2146	2160
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	6620	6700
Motta	2850	2701
Romana Zucchero	453	453
Romana Zucch. pr.	798	798
Venchi Unica	495	485
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	48000	46990
Assicuratrice Ital.	167800	167500
Comp. Ass. Milano	15720	15500
» » » pr.	9500	9480
Comp. Latina	1630	1620
» » priv.	1255	1255
Generali	66400	64700
Italia Assicuraz.	23400	23100
L'Abeille Italiana	18000	17980
Fondiaria Incen.	14500	14301
La Fondiaria Vita	27280	26990
R.A.S.	77100	75990
S.A.I.	16770	15780
Toro Assicuraz.	44700	46050
» » priv.	19195	18400
Ausonia	720	721
Bowring	6400	6520
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19352	19050
Banco di Roma	18235	18200
Banco Lariano	8315	8250
Credito Italiano	2085	2055
Interbanca priv	23310	23150
Mediobanca	74700	74700
Cartarie - Editoriali		
Binda	75600	75000
Burgo	17380	17250
» priv.	7800	7540
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2401	2400
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1780	1800
Cer Pozzi	1305	1300
Eternit	1930	1920
Italcementi	30630	29950
Richard Ginori	489	489
UNICEM	5400	5400
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	970	959
Brioschi	70000	69800
Caffaro	395	389
Carlo Erba	6100	6150
» » priv.	4075	4049
Italgas	721	733
Lepetit	14300	14060
» priv.	14750	14160
Liquigas	275	276
» priv.	175	173
Mira Lanza	30300	29800
Montedison	874	908
Napoletana Gas	680	701
Perlier	930	920
Petrolifera Italiana	3335	3335
Pierrel	3835	3800
Rumianca	1500	1494
Saffa	6000	5940
Siossigeno	6030	5965
Monted. Gemina	835	850
Commercio		
La Rinascente	141	139,50
» » priv.	98	96,75
Silos di Genova	3900	3900
Standa	13100	13000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3700	3710
Ausiliare	4800	4690
Aut. Torino-Milano	4250	4300
Italcable	3671	3709
Nord Milano	5750	5748
S.I.P.	1975	1971
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	985	985
Marelli E.	700	691
Pan Electric	2490	2470
Tecnomasio	339	300

TITOLI	13-8	19-8
Finanziarie		
Agricola	2680	2660
Bastogi	1755	1740
Centrale	15285	14990
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	3056	3057
Finmare	218	210
Finsider	408	400,50
Flaminia Nuova	1610	1630
Generalfin	1521	1570
Gim	3340	3250
I.F.I. priv.	3382	3360
I.F.I.L.	17790	17240
Invest	3620	3450
Mittel	3160	3161
Pirelli & C.	1721	1715
Pirelli S.p.A.	962	957
Riva Finanziaria	2830	2830
Sarom	3010	320
S.M.E.	1735	1730
Stet	2195	2195
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3020	3000
Beni Immob. Italia	1020	1015
» » » pr.	653	660
Beni Stabili	5400	5190
Certosa	4235	4230
Coge	1779	1750
Condotte d'Acqua	698	689
De Angeli Frua	6371	6250
Gen. Immobil.	420,25	413.50
Gilardini	3490	3480
Iniziativa Edilizia	5600	5380
La Milano Centrale	39000	38800
Risanamento	10040	10000
Trenno	4645	4600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1378	1383
» priv.	989	976
Franco Tosi	9900	9800
Nebiolo	340	332
Olivetti	1375	1340
» priv.	1140	1120
Westinghouse	3700	3640
Worthington	2690	2680
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Imar	1360	1360
Dalmine	366	369
Falck	7630	7800
» priv.	5630	5610
Ilssa Viola	5025	5025
Italsider	660	657
Magona	2530	2501
Metalli	2778	2755
Monte Amiata	1459	1469
Pertusola	3680	3560
Siele	1201	1220
Terni	110	112
Trafilerie	1553	1553
Tessili		
Centenari e Zinelli	1048,50	1042
Cantoni	14650	14180
Cucirini	6310	6300
Cascami Seta	11050	11320
Fisac	2790	2790
Lanerossi	3015	3020
Lanificio di Gavardo	3710	3710
Linif e Canapif.	870	859
Marzotto priv.	1350	1349
Montefibre	172	169.125
» pref.	235	235
Olcese Veneziano	621	615
Rossari	—	—
Rotondi	160000	165000
Scotti	1699	1505
Snia Viscosa	2079	2050
» priv.	1289	1289
Tilane	1715	1695
Unione Manifatture	42600	40900
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2260	2250
Acque Potabili	1380	1360
Calz. di Varese	6600	6550
C.I.G.A.	3290	3190
CIR	7720	7510
Pacchetti	313	316
Rejna	1731	1731
Smeriglio	122	120.125
Terme Acqui	1299	1210
Acqua Marcia	3260	3100

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-8
Rendita	5%	87.—
Prest. Ricostruz. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	81.50
»	5%	85.20
Redim. Trieste	5%	83.60
Rif. Fondiaria	5%	86.50
Redimibile 54	5%	83.90
Edil. Scol. 67	5,50%	92.75
» » 68	5,50%	92.30
» » 69	5,50%	88.—
» » 70	6%	89.20
» » 71	6%	88.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.70
» 1975 II	5%	96.95
» 1977	5%	88.10
» 1978	5%	84.70
» 1979	5,50%	86.70
» 1980	5,50%	85.20
» 1981	5,50%	86.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.40
» » 68/88	6%	76.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	82.45
» » 71/86	7%	85.40
I.M.I. XVIII	5%	—.—
» XX	6%	92.25
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.70
» XXIII	5%	82.90
» XXIV	5,50%	82.25
» XXV	6%	84.25
» XXVI	6%	77.80
» XXVII	6%	77.50
» XXVIII	7%	84.50
» XXIX	7%	84.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXI opt.	7%	95.75
» XXXIII	7%	84.90
» XXXIII opt.	7%	88.50
» 64	6,25%	89.25
» Autostrade	6%	73.—
» Finan. 65	6%	79.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.—
» » »	5,50%	71.20
» » »	6%	72.20
» » »	7%	81.15
C.O.P. ss I	6%	79.10
» » II	6%	77.75
» » III	6%	77.10
» » ANAS	6%	73.80
» Dota. I	6%	78.50
» » II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	76.30
» » » 2.a	6%	76.—
» » » 3.a	6%	75.50
» » » 4.a	6%	73.30
» » » 5.a	6%	76.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	81.55
» » » II	7%	81.50
» » » III	7%	—.—
» » » IV	7%	81.—
Elfer	5%	96.80
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.—
» (59)	5,50%	86.05
» (60)	5%	79.—
» (61)	5%	77.25
» (65) I	6%	78.50
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	77.—
» (66) II	6%	76.—
» (67)	6%	76.—
» (69) I	6%	75.90
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	82.25
» 72	7%	82.—
» 72 II serie	7%	81.50
Pian. Ver. (61) I	5%	76.—
» » (63) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.—
» » (65) II	6%	78.50
» » (65) III	6%	77.60
» » (65) IV	6%	77.—
» » (67) V	6%	76.—
» » (67) VI	6%	75.25
» » (68) VII	6%	75.10
» » (71) I	7%	82.50
» » (71) II	7%	81.10
Pubbl. Ut.	5,50%	79.50
» » ord.	6%	93.—
» » vent.	6%	75.—
» » Ed. (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	96.40
» » » (56)	6%	92.70
» » Montec.	6%	90.10
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.90
» » » C	7%	83.40
» » » D	7%	81.80
» » » E	7%	80.80
» » » F	7%	81.—
Isveim (61) III	5,50%	94.40
» (62) IV	5,50%	89.50
» (62) V	5,50%	89.50
» (62) VI	5,50%	87.40
» (63) VII	5,50%	88.—
» (63) VIII	5,50%	86.45
» (64) IX	6%	86.30
» (64) X	6%	85.40
» (65) XI	6%	84.10
» (66) XII	6%	82.—
» (67) XIII	6%	81.—
» (67) XIV	6%	80.15
» (68) XV	6%	80.70
» (69) XVI	6%	80.80
» (70) XVII	7%	83.20
» (71) XVIII	7%	82.—
» (71) XIX	7%	81.80
» (72) XX	7%	81.30
Enel 65 I	6%	78.30
» 65 II	6%	78.35
» 66 I	6%	76.50
» 66 II	6%	76.50
» 67	6%	75.70
» 68 I	6%	75.70
» 68 II	6%	75.40
» 69 I	6%	75.—
» 69 II	6%	74.90
» 70	7%	84.50
» 71	7%	84.—
» 72/87	7%	83.90
» 72/92	7%	82.20
» 73/93	7%	82.—
» Europa	6%	89.20
» 58 vent.	6%	90.—
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	87.50
» 66	6%	85.40
» Gela	5,50%	88.50
» sud 59	6%	94.30
» 60	5,50%	90.—
» 61	5,50%	88.65
» IV	5,50%	83.20
» V	5,50%	81.90
» VI	5,50%	80.50
» VII	5,50%	91.—
» VIII	5,50%	86.50
» IX	6%	90.—
I.R.I. 56/74	6%	99.10
» 57/75	6%	98.—
» 58/74	6%	99.—
» 57/77	6%	93.10
» 58/78	6%	94.90
» 57/79	5,50%	85.90
» 68/80	5,50%	83.—
» 61/86	5,50%	77.60
» 63/83	5,50%	78.50
» 64/82	6%	80.50
» 65/83	6%	79.50
» Alfa R.	7%	87.60
» Elett. opt.	5,50%	94.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.30
» » 65	6%	79.10
» » 67	6%	75.50
» » 68 I	6%	75.10
» » 68 II	6%	75.20
» » 69	6%	75.—
» » 71	7%	83.40
» » 72	7%	81.80
S. Sic. Op. ex 5%	6%	80.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	85.—
Gr. Fond. Toscana	6%	83.50
Cred. Fondiario	5%	78.10
» Fond. conv.	6%	73.—
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.—
» » 1990	6%	77.—
» » 1991	6%	77.—
» » 1992	6%	77.—
» » 1995	6%	76.50
» » 1996	6%	75.10
» » 1997	6%	77.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/86	7,50%	86.—
E.N.I. 68/81	6%	87.30
» 66/81	6,50%	87.80
» 67/82	6,50%	82.30
» 67/87	6,50%	82.30
» 68/88 I	6,75%	89.30
» 68/88 II	6,75%	89.30
» 69/81	7%	89.80
I.M.I. 70/81	7,25%	88.20
S.E.I. 66/86	6,50%	75.80
» 67/82	6,50%	75.80
» 67/82 II	6,50%	—.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	79.80
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	91.—
» 66 dic	6,50%	88.30
» 67/87	4,50%	88.80
» 67	6,50/8%	88.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I DATI FORNITI DALL'«ISTAT» PER LO SCORSO MESE DI GIUGNO

Più alte le retribuzioni Diminuiscono gli scioperi

Significativa la flessione delle ore perdute per conflitti sindacali nel primo semestre di quest'anno - Le variazioni nei dodici mesi

Roma, 19

Un notevole aumento delle retribuzioni e una moderata contrazione delle ore perdute per scioperi sono stati registrati nel giugno scorso rispetto allo stesso mese del '73: è quanto risulta dai tassi delle retribuzioni minime contrattuali e dei conflitti di lavoro resi noti dall'«Istat».

Le retribuzioni degli operai sono aumentate, nel periodo considerato, del 26,9 per cento per l'agricoltura, del 18,7 p.c. per le industrie, del 29,8 p.c. per il commercio e del 25,7 p.c. per i trasporti. Per gli impiegati — sempre fra il giugno '73 e il giugno '74 — sono stati registrati i seguenti aumenti: 14,8 p.c. nell'industria, 25,7 p.c. nel commercio, 21,6 p.c. nei trasporti e 3,5 p.c. nella pubblica amministrazione.

Ai fini di una corretta interpretazione di quest'ultima variazione, è da tener presente che essa è influenzata dal fatto che gli aumenti derivanti dalla legge del 15 novembre 1973, n. 734, relativa all'assegno perequativo, sono stati applicati con decorrenza 1.o gennaio 1973.

Le ore perdute per conflitti di lavoro nel giugno scorso (dati provvisori) sono ammontate a 9.858.000, con una diminuzione di 776.000 ore rispetto al giugno 1973.

Una significativa flessione delle ore lavorative perdute per conflitti di lavoro si è invece verificata fra il gennaio-giugno '74 e il corrispondente periodo del 1973 (—31.239.000 ore); ma, secondo quanto avverte l'Istat, «è da tener presente che i primi mesi del 1973 furono caratterizzati da diffusi scioperi, verificatisi soprattutto nel settore delle industrie metalmeccaniche.

(Italia)

La «G.M.» resiste alle critiche di Ford

Washington, 19

Le critiche, avanzate dal Presidente Gerald Ford alla «General Motors Corp.» (G. M.) per il previsto aumento di circa il 10 per cento su automobili e autocarri modello 1975, non impediranno a tale società di portare a termine in questa settimana il suo programma.

Un portavoce della «GM» a Detroit ha confermato che la società effettuerà gli aumenti previsti quando comincerà a spedire i primi nuovi modelli nei prossimi giorni.

La decisione della «GM» crea un dilemma alla Casa Bianca: si tratta cioè se irridirsi nei confronti della società automobilistica o se rinunciare al tentativo originario di controllare l'inflazione.

L'incremento dei prezzi della «GM» è particolarmente importante, in quanto, come costruttrice della metà delle vetture nazionali, tale società è la guida riconosciuta per i prezzi dell'industria automobilistica.

(Italia)

Operazioni sul capitale del Gruppo Dreher

Venezia, 19

Il Gruppo Birra Dreher si appresta a compiere operazioni di ristrutturazione dei capitali sociali.

La «Birra Dreher SpA», con sede in Taranto e capitale di tre miliardi di lire, ha convocato gli azionisti in assemblea straordinaria in Milano per il 30 agosto, allo scopo di ridurre il capitale per perdite a 480 milioni e successivamente reintegrarlo alla misura attuale di tre miliardi.

Analogamente farà la «Dreher SpA», con sede in Venezia e capitale di 3,5 miliardi: nella medesima data, gli azionisti sono chiamati a deliberare su una proposta di riduzione a 960 milioni e successivamente a riportarlo a sei miliardi di lire.

(Italia)

Svizzeri in testa per il risparmio

Ginevra, 19

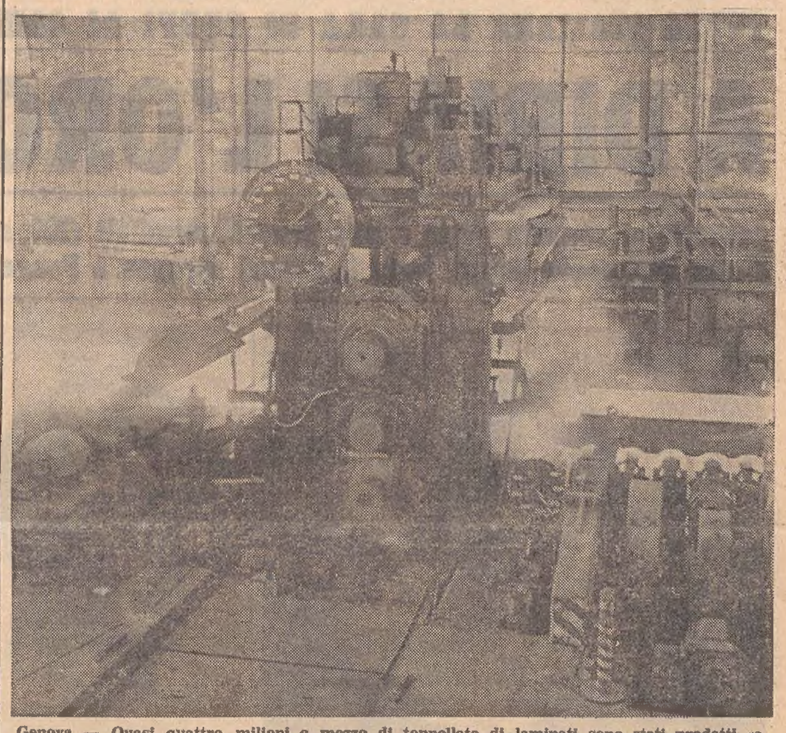
Il risparmio pro-capite dei cittadini svizzeri alla fine del 1973 era il più elevato del mondo, con 4987 dollari: il calcolo è stato effettuato dall'Istituto internazionale delle casse di risparmio.

Dall'analisi risulta che al secondo posto è la Gran Bretagna, con 4062 dollari; al terzo sono gli USA, con 3247 dollari, al quarto la Svezia, con 2469; al quinto il Belgio, con 2036. E' poi la volta della Germania occidentale (il sesto posto in graduatoria) con 1582 dollari, dell'Olanda con 1226, dell'Italia con 1021 (pari a 668 mila lire) e della Francia con 988 dollari.

Il calcolo è stato effettuato suddividendo per il numero degli abitanti di ciascun paese il totale dei depositi a risparmio e strumenti similari a breve mantenuti presso il sistema bancario e postale. La graduatoria si conclude con l'Etiopia, che registra un risparmio procapite di 4,36 dollari, il Togo con 8,72, la Nigieria con 10,90, la Colombia con 12,01 dollari è l'Egitto con 31,61.

(Italia)

LAMINATI «A CALDO»



Genova — Quasi quattro milioni e mezzo di tonnellate di laminati sono stati prodotti «a caldo» dall'«Italsider» nel primo quadrimestre di quest'anno. Nella foto: un impianto di laminazione «a caldo» nello stabilimento siderurgico dell'«Italsider» di Genova - Cornigliano

UNA SPESA CHE NON TIENE IL PASSO IN RELAZIONE ALL'AUMENTO DEI REDDITI

SUI NOSTRI BILANCI FAMILIARI MINORE L'INCIDENZA DEGLI SPETTACOLI

Il cinematografo continua sempre a fare la parte del leone - Discreto incremento degli incassi per le manifestazioni sportive - La passione per il «Totocalcio» - A rilento radio e televisione

Roma, 19

In Italia sono stati spesi nel 1973 per assistere a spettacoli cinematografici 265 miliardi e 900 milioni di lire; per il teatro, drammatico, lirico e di rivista, nel suo complesso, 25 miliardi e 800 milioni di lire; per lo sport 53 miliardi e 400 milioni di lire; per i trattenimenti vari (ballo, musica leggera e divertimenti popolari) 107 miliardi e 900 milioni di lire. La spesa degli abbonamenti per uso privato alla radio e alla televisione ha raggiunto i 142 miliardi e 300 milioni di lire rispetto ai 136 miliardi e 400 milioni di lire del 1972, con il minore aumento proporzionale del 4,3 per cento per effetto del blocco dei canoni che risale al 1960. Queste sono le cifre essenziali contenute nella relazione annuale del presidente della società autori ed editori («SIAE»), Antonio Ciampi, sullo spettacolo in Italia. In cifre medie, ogni italiano spende 5000 lire all'anno per andare al cinematografo, 480 lire per tutti gli spettacoli teatrali, 830 lire per le partite di calcio, che assorbono quasi completamente gli incassi dello sport e 2000 lire per i balli e svaghi popolari. La spesa pro capite per gli abbonamenti annuali alla Rai-Tv è di 2600 lire.

Sull'ammontare generale della spesa per consumi privati, calcolata per il 1973 in 52.858 miliardi di lire, rispetto ai 44 miliardi e 901 milioni del 1972, con un aumento del 17,7 per cento, il consumo dello spettacolo pari a circa 600 miliardi, rappresenta l'1,13 p. c., con un incremento del 12,9 per cento, sempre in termini monetari; ma, in termini reali, se si calcola l'indice ufficiale di variazione del costo della vita, il saggio d'incremento medio per gli spettacoli pubblici si riduce al 2,3 per cento.

Se si considera, inoltre, che per il complesso dei vari beni e servizi di carattere ricreativo e cultura, compresi libri, giornali e periodici, secondo la relazione presentata dal governo al Parlamento, le famiglie italiane hanno speso, nello scorso anno, 3021 miliardi rispetto ai 2586 del 1972, con un incremento in termini monetari del 16,8 per cento e in termini reali dell'8 per cento, si ha la conferma — secondo Ciampi — che l'incidenza del consumo degli spettacoli pubblici sul reddito e sugli altri consumi privati è in fase discendente, anche se la lievitazione generale dei prezzi pone in ombra l'inversione di tendenza.

La relazione di Ciampi fornisce poi alcuni dati riguardanti l'incidenza dei singoli generi di spettacolo sul totale della spesa del pubblico nel 1954 e nel 1973. Sui 148 miliardi spesi nel 1954 per spettacoli e pubblici divertimenti, il cinematografo assorbiva il 71,1 per cento, il teatro il 6,3 per cento, lo sport il 5,3 per cento, i trattenimenti vari il 7,9 per cento e la radio il 9,4 per cento. Sui 595,3 miliardi spesi nel 1973, le proporzioni son le seguenti: cinematografo 44,7 p.c. (meno 26,4 punti), teatro 4,3 p.c. (meno 2 punti), sport 9 p.c. (più 3,7 punti), trattenimenti vari 18,1 p.c. (più 10,2 punti), radiotelevisione 23,9 p.c. (più 14,5 punti).

Per quanto riguarda in particolare le forme tradizionali dello spettacolo, il teatro di prosa ha avuto nel 1973 un nuovo risveglio. Il fenomeno è di dimensioni limitate, in termini assoluti di incassi e di entità delle rappresentazioni e degli spettatori, ma i dati dello scorso anno — secondo la relazione — confermano una netta ripresa. La spesa per tutti gli spettacoli teatrali (lirica, prosa, rivista, varietà e concerti) è stata di 25 miliardi 800 milioni di lire.

Il cinematografo — prosegue la relazione — continua a fare la parte del leone nella distribuzione della spesa destinata agli spettacoli pubblici. Gli incassi delle sale hanno raggiunto i 265 miliardi 900 milioni di lire, rispetto ai 270 previsti a calcolo, secondo l'andamento del mercato prima delle misure di «austerity»; ma è salita la spesa, non l'affluenza del pubblico.

Il presidente della SIAE rileva poi che più del cinematografo e meno del teatro, lo sport ha avuto, fra tutti i generi di spettacolo in pubblico, un discreto incremento proporzionale degli incassi sull'anno precedente. La spesa totale del pubblico è salita a 53 miliardi 400 milioni di lire rispetto ai 46 e trecento del 1972. Il calcio assorbe l'84,9 per cento della spesa totale.

Un aspetto negativo della passione sportiva degli italiani — osserva Ciampi — è costituito dall'incremento continuo delle scommesse al «Totocalcio» e sulle corse dei cavalli: nel 1973 si sono spesi 346 miliardi rispetto ai 286 del 1972, con una distribuzione territoriale che non corrisponde al reddito della popolazione fra Nord, centro e Sud.

Il più forte incremento proporzionale fra tutti i tipi di spettacolo si è verificato nel settore dei trattenimenti vari, che comprende le manifestazioni danzanti, le esecuzioni musicali, le mostre, le fiere e i divertimenti popolari. La spesa del 1973 è salita a 107 miliardi 900 milioni di lire, con un aumento del 25,4 per cento sull'anno precedente.

Il minore incremento proporzionale della spesa del pubblico si registra per gli abbonamenti alla radio e alla televisione, che hanno un prezzo politico bloccato da circa quindici anni. Il ritmo di incremento dei nuovi abbonamenti (con esclusione di quelli perduti) alla televisione ha determinato una leggera variazione nel 1973, rispetto al 1972. Sono scesi da 750 mila nel 1972 a 675 mila nel 1973.

La diffusione dell'utenza televisiva in Italia si può considerare soddisfacente, tenuto conto del grado di sviluppo economico del paese. Ma, rapportata alla popolazione, l'Italia, per densità radiofonica, è superata da tutti gli altri paesi dell'Europa occidentale, esclusi Portogallo, Jugoslavia e Grecia. Per quanto riguarda la televisione, secondo i dati al 31 dicembre 1972, l'Italia occupa in rapporto alla popolazione il dodicesimo posto nella scala della densità dei paesi dell'Europa occidentale, con una percentuale del 20,3 p.c., dopo la Svezia (33,2), l'Inghilterra (31,1), la Germania occidentale (29,8), la Danimarca (28,6), la Finlandia (25,9), la Francia (25,4), il Belgio (25,1), i Paesi Bassi (25), la Svizzera (24,7), la Norvegia (24,1) e l'Austria (22,6).

(Ansa)

LE AZIENDE INFORMANO

Quattro «documenti» delle Edizioni Ghe.Va.

A cura delle Edizioni Ghe. Va. - Roma, sono stati pubblicati quattro prontuari di estremo interesse e attualità e cioè:

«La nuova imposizione diretta (L. 6.500) a cura di Giovanni Acampora, Vasco Palombini e Silvio Pozzilli che dopo una nota introduttiva, presentano le leggi e regolamenti per l'applicazione delle nuove norme fiscali, in vigore dal 1.o gennaio 1974.

«Prontuario generale del Bollo» (L. 2.500) a cura di Fulberto Lauro. Contiene un dizionario enciclopedico di 687 voci relative a tutte le disposizioni relative alla tassa.

«La riforma delle società per azioni» (L. 2.000) a cura della redazione tecnica delle ediz. Ghe. Va. che fornisce gli elementi più importanti

CRONACHE SPORTIVE

TUTTA ITALIANA LA GARA DI TUFFI AI CAMPIONATI DI NUOTO A VIENNA

A DIBIASI L'ORO EUROPEO

Cagnotto al secondo posto - Due primati mondiali (100 s.l. e 200 rana) alle tedesche orientali Nocke (Germania Ovest) batte il record europeo e Pangaro quello italiano nei 200 stile libero



Vienna — La primatista mondiale dei 200 rana Carla Linke



Klaus Dibiasi

Vienna, 19

Medaglia d'oro a Klaus Dibiasi e d'argento a Cagnotto, due primati mondiali abbassati dalle nuotatrici della Germania orientale, un primato europeo tedesco occidentale, un nuovo primato italiano stabilito da Roberto Pangaro: questi i momenti più salienti della seconda giornata ai campionati europei di nuoto e pallanuoto nella capitale austriaca.

Tutta in azzurro dunque la gara di tuffi dal trampolino di tre metri, vinta in bellezza da Dibiasi con 603,51 punti, seguito da Cagnotto con 593,94 punti. Al terzo posto si è classificato il russo Trahov (583,71); distacchi maggiori ai due tedeschi occidentali Hoffmann e Huda. Così Dibiasi, che ha 27 anni, ha aggiunto oggi il titolo di campione europeo a quelli, già suoi, di campione del mondo e di campione olimpionico in carica. E' questa la prima medaglia d'oro italiana di questi europei.

Che si può dire di fronte al fenomeno Klaus e di fronte alla sua eterna «spalla» che inevitabilmente deve rassegnarsi a questo ruolo, vuoi per mera sfortuna, vuoi per infortuni, vuoi per sviste arbitrali? Non si può che congratularsi, soprattutto dopo la bella battaglia pomeridiana contro Strahov, per nulla rassegnato a recitare la parte di spettatore. Il sovietico ha sfoderato nel pomeriggio una figura di alta difficoltà che lo ha inserito di colpo fra Dibiasi e Cagnotto. Si temeva il peggio (in tribuna c'erano almeno 300 italiani), ma dopo un primo tuffo perfetto, un secondo un po' meno e il terzo assolutamente inedito (salto mortale e mezzo in avanti rovesciato con due avvitamenti e mezzo) Klaus strappava ai giudici ciò che gli serviva per riprendere le dovute distanze dal russo (quasi 20 punti) mentre anche Cagnotto, nell'ultimo tuffo, ha avuto un dieci e tre nove dai giudici ottenendo 74,52 punti, tra applausi scroscianti.

E veniamo ai primati mondiali nei 100 stile libero e nei 200 rana femminili battuti quest'oggi dalle atlete della Germania orientale. Confermando di non temere rivali, e di correre soprattutto contro il cronometro, le rappresentanti della Germania Est hanno aggiunto altro oro al carniere. Sugli scudi, Kornelia Ender, neo primatista mondiale sui 100 stile libero in 56"96 e la connazionale Carla Linke, che ha ritoccato per ben due volte, prima in batteria, e poi in finale, il primato sui 200 rana, confermando di non avere rivali su questa distanza. Record e oro si aggiungono a quelli colti ieri da Ulrika Tauber, nella finale dei 200 misti conclusa in 2 minuti 18"97, primo mondiale della serie.

C'è stato poi il tedesco occidentale Peter Nocke, vincendo la finale dei 200 metri stile libero maschili dei campionati europei, in 1'53"10, a migliorare il primato europeo della specialità che apparteneva al tedesco occidentale Roger Pyttel con 1'53"97, stabilito a Belgrado lo scorso anno.

In campo azzurro notevoli le soddisfazioni fornite da Roberto Pangaro che ha battuto il primato italiano nei 200 stile libero, prima in batteria con 1'56"44, e poi nella finale, giungendo ottavo, con 1'56"20.

I RISULTATI

100 DORSO MASCHILI: 1) Roland Matthes (Germ. or.) 58"20; 2) Lutz Wanja (Germ. or.) 58"66; 3) Zoltan Verraszto (Ungh.) 58"78; 4) Santiago Esteva (Sp.) 59"32; 5) Bodo Schig (Germ. occ.) 1'0"14; 6) Igor Potiain (URSS) 1'0"38; 7) Sergei Mironovich (URSS) 1'0"46; 8) Karim Ressang (Ol.) 1'0"53.

200 RANA FEMMINILI: 1) Carla Linke (Germ. or.) 2'34"99 (record mondiale); 2) Anne-Katrin Schott (Germ. or.) 2'38"88; 3) Marina Yurtschenja (URSS) 2'42"4; 4) Dagmar Reha (Germ. occ.) 2'43"54; 5) Kritt-Marie Smedh (Sve.) 2'44"21; 6) Kijda Mazarreu (Ol.) 2'44"59; 7) Eva Kiss (Ungh.) 2'45"14; 8) Agnes Aczander (Ungh.) 2'46"98.

200 STILE LIBERO MASCHILI: 1) Peter Nocke (Germ. occ.) 1'53"10 (record europeo); 2) Klaus Steinbach (Germ. occ.) 1'53"72; 3) Aleksandr Samsonov (URSS) 1'53"74; 4) Roger Pyttel (Germ. or.) 1'55"18; 5) Andrey Rylov (URSS) 1'55"80; 6) Bengt Gingsjoe (Sve.) 1'56"; 7) Brian Brinkley (GB) 1'56"17; 8) Roberto Pangaro (It.) 1'56"20 (record italiano).

TRAMPOLINO DI 3 METRI: 1) Klaus Dibiasi (It.) punti 603,51; 2) Franco Cagnotto (It.) 593,94; 3) Vjacheslav Trahov (URSS) 583,71; 4) Falk Hoffmann (Germ. orientale) 543,2; 5) Aleksandr Osenkov (URSS) 534,09; 6) Norbert Huda (Germ. or.) 533,22; 7) Frank Taubert (Germ. or.) 517,35; 8) Josef Kien (Austria) 476,37; 9) Trevor Simpson (GB) 472,83; 10) Hans Feis (Ol.) 449,43.

PALLANUOTO

Vince ma delude la squadra azzurra

Vienna, 19

Italia batte Olanda 5-4 (1-1; 1-1; 1-2; 2-0). Italia: Alberani, Simeoni, Baracchini, S. Marsili, G. Marsili, G. De Magistris, Ghibellini, Forte Fondelli, R. De Magistris, Scotti, Galletta. Olanda: Kroon, Ladeweerd, Keetalar, Van Zeeland, Stroboer, Kamam, Xwarte, Bras, Smits, Hermsen Meyer.

Reti nel primo tempo a 3'43" S. Marsili (rigore), a 4'20" Keetalar; nel secondo tempo a 36" Forte, a 2'39" Kamam (rigore); nel terzo tempo a 45" G. De Magistris, a 1'19" Bras, a 4'46" Keetalar; nel quarto tempo a 1'07" G. Marsili, a 2'12" G. De Magistris.

Anche oggi la squadra italiana di pallanuoto, pur vincendo il confronto con l'Olanda, ha deluso. La formazione olandese ha perso due volte la partita: prima grazie a una intuizione di Alberani su un rigore e poi quando Marsili ha tirato da sei metri in posizione angolata e il portiere dei bianchi si è lasciato ingenuamente battere. Da Kroon, che venne considerato l'anno scorso a Belgrado il migliore portiere dei mondiali, non ci si attendeva una prestazione così scadente. Anche oggi Ghibellini è stato molto al di sotto delle sue possibilità, privando la squadra della sua spinta.

Altri risultati delle partite odierne: Gruppo «A»: Spagna batte Germania occidentale 3-1; URSS batte jugoslavia 10-4. Gruppo «B»: Polonia batte Francia 6-4; Cecoslovacchia batte Austria 6-4.

UN PO' DI DELUSIONE NELLA NOSTRA RAPPRESENTATIVA AI «MONDIALI» DI MONTREAL

ELIMINATO IL TANDEM AZZURRO TURRINI E CARDI SI IMPONGONO

Ferro e Bagarello battuti nei quarti di finale dagli olandesi - Nella velocità professionisti tagliato fuori Borghetti - Oro alla sovietica Garkuscina - Bella la vittoria di Schuiten



Telefoto Upi

Montreal — Il campione del mondo inseguimento professionisti Schuiten fra Bracke e Pijnen

Montreal, 19

Il tandem di riserva della squadra azzurra (i campioni nazionali Rossi e Marino avevano rinunciato volontariamente all'impegno considerato troppo pericoloso per le caratteristiche della pista di Montreal) non è riuscito a superare i quarti di finale della specialità. E' un po' una delusione anche se, onestamente, la coppia italiana non aveva l'esperienza e le qualità per andare troppo avanti nei turni. Non eccessivamente affiatati, e privi quasi totalmente di senso tattico, gli azzurri non hanno potuto opporre una resistenza valida ai decisi rappresentanti olandesi, vincitori di entrambe le «manche» piuttosto nettamente.

Nella prima delle due prove gli olandesi, in testa, hanno lanciato il loro attacco all'inizio dell'ultimo giro: gli azzurri si sono affiancati agli avversari nella dirittura opposta ma poi, in curva, hanno perso nuovamente terreno e nel finale il loro sforzo di recupero è stato vano. La seconda «manche» è stata praticamente analoga alla prima. Ancora gli olandesi in testa a fare l'andatura con gli italiani a breve distanza. All'inizio dell'ultimo giro gli olandesi sono scattati per primi: Ferro e Bagarello hanno tentato di recuperare nella dirittura opposta poi, nell'ultima curva, si sono ancora accodati. Vista inutile la rimonta, hanno infine rinunciato. Notevole impressione hanno lasciato i rappresentanti dell'Unione Sovietica.

Nella velocità professionisti la squadra azzurra ha perso un rappresentante: Luigi Borghetti, non apparso questa sera nelle sue migliori condizioni, a differenza di Turrini e Cardi, vincitori autoritari delle rispettive serie. Turrini, opposto all'olandese Fens e al giapponese Yatsuda, ha attaccato nella penultima curva l'olandese che lo precedeva. Lo ha superato sull'ultima curva e si è staccato nella dirittura finale. Cardi è caduto durante la terza serie e ha dovuto ripetere la prova assieme ad Halsey (U. S.A.) e Arakawa (Giapp.) Nell'ultimo giro l'azzurro ha «saltato» prima lo statunitense, e in dirittura ha poi «infilato» il nipponico.

Borghetti, dopo aver perso la sua serie con Simes (USA) e Clark (Australia), facendosi chiudere dagli avversari prima dell'ultima curva, nel recupero è incorso in un brutto incidente: aveva superato il traguardo in piena velocità, dopo che il giapponese Arakawa aveva resistito di una gomma al suo tentativo di recupero finale, quando la gomma anteriore della bicicletta è scoppiata e l'atleta è stato catapultato in avanti, battendo pesantemente sul legno della pista. Molto spettacolare il «volo» ma fortunatamente senza gravi conseguenze.

Dei due titoli assegnati ieri sera il primo, quello dell'inseguimento donne, è andato alla sovietica Garkuscina, che ha piegato molto nettamente (3'58"73) la resistenza della sua connazionale Smirnova (4'02"47). Per la medaglia di bronzo successo della olandese Van Oosten a spese della statunitense Reoch. Grossa sorpresa nell'inseguimento professionisti, con l'eliminazione del campione dilettanti dello scorso anno, il norvegese Knudsen, in semifinale, ad opera dell'olandese Schuiten. Knudsen è stato sempre in vantaggio nella prima parte della gara distanziando l'avversario fino a 3"50. Negli ultimi tre giri, però, l'olandese è stato protagonista di una entusiasmante rimonta e ha finito in chiaro vantaggio realizzando il miglior tempo della specialità con 5'59"86.

Completamente scaricato, e provato dalla precedente gara, il norvegese ha perso poi malamente anche la finale per il terzo posto contro l'olandese Pijnen, il quale aveva dovuto abbassare bandiera in semifinale contro il fenomenale Brackè, tornato al livello di rendimento degli anni migliori. Knudsen nel finale ha rischiato anche di essere raggiunto (tempo 6'08"47 contro 6'16"05). Nella finale per il primo posto Bracke ha accusato nel primo giro un evidente ritardo ma è passato prontamente al contrattacco portandosi a sua volta in vantaggio. Si è trattato però di un vantaggio esiguo, al limite dei centesimi di secondo. A sei giri dalla fine era tornato avanti l'olandese, a cinque Bracke, a tre ancora Schuiten. A questo punto il belga ha ceduto e Schuiten ha potuto concludere in progressione con Bracke in evidente rottura: 6'04"71 per il vincitore, 6'12"58 per l'ammirevole ex primatista dell'ora.

Fulvio Bufacchi

● CALCIO. Il Costalunga sarà presente nella prossima stagione anche nei campionati giovanissimi. La società giallonera prenderà parte ai tornei del Centro Sportivo Italiano. A tale scopo è stata indetta una leva per giovanissimi aperta a tutti i ragazzi dai 10 ai 14 anni. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi seralmente dalle 18 alle 20 nella sede della società in via Costalunga 179.

Regazzoni nell'inferno di Zeltweg

La rovente pista di Zeltweg ha favorito il leader della classifica mondiale Clay Regazzoni. Il ticinese della Ferrari è stato l'unico di quelli ancora in cerca di punti per l'iride a racimolare qualcosa che consolidi la sua posizione. Ha ottenuto quel tanto che gli permette ora di avere 5 punti su Scheckter, 9 su Fittipaldi e 10 sul compagno di squadra Lauda. Ed è questa la situazione a tre corse dal termine. Tutto sommato una situazione ancora abbastanza aperta, anche se il gioco sembra ormai essere ristretto a due soli concorrenti: lo svizzero del «cavallino rampante» e il sudafricano erede di Stewart.

Il Gran Premio d'Austria è stato un macello per piloti e motori. D'altro canto non poteva essere diversamente se si pensa che nella conca di Zelweg c'erano 36 gradi all'ombra, mentre sull'asfalto dove passavano i bolidi si toccava addirittura i 66 gradi. Condizioni veramente massacranti che hanno logorato tutti, togliendo dalla corsa uno alla volta i migliori meno Regazzoni. Solamente due macchine hanno concluso in bellezza, la Brabham di Reutemann, che ha praticamente compiuto una cavalcata solitaria di 54 giri, e la McLaren di Hulme. Tutti gli altri hanno lamentato noie di vario genere, che hanno colpito o la parte meccanica o le sospensioni oppure i pneumatici. Ed è stato un peccato perché da come si erano messe le cose il Gran Premio d'Austria prometteva emozioni a non finire.

Tolto dalla gara Lauda, erano rimasti in cinque a giocarsi i punti a disposizione nella classifica. Reutemann davanti a tutti (già nelle prove aveva dimostrato che questa sarebbe potuta essere la sua corsa) poi Regazzoni e quindi, incollati, Fittipaldi, Peterson e Pace. Poi l'argentino ha cominciato ad attaccare, superando dapprima lo svedese poi insidiando Fittipaldi (che è stato il primo degli assi ad alzare bandiera bianca) e, quindi, ponendosi davanti a Regazzoni che già lamentava noie al pneumatico posteriore sinistro. Lo stesso Pace, poi, doveva abbandonare e, mentre Regazzoni era fermo ai box per farsi sostituire la ruota, anche Peterson dava forfait. In questo modo la corsa è stata completamente falsata, poiché fatta eccezione per il vincitore — veramente superiore a tutti in questa gara — la classifica non rispecchia per niente i valori del campionato.

Il secondo posto di Hulme non fa clamore solamente per la fama del neozelandese, in quanto la sua macchina da tempo non è delle migliori. Il terzo e quarto posto di Hunt e Watson, poi, sono addirittura come due lampi a ciel sereno, trattandosi di piloti che viaggiano con macchine nettamente al di sotto non soltanto delle migliori, ma anche di quelle in fase di preparazione per la futura stagione.

In queste condizioni il quinto posto di Regazzoni non può che soddisfare anzi rafforza la posizione in classifica del ticinese e dà ulteriore spinta alla sua possibilità di conquistare il casco irridato, che premierebbe la costanza, la validità e la tenacia di questo pilota non più giovane, ma sempre uno dei migliori.

Ora a decretare la superiorità in questo campionato mondiale spettera al G. P. d'Italia, che si disputerà a Monza l'8 settembre. Il tifo sarà tutto per la Ferrari, cosa già successa a Zeltweg, e Regazzoni potrebbe benissimo laurearsi proprio su questa pista che già lo vide trionfatore alcuni anni fa.

Gianfranco Bernes

ANCORA POLEMICHE PER L'INCONTRO DI DAVIS

Neri accusa gli S.U. di voler rovinare il tennis

Francia e Germania disposte a offrire un campo

Roma, 19

«La situazione del confronto di Coppa Davis Italia Sud Africa è ancora estremamente fluida. Soltanto dopo la riunione del consiglio di presidenza della FIT, rinviato a giovedì prossimo, la vicenda potrà avere connotati più precisi». Lo ha dichiarato stamani a Roma il presidente della Federazione Italiana Tennis (FIT), Giorgio Neri, il quale ha aggiunto: «Stiamo attendendo di avere una documentazione da parte del ministero degli esteri per fornire al comitato della Coppa Davis le motivazioni della nostra richiesta per giocare l'incontro in campo neutro». «Noi siamo disposti a giocare anche all'inferno — ha continuato Neri — ma la situazione è quella che è e dobbiamo tenere conto di varie esigenze».

«Frattanto — ha detto ancora il presidente della FIT — dopo la Francia, anche la Germania Occidentale è disposta a ospitare la semifinale interzona Italia - Sud Africa, a Dusseldorf. Ho l'impressione che se, invece dell'Italia, ci fossero state altre nazioni a dover giocare contro il Sud Africa non ci sarebbero state difficoltà nel mondo del tennis per arrivare alla designazione di un campo neutro. In realtà l'America vuole rovinare il tennis, e in particolare la Coppa Davis. I dirigenti americani speravano di avere giocatori come Panatta e Borg nei loro tornei del WTT e naturalmente ci sono rimasti male nel vedere che su questi campioni la Coppa Davis esercita un fascino maggiore. Ritengo che, a questo punto, per salvare il tennis e in particolare la Coppa Davis, si debba arrivare alla costituzione di una lega europea». *(Ansa)*

INTERROTTA LA «MARCIALONGA» DEL C.U.

Bernardini da Franchi per i programmi azzurri

Si parlerà del «caso Conti» - Al 3 settembre convocazione della nazionale - I collaboratori

Firenze, 19

La prima parte della marcialonga di Bernardini o del «giro calcistico» come l'hanno battezzato alcuni si è interrotta sabato. Il nuovo commissario unico si incontrerà domani con il presidente federale Artemio Franchi per fare il punto sul lavoro svolto. Come è noto Bernardini si è recato nelle sedi di molti ritiri delle squadre di serie A ma non si sa bene quale sia stato lo scopo; qualche voce maligna ha sussurrato che il nuovo direttore delle squadre nazionali sia andato a chiarire certi suoi punti di vista e certe sue pesanti dichiarazioni fatte prima di venire investito del nuovo incarico.

Con Franchi, Bernardini parlerà anche della «questione Conti». Come si ricorderà il presidente del Bologna aveva aspramente criticato l'incarico a Bernardini e aveva minacciato di non concedere giocatori eventualmente chiamati in nazionale. Bernardini ha programmato intanto per il 3 settembre la sua prima convocazione della squadra azzurra; il giorno successivo nello stadio comunale fiorentino avrà luogo un allenamento fra due squadre scelte fra i selezionati. Il secondo raduno avverrà il 10 settembre sempre a Coverciano.

Il «piano» di Bernardini prevede una terza convocazione il 18 settembre e infine una quarta il 24 dello stesso mese. Il commissario unico riprenderà il suo «giro» assistendo ad altre amichevoli nelle quali saranno impegnate squadre della maggior serie calcistica, ha confermato in linea di massima che Bearzot sarà il suo massimo collaboratore mentre a Vicini sarà affidata, come in passato, la guida della nazionale juniores. A proposito dei selezionati e dei titolari Bernardini, ha fatto capire che la sua «rosa» al momento è vastissima e si allarga cioè dai 22 selezionati per i mondiali di Monaco a numerosi giovani che militano in serie A. Il C.U. varerà con Franchi anche il programma di massima in vista dell'amichevole contro la Jugoslavia il 28 settembre.

Lazio - Modena 2-1

Modena, 19

Lazio: Pulici; Petrelli (Inselvini 46'), Martini; Wilson, Oddi (Polentes 46'), Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico (Badiani 46'). Arbitro: Prati di Parma. Reti: Chinaglia al 15', Gravante al 31', Chinaglia al 78'.

Una Lazio ancora in tono minore, è vissuta soltanto sulle prodezze del suo centravanti Chinaglia, ha superato questa sera il Modena al termine di una partita equilibrata. Nel primo tempo quando le due squadre erano nelle formazioni tipo, il gioco è stato abbastanza divertente.

● PUGILATO. La segreteria generale dell'EBU ha comunicato che il pugile italiano Dante Canè è stato designato quale «challenger» ufficiale al titolo europeo dei pesi massimi.

IL BUON ESORDIO DELLA SQUADRA CREATA DA TAGLIAVINI

Soddisfazione non euforia per la prova della Triestina

«Tutto bene, ma restiamo con i piedi ben piantati sulla terra». Sono parole di Tagliavini a pochi minuti dal termine dell'amichevole con la Roma. In effetti la giustificata euforia per la prestazione fornita dalla squadra non deve far perdere d'occhio quelle che sono le mete, a breve e a lungo termine, della rinnovata Triestina. L'efficienza dimostrata dall'undici messo in campo, e il riferimento vale soprattutto per il complesso visto nel primo tempo, che ha rappresentato veramente una lieta sorpresa (è utile tener presente che per i giocatori si è trattato della prima vera partita e che sono state applicate idee e schemi inediti) non deve far dimenticare che scompensi, incertezze e ingenuità (è umano e logico), non sono mancati durante i 90 minuti dell'incontro.

Alcuni reparti hanno espresso sicurezza e autorità; alcuni uomini sono stati perfettamente all'altezza della situazione, tanto da suscitare l'apprezzamento degli stessi romanisti, Liedholm in testa. Ma certi necessari automatismi sono spesso mancati, o meglio seppur tentati, non hanno avuto l'attesa esecuzione; certe utili intese non ci sono state, e bisognerà trovarle. Fa bene quindi Tagliavini a gettar acqua sul fuoco dell'entusiasmo: gli si deve dar credito di un'invidiabile saggezza se l'innegabile successo personale non gli ha fatto dimenticare che questo, sia pur stimolante, avvenimento, rappresenta soltanto un episodio, e anche di importanza relativa, bisogna ricordarselo, nel cammino predisposto per la Triestina.

Come il più delle volte avviene, il confronto, e confronto non vitale, con avversari di classe e capacità innegabilmente superiori porta a esprimersi a livelli inattesi: tutto riesce con discreta facilità, spesso nel modo migliore, sia per uno spontaneo senso di emulazione, sia perché non si gioca in stato di necessità. Si potrebbero azzardare identici pronostici per i prossimi impegni di Coppa Italia. Ma quando si inizierà il campionato, quando, lo scopo primo sarà quello di portar a casa punti, costi quel che costi, la musica dovrà per forza mutare.

Allora, con tutta probabilità, si incontreranno squadre e giocatori che non sempre sanno che il calcio consiste esclusivamente nel colpire la palla in modo tale che finisca possibilmente nella rete avversaria. Allora bisognerà saper «andare alla guerra», conservando, al tempo stesso, la freddezza per poter esprimere, nelle occasioni che si offriranno, il gioco che è proprio. La partita di domenica sera ha dimostrato che il lavoro su questo secondo aspetto del carattere di un giocatore di IV serie è stato iniziato nel modo migliore: esso resta tuttavia, e non sarà mai sufficiente il ripeterlo, solo una parte (un 50 per cento volendo illustrarlo con numeri) della condizione necessaria. E' proprio per questi motivi che le parole di Tagliavini, quelle riportate in apertura, confortano e meritano una particolare considerazione.

Alessandro Cappellini

Persello a riposo per due settimane

Giornata di assoluto riposo quella di ieri per gli alabardati. I giocatori si sono ritrovati allo stadio nella mattinata per il bagno e il massaggio e quindi sono stati posti in libertà. La preparazione per la partita di sabato a Monfalcone, contro l'Udinese, per la prima giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia Semipro, riprenderà stamane e proseguirà nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore.

Sono meno preoccupanti di quanto sembravano in un primo momento le condizioni di Bruno Persello, il giovane terzino che a seguito di uno scontro con Spadoni nell'amichevole di domenica aveva dovuto essere trasportato a braccia nello spogliatoio. Le lastre effettuate nella mattinata di ieri hanno escluso qualsiasi lesione ossea al malleolo della gamba sinistra. Si tratta quindi di una forte contusione che costringerà lo sfortunato giocatore ad osservare due settimane di riposo. Il medico sociale dott. Carninci ha infatti deciso di immobilizzare l'arto con un apparecchio gessato che verrà tolto fra dieci giorni.

Nessun «12» al Totip

La direzione del Totip ha comunicato le quote relative al concorso n. 33: nessun vincitore con 12 punti; ai vincitori con 11 punti andranno lire 1.154.700 mentre ai «10» spetteranno lire 64.800.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati un undici e 38 dieci. L'undici è stato realizzato su una scheda doppia, giocata al Caffè Demarchi di Trieste. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 6, a Udine una e una a Tolmezzo. In tutta Italia: nessun dodici, 15 undici e 258 dieci.

PALLANUOTO JUNIORES

Triestina a Civitavecchia per le semifinali

A Civitavecchia si svolgeranno oggi e domani le semifinali nazionali del campionato di pallanuoto juniores. Alla rassegna giovanile saranno così impegnate le squadre delle Fiamme Oro, del Salerno dell'Ortigia e della Triestina Nuoto.

Nella piscina laziale i tecnici Emberger e Brunetti senior potranno impiegare Brunetti junior, Zanotto, Cechet, Piero Bertazzoli, Comisso, Bonetta, Parisi, Mirarchi, Polacco, Degrassi e Pino.

PARLIAMO di...

Gigi Riva e del «braccio di ferro» ingaggiato con la società per quanto riguarda il reingaggio. Si tratta della prima grossa polemica della nuova stagione. Puntualmente, come avviene ormai da anni, uno dei calciatori italiani più popolari e meglio pagati, è alle prese con il problema della... grana che il sodalizio deve versargli. L'attaccante ai era già ribellato mercoledì scorso abbandonando il ritiro di San Giovanni Valdarno e la società, per non farsi prendere una seconda volta in contropiede, faceva sapere a tutti i «dissidenti» che chi non avesse accolto l'invito di giocare le amichevoli anche senza contratto ma con tutte le garanzie di copertura assicurativa in caso di infortunio, sarebbe stato rispedito a casa. La stessa sorte toccata a Riva, che si è rifugiato saccatissimo nel suo rifugio di Leggiuno, è capitata anche a Nenè, Gori e Poletti. Questa sera dovrebbe avvenire un nuovo incontro a Pescara fra Arrica e Delogu da una parte e il giocatore dall'altra. Da come si sono messe le cose nessuno può escludere che invece di aggiustarsi, la faccenda si complichi ulteriormente.

Le cause del diseidio, con molta probabilità, non sono da ricercarsi solo nella decisione della società di decurtare l'ingaggio a Riva (si parla di un «taglio» di 25 milioni) ma risalgono alle giornate di mercato e al rifiuto del giocatore di trasferirsi al Milan. L'accordo fra Arrica, che cercava di ringiovanire la squadra sanando nel contempo il bilancio, e Buticchi era praticamente già stato raggiunto. Da quel giorno i rapporti fra Riva e il Cagliari si sono sempre più incrinati. Il goleador sardo non sembra possedere più quella fiducia che ha sempre avuto nella società e la società pare intenzionata a considerarlo alla stessa stregua di tutti gli altri.

Sono purtroppo l... soliti frutti di stagione, le solite storie di sempre che si ripetono puntualmente ogni agosto. Il tifoso, che forse sta raggiungendo una completa maturità, non sembra disposto a drammatizzare: aspetta solo che si faccia sul serio...

C. N.

● CALCIO. I calendari dei campionati di serie C e D di calcio, in corso di elaborazione a Roma da parte del «computer» della Federcalcio, verranno resi noti negli ultimi giorni di agosto o ai primi di settembre.

IN AZZURRO IL «DUE SENZA» TRIESTINO

Fermo e Ivancich andranno a Lucerna

Hanno superato la prova selettiva di Monate

A forza di vigorose palate Ennio Fermo e Gabriele Ivancich, del GS Ravalico dei Vigili del fuoco, si sono assicurati la partecipazione in azzurro ai prossimi mondiali che si svolgeranno a Lucerna. I due biancorossi, componenti il «due senza», una volta superata la prova di selezione svoltasi a Monate sono rientrati a Trieste per proseguire nella preparazione che si concluderà il 29 corrente. Campo di lavoro dei due vigili sarà il canale del Brancolo, che ospiterà l'armo triestino al mattino e al pomeriggio sotto l'attento sguardo dei tecnici Bosdachin e Martini.

A Lucerna, ai mondiali di canottaggio che s'inizieranno il 4 settembre, l'Italia sarà presente con sei equipaggi; oltre all'armo triestino saranno in gara il singolista Ragazzi, il «doppio» dell'UC Livornesi formato da Biondi e Ferrini, il «due con» del DF Treviso con Baran e Rossetto, che nelle prove di selezione hanno offerto la migliore prestazione tecnica in assoluto, il «quattro con» delle Fiamme gialle e l'«otto» che presenta elementi di varie società remiere.

In campo azzurro mancheranno quindi il «quattro senza» e il «quattro di coppia», uniche imbarcazioni che nel corso della stagione non sono riuscite ad avvicinarsi ai tempi limite stabiliti dalla FIC.

NEI «470» SECONDO SUCCESSO CONSECUTIVO AL COLUSSI

Sponza e Vencato su tutti

Buone prestazioni di Bertocchi e Gerin e dei fratelli Dollinar

Partecipazione in forze dei «470» della regione alla regata velica abbinata al «Trofeo Colussi» svoltasi nel golfo di Panzano. Per la seconda volta consecutiva, nella manifestazione annuale organizzata dalla S. V. Oscar Cosulich di Monfalcone, si sono imposti Sponza e Vencato della S.T.V., che hanno trionfato in tutte le tre prove in programma. La loro brillante prestazione è stata fronteggiata con una certa determinazione da Bertocchi e Gerin del C.V. di Muggia e dai fratelli Dollinar della S.V.O.C..

Nell'altra regata, riservata ai «Flying Junior», alla fine delle tre prove programmate, il successo è arriso ai muggesani Apostoli e Kramestetter che si sono imposti nella prima e nella terza prova; nella gara conclusiva va rilevato che Apostoli e Kramestetter hanno ottenuto il primo posto in seguito alla squalifica che ha tolto dall'ordine d'arrivo l'equipaggio della S.V.O.C. formato da Bernetti e Cattai.

In questa classe molto ammirato il comportamento di Sain (un giovane di appena tredici anni) e Saccavini, primi in classifica dopo la seconda prova e di Verzegnassi e Scherl costantemente abbonati alle prime posizioni.

V. F.

Queste le classifiche finali:

Classe 470 - Trofeo Colussi: 1) Sponza - Vencato (STV); 2) Bertocchi - Gerin (CV Muggia); 3) Dollinar - Dollinar (SVOC); 4) Cadelli - Allegretto (STV); 5) Marocco - Bait (SVOC); 6) Scherl - Suban (SVBG); 7) Parladori - Rebez (SVBG).

Classe «Flying Junior»: 1) Apostoli - Kramestetter (CV Muggia); 2) Sain - Saccavini (SVOC); 3) Verzegnassi - Scherl (SVOC); 4) Steffè - Cohen (Pietas Julia); 5) Sfetez - Beltrame (STV); 6) Seriani - Weltoer (Pietas Julia); 7) Bernetti - Cattai (SVOC).

● TENNIS. Ion Tiriac, della squadra romena di Coppa Davis, ha preso la decisione di non giocare più per il suo paese nella prestigiosa manifestazione tennistica.

CINQUEMILA RAPPRESENTANTI DI 140 NAZIONI SI SONO RIUNITI A BUCAREST

Aperta in un clima polemico la conferenza sulla popolazione

Waldheim: «Siamo di fronte alla più grande sfida della storia» - Frecciate all'Urss di Ceausescu - Prime «grane» dalla Cina - «No» del Brasile al controllo demografico

Bucarest, 19

In un'atmosfera polemica si è aperta oggi a Bucarest, al palazzo dei congressi «Sala Palatului», la conferenza mondiale sulla sovrappopolazione. Il segretario generale delle Nazioni Unite ha aperto i lavori, definendo l'incontro come una «svolta» di fronte a dei problemi che nei prossimi anni potranno costituire la massima sfida all'umanità. Rivolgendosi ai cinquemila rappresentanti di 140 nazioni, Kurt Waldheim ha detto fra l'altro: «Il problema che finalmente affrontiamo ha sollevato suscettibilità e controversie. Ciononostante, tali questioni si sono ormai imposte all'attenzione di tutti ed hanno richiesto atti e scelte alle quali il mondo ora sembra preparato».

Waldheim ha sottolineato che durante i dodici giorni della conferenza, «mentre i delegati discuteranno un piano mondiale d'azione, la popolazione mondiale continuerà a crescere e aumenterà di due volte la popolazione d'una città come Bucarest. E' pressoché certo che la popolazione mondiale raddoppierà nel corso della prossima generazione. Questo deve essere ben chiaro a tutti, anche se molti aspetti del problema ancora ci sfuggono. I prossimi trenta-trentacinque anni potranno rappresentare la più grande sfida della storia umana».

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal Presidente rumeno Nicolae Ceausescu, il quale ha sottolineato che la politica dello sviluppo e della popolazione dev'essere basata sulla sovranità nazionale e sul rispetto reciproco. Con tali riferimenti e altri analoghi, Ceausescu ha sollevato ripetuti applausi dai circa mille funzionari rumeni che stipavano la sala, capace di tremila posti a sedere. I suoi riferimenti alla sovranità nazionale e al rispetto reciproco sono stati interpretati dagli osservatori come spunti polemici nei confronti dell'Unione Sovietica.

Malgrado il relativo ottimismo espresso da Waldheim e da Ceausescu, malgrado che il presidente della conferenza, Antonio Carrillo-Flores, abbia affermato che è possibile arrivare a un accordo su un piano mondiale d'azione, molti delegati hanno espresso il timore che i lavori rischino di impantanarsi in duelli di dialettica politica e di polemica a base di slogan. Polemiche sono già sorte quando alcuni paesi hanno chiesto che alla conferenza sia rappresentato, con pieni diritti di stato, il governo rivoluzionario provvisorio vietcong, mentre la Repubblica popolare cinese ha chiesto che tutti i dati sulla popolazione cinese siano cancellati dai documenti ufficiali delle Nazioni Unite, affermando che sarà essa stessa a fornirli.

Una bozza del piano d'azione mondiale è già stata preparata prima dell'apertura dei lavori: si tratta di ventitré pagine che comunque non si addentrano in particolari. Tuttavia alcune delegazioni hanno già chiesto ampi emendamenti; si insiste in particolare sulla necessità di un esplicito riferimento al passaggio di risorse dai paesi più ricchi a quelli più poveri. Dal canto suo il Brasile ha chiarito fin d'ora che si opporrà a qualunque iniziativa mirante a fissare obiettivi specifici per la limitazione delle nascite. Come l'Argentina, e come parecchi paesi dell'Europa centrale (dove la popolazione tende a essere stabile o addirittura a ridursi), il Brasile è contrario al contenimento demografico ed ha proibito la propaganda e l'uso degli anticoncezionali.

I punti essenziali che verranno dibattuti nei prossimi giorni sono: tendenze demografiche recenti e prospettive future; rapporti tra l'evoluzione demografica e lo sviluppo economico e sociale; rapporti tra popolazione, risorse e ambiente; la popolazione e la famiglia; piano d'azione mondiale per la popolazione. La conferenza concluderà i lavori il 30 agosto con l'approvazione di un rapporto.

(Ansa - Upi)

STUDENTI ITALIANI nei guai a Londra per una statuetta

Londra, 19

Tre studenti italiani accusati di aver cercato di vendere un'antica statuetta rubata nel museo civico di Potenza hanno chiesto oggi l'estradizione al giudice della corte di Londra in modo da poter essere processati in Italia.

I tre, Giovanni Malacario di 24 anni, Antonio Ariano e Vito Greco, entrambi di 19 anni, sono comparsi a piede libero in tribunale dopo essere stati messi in libertà provvisoria su pagamento di una cauzione di duemila sterline. Erano stati arrestati il mese scorso, quando avevano tentato di vendere ad alcuni antiquari di Londra una preziosissima statuetta del quarto secolo avanti Cristo.

Tutti gli antiquari della città avevano però risposto loro di non poter comprare la statua senza un'autenticazione da parte degli esperti del British Museum che ne confermasse l'autenticità. I tre giovani si recarono quindi nel celebre museo di Londra, chiedendo che venisse stimata la statuetta. Un funzionario riconobbe però la statuetta come una rubata.

Ora i tre giovani hanno chiesto al giudice di essere affidati alla giustizia italiana sostenendo di non poter vivere in Inghilterra senza denaro e senza un lavoro in attesa della sentenza definitiva. Il magistrato ha accolto la richiesta e ha dato mandato affinché vengano avviate le pratiche di estradizione.

(Ansa)

L'esplosione a Los Angeles



Telefoto Upi

Los Angeles — Gli effetti della terrificante esplosione avvenuta l'altra notte nella zona industriale della città. Gli esperti ritengono che la deflagrazione sia stata provocata dallo scoppio di una serie di bombole di acqua ossigenata e non dalla bomba di un terrorista

ORRIBILE FINE DI UN RAGAZZO E UNA RAGAZZA

TRAVOLTI DAL TRENO DUE GIOVANI A VARAZZE

Hanno attraversato i binari senza accorgersi dell'arrivo del convoglio - Inutile la frenata

Varazze, 19

Due giovani villeggianti sono stati travolti e uccisi nella tarda serata di ieri mentre attraversavano i binari tra Varazze e Celle Ligure, in una località isolata nota anche come «Fossa della morte», al trentesimo chilometro della Savona-Genova.

I due giovani — Domenico Rangone di 23 anni, di Alessandria, ed Emilia Rosata di 21 anni, residente a Felizzano (Alessandria) — hanno attraversato i binari dirigendosi alla spiaggia per il «bagno di mezzanotte» senza accorgersi dell'arrivo del treno. Il macchinista li ha scorti soltanto all'ultimo momento: nonostante la frenata non ha potuto evitare di investirli. I due giovani sono stati scagliati sulla scogliera sottostante e sono morti sul colpo; i loro resti sono stati trovati orrendamente maciullati.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, i due giovani non avevano prestato attenzione nell'attraversare i binari perché un'altro convoglio era transitato da poche decine di secondi. Hanno perciò attraversato i binari con tranquillità proprio mentre sopraggiungeva il secondo treno.

(Ansa - Italia)

ALLA CASSA DI RISPARMIO

«MANI IN ALTO!» a Bari: 60 milioni

Bari, 19

Tre uomini armati e mascherati hanno compiuto una rapina nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Puglia di Carbonara — frazione a dieci chilometri da Bari — dalla quale hanno portato via banconote per un ammontare di circa 60 milioni.

Nel primo pomeriggio, dopo la chiusura degli sportelli, i malviventi, giunti a bordo di una «124» bianca — alla guida della quale è rimasto un complice — hanno sollevato la saracinesca quasi completamente abbassata e sono entrati nell'ufficio. Puntando le armi contro gli impiegati, uno dei tre si è avvicinato al cassiere che aveva in mano alcune banconote e se ne è impossessato, prendendo anche numerose mazzette che erano su una scrivania. I tre sono quindi usciti di corsa e sono saliti sulla «124», che è partita a gran velocità.

(Ansa)

PER LA SICCITA'

«Escalation» di incendi in Francia e in Corsica

Parigi, 19

Gli incendi nel Mezzogiorno della Francia e in Corsica continuano a impegnare duramente vigili del fuoco, militari e volontari. Nelle due regioni non piove dal 29 giugno, e la siccità favorisce il rapido estendersi delle fiamme.

In Corsica, tra ieri e oggi, sono stati distrutti più di 4.500 ettari di vegetazione ma la situazione appare stasera sotto controllo. I focolai più pericolosi sono a Rogliano (sul Capo Corso) e a Vescovato (a una trentina di chilometri da Bastia). Nell'isola regna per giunta un'atmosfera piena di tensione: le dichiarazioni del prefetto della Corsica contro gli attivisti dei movimenti autonomisti, accusati di starsene con le mani in mano o addirittura di appiccare le fiamme, hanno suscitato viva indignazione.

In serata la situazione si è aggravata a Breil, nelle Alpi Marittime, alla frontiera franco-italiana, e soprattutto a Peira Cava, a una quarantina di chilometri da Nizza. In questa località mille ettari di pineta e di macchia sono stati distrutti dalle fiamme, che avanzano su un fronte di parecchi chilometri. Numerosi reparti di militari e di vigili del fuoco sono stati inviati sul posto.

(Ansa)

SCARICA FATALE

RAGAZZO FOLGORATO dall'asciugacapelli

Massa, 19

Uno studente di 17 anni, Alberto Palmieri, abitante a Ronchi di Marina di Massa, è morto folgorato dall'asciugacapelli. Il giovane, rientrato dalla spiaggia, ha fatto la doccia e quindi ha acceso l'apparecchio per asciugarsi i capelli.

All'improvviso è stato colpito da una scarica elettrica. Il fratello Stefano di 7 anni lo ha visto accasciarsi al suolo, ha subito provveduto a staccare l'interruttore della corrente elettrica e quindi ha chiesto aiuto. Un medico vicino di casa è accorso e ha cercato di rianimare il ragazzo, che però è morto durante il trasporto all'ospedale.

(Ansa)

MOBILITAZIONE IN FORZE DOPO LA CLAMOROSA FUGA DAL CARCERE DI PORTLAOISE

Caccia all'uomo in Irlanda per riacciuffare i 19 dell'I.R.A.

Richiamati d'urgenza gli agenti in ferie - Le ricerche sono concentrate lungo la frontiera tra Eire e Ulster - Un cane fa saltare una mina e salva una pattuglia di soldati britannici

Londra, 19

Migliaia di agenti di polizia e reparti dell'esercito sono mobilitati in tutta la Repubblica irlandese in una gigantesca caccia all'uomo per ritrovare i diciannove uomini dell'IRA evasi ieri dal carcere di Portaloise, 80 chilometri a Sud-Ovest di Dublino. Elicotteri e cani sono stati messi a disposizione dei soldati e dei poliziotti per rintracciare i fuggitivi.

La mobilitazione è stata totale, tanto che perfino gli agenti di polizia in ferie sono stati richiamati d'urgenza dalle vacanze: per il governo di Dublino è un impegno di prestigio, in primo luogo per smentire ancora una volta possibili allusioni ad una sorta di collusione con i repubblicani dell'Ulster, in secondo luogo perché il carcere di Portaloise era considerato una roccaforte «virtualmente a prova di evasione».

Per di più fra gli evasi, che secondo la polizia hanno sicuramente ricevuto aiuto dall'esterno, figurano diversi membri dei «provisionals» di Belfast come Keith Mallon, uno dei capi dell'IRA, autore di una clamorosa fuga, con l'aiuto di un elicottero, dal carcere di Mountjoy a Dublino nel novembre scorso. Mallon era stato ricatturato 40 giorni dopo.

Un cospicuo numero di agenti e di soldati è stato sguinzagliato lungo i confini con l'Irlanda del Nord, ma sono in pochi a Dublino a pensare che gli evasi possano tentare di raggiungere l'Ulster. La zona del confine potrebbe essere però il rifugio ideale per gli evasi, in quanto vi abitano migliaia di simpatizzanti dell'IRA, pronti a nasconderli. Posti di blocco sono stati costituiti sulle strade che attraversano il confine, ma lungo tutti i 480 chilometri della linea di frontiera è impresa assai difficile impedire a qualcuno di passare. Servizi di pattuglia sono stati organizzati nelle stazioni, nei porti e negli aeroporti.

Nell'Ulster, dove la notizia della fuga ha destato notevoli preoccupazioni al comando militare britannico e nel governo della provincia, il «week-end» è trascorso in modo relativamente tranquillo. Ci sono stati episodi sporadici di violenza, con sparatorie tra franchi tiratori e soldati, ma senza vittime. Fortunatissimi sono stati gli uomini di una pattuglia dell'esercito, che potevano essere dilaniati da una mina antiuomo a Londonderry e sono stati salvati invece da un cane. A quanto viene riferito dal comando britannico, il cane ha fatto scattare il detonatore poco prima che passasse la pattuglia e l'esplosione ha ferito solo leggermente due uomini. I vetri delle finestre nelle case circostanti, per un ampio raggio, sono stati polverizzati dalla forza d'urto dell'esplosione.

(Ansa)

LA FORZA dell'abitudine

Chicago, 19

La forza dell'abitudine ha giocato un brutto tiro all'annunciatore di servizio dell'aeroporto di Chicago.

Allo sbarco dell'aereo del Presidente Ford e della consorte, venuti a Chicago per la prima volta dopo essere entrati alla Casa Bianca, gli altoparlanti hanno tuonato: «Signore e signori, ecco il Presidente Nixon e signora».

(Ap)

Congresso in Costa D'Avorio

Nell'agricoltura la «via» dell'Africa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Abidjan, 19

Si sono conclusi ad Abidjan i lavori del 14.o congresso mondiale della Società internazionale dello sviluppo (SID) sul tema «Confronto e cooperazione». Della SID, che ha sede a Washington e il cui presidente è il francese Paul-Marc Henry direttore del centro di sviluppo dell'OCSE, fanno parte 6000 personalità del mondo economico e tecnologico di 116 paesi e di oltre 150 organizzazioni internazionali. Erano presenti al congresso di Abidjan 300 delegati di tutti i continenti.

L'ecologo francese René Dumont, autore del best-sellers «L'Africa Nera è partita male», ha dichiarato che la situazione alimentare dei paesi meno sviluppati, soprattutto africani, non fa che peggiorare fra l'indifferenza dei paesi ex colonizzatori. Questo è il risultato — secondo Dumont — della via allo sviluppo preconizzata dalle grandi potenze e dalle organizzazioni internazionali, che hanno spinto gli africani verso un tragico errore imponendo loro il modello europeo e Nord-americano.

Il prof. Giampaolo Calchi Novati, direttore dell'istituto per le relazioni tra l'Italia e i paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente (Ipalmo) di Roma, ha fatto alcune dichiarazioni sui risultati globali del congresso. «I nigeriani hanno fatto al congresso la loro massiccia apparizione quale futura "intellighenzia" tecnografica del Continente Nero. Scarso invece il contributo arabo, e a senso unico quello asiatico, conformista sul modello occidentale di sviluppo. Nessuna risposta, tuttavia, è stata ancora data al quesito: quale classe nei paesi del Terzo Mondo dovrà promuovere lo sviluppo e i suoi rapporti con i paesi industrializzati? Si è smitizzata l'illusione del Terzo Mondo secondo cui la corsa agli aumenti delle materie prime è il toccasana economico per i paesi sottosviluppati. E' risultato chiaro ai congressisti che i maggiori benefici li otterranno i paesi con un surplus di produzione alimentare, poiché sarà il grano e non il petrolio a dettare legge in futuro».

Attilio Gaudio

DA SABATO NOTTE NON SI HANNO PIU' SUE NOTIZIE

È scomparso un giovane ad Oristano: rapimento?

Ha 21 anni - Sarebbe stato aggredito mentre rincasava

Oristano, 19

Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza indagano sulla scomparsa di uno studente di Oristano, Luigi Daga, di 21 anni, del quale mancano notizie da sabato notte. Secondo quanto hanno accertato gli investigatori, il giovane si era incontrato sabato pomeriggio con una sua coetanea, con la quale si era recato a mangiare una pizza. Poco dopo le 21 era rientrato nella propria abitazione, dove in questo periodo vive da solo poiché i familiari sono in villeggiatura a Torre del Pozzo.

Ieri la ragazza ha tentato inutilmente di mettersi in contatto col giovane — che le aveva fissato un appuntamento — e, temendo gli fosse accaduto qualcosa, è andata a Torre del Pozzo e ha avvertito il padre dello studente, Benigno, di 50 anni.

L'ipotesi più probabile è ormai che sia stato rapito. Nell'ingresso dell'abitazione, infatti, è stato trovato a terra, vicino al motorino dello studente, il suo borsello; su una parete, inoltre, spiccava una macchia rossa che, secondo i primi accertamenti, sarebbe sangue.

Secondo una prima ricostruzione, i rapitori avrebbero atteso il rientro del giovane nascosti nel cortile interno della casa. Lo avrebbero quindi immobilizzato — colpendolo, forse, con un oggetto contundente — e sarebbero fuggiti trascinandoselo dietro. Il padre dello studente scomparso è un commerciante di mobili e ha una rappresentanza di prodotti chimici. E' sposato con Maria Illotta di 42 anni, ed ha altri due figli, Bruno e Lucia, rispettivamente di 14 e 13 anni.

(Ansa)

PRESSO ORISTANO

«500» CONTRO CAMION: due carbonizzati

Oristano, 19

Due uomini non ancora identificati, uno dell'apparente età di 60 anni e l'altro di 30, sono morti carbonizzati nell'incendio dell'utilitaria sulla quale viaggiavano, rimasta coinvolta in un incidente stradale sulla arteria Oristano-Riola Sardo.

La vettura — una Fiat 500 — dopo essere stata schiacciata dall'urto contro un camion che aveva invaso la sua corsia in seguito alla collisione con un altro grosso mezzo si è incendiata. Le fiamme, oltre a carbonizzare i due occupanti, hanno completamente distrutto l'auto, incenerendo le targhe ed i documenti di circolazione.

(Italia)

RIENTRANO IN PATRIA i turisti britannici «appiedati» in Italia

Roma, 19

La situazione dei turisti inglesi rimasti bloccati in Italia in seguito al fallimento della compagnia turistica inglese «Court Line» si sta normalizzando. L'operazione rientro è coordinata direttamente da Londra, da dove vengono spostati gli aerei necessari per riportare in Inghilterra i viaggiatori.

L'onere dei rientri è affrontato con il fondo apposito (tre milioni e mezzo di sterline) stanziato dall'Associazione degli agenti di viaggi britannici.

Con un aereo noleggiato dall'Associazione britannica degli agenti di viaggio, sono partiti anche gli ultimi 110 turisti inglesi che erano giunti in Sardegna per un periodo di vacanze «tutto compreso» organizzate dalla «Court Line». Ieri notte erano partiti altri 130 inglesi. Si trovano ancora sulla Riviera del Corallo altri 200 turisti britannici giunti in Sardegna il 16 agosto (il giorno dopo, cioè, il fallimento della «Court Line»). L'Associazione ente viaggi britannica si è impegnata a pagare i loro 14 giorni di permanenza.

(Ansa)

---

†

Dopo una vita dedicata interamente alla Patria si è spento serenamente come visse

Umberto Campi

Generale di divisione pluridecorato al valore militare e grande invalido di guerra

Ne dà l'annuncio la moglie NELLA.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 20 agosto 1974, alle ore 12.15 partendo da via Combi 19.

Prendono parte al dolore:

— i nipoti CARLO, GIORDANA, ANNA ed ELISA JACCHIA

— i cognati e nipote CARLO, LUCIA e GINO GAMBEL

— i cognati e nipoti RAIMONDO, ANNA, GIULIANO e ANITA GAMBEL BENUSSI

— i cognati GIUSEPPE e WANDA GAMBEL

— i cognati e nipote GUIDO, LICIA e SILVA PASTROVICCHIO

— i cognati e nipote BRUNO, ANNA e GIOIA BENUSSI

— i cognati LUIGI ed ALBERTA BENUSSI e figli

— i nipoti EDI ed ALBERTO GAMBEL

— GIOCONDA COFLERI

— UMBERTO e SILVANA MANZELLA

— MARA GOTTARDIS de DRUSCO

— NERINA APOLLONIO ved. MAGNARIN

ADOLFO FRIGESSI e famiglia sono fraternamente vicini alla cara Nella nel momento angoscioso della dipartita del Suo

Umberto

Il ROTARY CLUB - Trieste partecipa commosso al lutto per la scomparsa del consocio

GEN. Umberto Campi

Medaglia d'Argento V.M.

Partecipano al lutto NINO e LIDIA BELTRAME, GIORGIO e GIANNA TOMBAZZI.

Partecipano al lutto ENZO e RINA BATTAGLIA.

Partecipano al lutto le famiglie INWINKL.

Partecipano al lutto gli amici OTTAVIO e GIANNA MAZAROLI.

Partecipano al lutto per la scomparsa del

GENERALE **Stefano Trimboli**

la COSPED e tutti i COLLEGHI e AMICI.

Si associano le famiglie TREVISAN e COLOMBI.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marcello Coslovich

ringraziamo i parenti e tutti coloro che ci sono stati vicini in questo momento, nonché le famiglie Renato Mugnaioni, Otello Vinattieri, Alberto Adragna.

LA VEDOVA E LA FIGLIA

Nel I anniversario della tragica scomparsa del nostro caro

Sergio Billè

Lo ricordiamo con immutato dolore e infinita tristezza.

I FAMILIARI

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa dei Salesiani.

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara

Mimma Bello in Frausin

La ricordano con immutato dolore il marito la figlia, il genero, il nipotino ALESSIO, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati e i nipoti tutti.

---

† Il giorno 18 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Beccari ved. Trinati

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CARLO con la moglie NERINA e la nipote EVELINA, la figlia EVELINA ved. LEVI, il fratello EUGENIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 20 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie:

— ANCER
— ANGELI
— BENVENUTI
— BERTOK
— BRANDEMBURG
— CAVALIERO
— ISSAI
— JURCHICH
— MATOSSI
— PICCOLI
— TUSSET
— ZITRIN
— PERISSUTTI

†

Il giorno 19 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo (Vilo) Cok

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti tutti, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al medico curante dott. C. Martelanz, ai sigg. medici e personale tutto della III Medica.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Giacomo Stambach

non è più.

L'annunciano la moglie, la figlia, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 19 agosto è mancato al nostro affetto

Mario Arbanas

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli STELLIO e ARDEA, la nuora, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 18 corrente è spirata serenamente

Anna Ralza ved. Bigaglia

Ne danno il triste annuncio il figlio ENRICO, il nipote FABIO, la nuora WANDA, il fratello MARCELLO, le cognate MARGHERITA e BEATRICE uniti ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

†

Natalia Negrisin

è mancata all'affetto dei suoi cari lasciando nel dolore il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

La CARROZZERIA A.S.A. - Autoservizi Adriatici e i dipendenti tutti partecipano al dolore della loro contabile signorina SERENA per la perdita del padre

Giuseppe Cleva

I FAMILIARI del compianto

PROF. **Giovanni Lughi**

nell'impossibilità di farlo personalmente, rivolgono un sentito ringraziamento a quanti hanno voluto onorare la memoria del loro caro.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Pietro Capasso

la moglie, le figlie ed i fratelli Lo ricordano con infinito rimpianto.

20-8-1973 — 20-8-1974

Nel terzo anniversario della morte di

Norma Giachin

il marito CESARE, le figlie VITTORINA e FRANCA e gli altri familiari e parenti tutti La ricordano affettuosamente a quanti La stimarono.

---

†

Sabato sera è morto all'improvviso nell'Ospedale di Monfalcone

Antonio Zago

d'anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, il figlio GIORDANO BRUNO, la nuora MARITZA, le sorelle e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 21, alle ore 13, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 19 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Balleggi

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie NELDA, la figlia LYDIA col marito MARIO BANDELLI, la sorella RINA ved. CADENTE ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Si è spenta improvvisamente la nostra adorata

Rita De Boni

Ne danno angosciati il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta i fratelli ARDOE con la moglie ROMANA, GUALTIERO con la moglie GIANNA e il figlio FABIO, la sorella LAURA con il marito VITTORIO FLORIO, la cognata GIANNINA con i figli MASSIMO e MARGHERITA.

Un grazie di cuore al medico curante prim. dott Bennari.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si uniscono al dolore ANNAMARIA, MARISA e PIETRO FLORIO.

†

Il 19 agosto, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Gabriella Giannini

Addolorati lo annunciano i genitori ELETTA e GUERRINO e la sorella OLIMPIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 21 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 19 agosto, improvvisamente, è mancato ai suoi cari

Giustino Kofol

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, i figli LILIANA col marito SERGIO, MARIO, DINO, BERTO, CLAUDIO, TIBERIO, NOEMI e BRUNO, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Giuseppe Susa

Insegnante a r.

non è più.

Ne danno il triste annuncio ANTONIETTA, la figlia LIVIA, il fratello PIETRO e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie ALFREDO, CARMELO e GIUSEPPE DANESE; UCCIO e GIANNI SANTONOCITO.

Partecipano al lutto le famiglie MARSI e CILLA.

† Il 17 agosto è mancata la nostra cara mamma e nonna

Amalia ved. Pertot n. Brecel

Lo annunciano con grande dolore i figli ADOLF e PINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corrente alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 17 corrente, nella Fede del Signore si è spenta serenamente

Elena Falla

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta le sorelle.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 18 agosto è deceduta

Giovanna Starz

Ne danno il triste annuncio UMBERTO D'AGOSTINI e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonino Lo Duca

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

La MOGLIE e i FIGLI

---

†

Il 18 agosto è mancata ai suoi cari

Olga ved. Sulich

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIO, RENATO (assente), EDDA e MIRELLA, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste - Adelaide (Australia)

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il tributo di compianto recato alla nostra cara

Andreina Schulz in Berto

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglia BERTO

Monfalcone, 20 agosto 1974

†

Il giorno 17 agosto si è spento

Silvio Majowsky

Ne danno il triste annuncio la moglie NIDA, la figlia DIANELLA, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia non prende il lutto.

†

E' mancato

Vittorio Cernaz

A tumulazione avvenuta lo annunciano le sorelle, il fratello, il cognato, la cognata e i nipoti.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL NEO-PRESIDENTE AMERICANO DIMOSTRA DI VOLER FARE DA SE'

FORD (SUBITO IMPREVEDIBILE) PROMETTE CLEMENZA AI DISERTORI

Nella sua prima «uscita» ufficiale ha di sorpresa preannunciato un'amnistia per i circa 50 mila giovani che rifiutarono di andare a combattere nel Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 19

Il Presidente Ford ha sorpreso oggi gli americani (in particolare i fermi sostenitori di una «linea dura» alla Nixon) annunciando di avere allo studio la possibilità di un'amnistia per coloro che si sono rifiutati di combattere nel Vietnam, al fine di dar modo a quanti di essi lo volessero di «lavorare duro per reinserirsi nella società americana».

L'annuncio del Presidente ha doppiamente sorpreso, sia perché del tutto imprevisto (giova ricordare che, oltre a confermare la continuità dell'indirizzo generale dell'apparato governativo, già in passato Ford si era sempre espresso contro l'idea di un'amnistia) sia per le stesse circostanze in cui stamani l'ha fatto: un discorso a Chicago dinanzi al congresso annuale dei reduci di guerra, una delle più importanti (e potenti da un punto di vista elettorale - propagandistico) organizzazioni nazionali che amano definirsi «superpatriottiche».

Trattandosi della prima «uscita» ufficiale del nuovo Presidente dalla Casa Bianca, e data l'importanza dell'organizzazione, il discorso di Ford è stato radioteletrasmesso in diretta da numerose reti e milioni di americani hanno avuto modo di rendersi conto dell'impatto suscitato dalle sue parole. Com'era prevedibile, i reduci hanno applaudito colorosamente quando Ford ha parlato del «dovere di non dimenticare» coloro che hanno dato i «migliori anni della loro vita» per servire la patria; hanno applaudito ancora quando egli ha annunciato la nomina di un ex deputato, reduce e superdecorato, a capo dell'ente federale di assistenza per i reduci; e hanno applaudito ancora di più nel sentirgli affermare d'esser contrario all'idea di una totale amnistia per disertori e renitenti alla leva per il Vietnam.

Ma gli stessi reduci sono piombati nel più pesante silenzio quando, cogliendoli alla sprovvista, il Presidente ha aggiunto d'aver comunque deciso di «far pendere la bilancia della giustizia in favore della clemenza». «In un certo senso — ha detto il Presidente, parlando a braccio perché la questione "amnistia" non era inclusa nel testo del suo discorso — sono anch'essi vittime "assenti senza permesso" dalla vera America. Voglio farli tornare a casa, sempre che vogliano lavorar duro per reinserirsi nella nostra società».

Ford ha quindi reso noto di aver già incaricato il ministro della giustizia Saxbe e il ministro della difesa Schlesinger di rivedere «uno per uno» i casi dei circa cinquantamila «nostri compatrioti» sotto inchiesta per ciò che viene «generalmente definita diserzione o renitenza alla leva»: dopo che i due ministri gli avranno esposto, il prossimo primo settembre, il loro punto di vista sul problema «nei termini più chiari», ha aggiunto il Presidente, «deciderò personalmente come risolvere questo triste caso».

L'inattesa presa di posizione del Presidente Ford nei confronti di un problema tanto controverso, e che da un decennio continua a dividere l'America, viene vista dagli osservatori politici della capitale americana come una prova della sua ferma intenzione di imporre un'impronta personalissima all'amministrazione appena ereditata, seppur nel quadro di una generale continuità della «linea» del suo predecessore. Pochi (anzi nessuno, a dire dalle più immediate reazioni suscitate dal discorso) si aspettavano però che il Presidente cominciasse a dar segno di «voler far da sé», assumendo una posizione diametralmente opposta a quella dell'ex Presidente Nixon (che ancora, a due settimane dalle sue dimissioni, tornò a ripetere per l'ennesima volta che non avrebbe «mai, mai» concesso l'amnistia a «traditori e vigliacchi»).

Nel suo discorso, Ford non ha accennato alla questione della vicepresidenza, cioè dell'uomo che egli ha scelto o è sul punto di scegliere come suo «vice». A quanto dichiarato dal portavoce della Casa Bianca, il Presidente ne annuncerà il nome «molto probabilmente» nella giornata di domani, martedì. La rosa dei candidati è ormai ristretta a due persone: l'ex governatore dello stato di New York, Nelson Rockefeller e l'attuale presidente nazionale del partito repubblicano, George Bush.

In merito a Bush, il settimanale «Newsweek» ha pubblicato oggi «attendibili indiscrezioni», secondo cui egli era virtualmente fuori gara, essendo emerse «irregolarità finanziarie» risalenti al 1970 quando egli si batté per l'elezione al Senato; la Casa Bianca ha smentito subito — «nel modo più assoluto», ha detto il portavoce Jerry Terhorst — così come aveva smentito ieri alcune voci messe in circolazione da «gruppi di estrema destra» secondo cui Rockefeller sarebbe stato coinvolto in vari «sporchi trucchi» del Watergate.

Mirko Manzella

WATERGATE: nessun «alt» al processo

New York, 19

Il giudice federale, John Sirica ha ordinato oggi che il processo per il tentativo di mettere a tacere lo scandalo del Watergate proceda regolarmente e si svolga (nonostante le proteste sollevate dagli avvocati difensori) il mese venturo. Il processo interessa direttamente sei dipendenti della Casa Bianca, già consiglieri dell'ex Presidente Nixon.

Sirica ha respinto quanto i difensori affermano, cioè che la vampata di pubblicità sfavorevole a Nixon (che ha preceduto e accompagnato le sue dimissioni) rende impossibile disporre di una giuria esente da pregiudizi. Inflessibile, Sirica ha dato ordine di aprire il processo il 9 settembre, affermando: «Non c'è mai stato un momento migliore per affrontare questa causa». L'ex presidente americano ha già ricevuto l'ordine di comparire come testimone; l'avvocato di uno degli imputati, l'ex consigliere per gli affari nazionali John Ehrlichman, ha detto che intende ricorrere in appello.

(Ansa)

NEL VIETNAM COME NELLA PRIMAVERA DEL '72

Vietcong all'offensiva Si combatte su sei fronti

Perduti dai «sudisti» due capoluoghi di provincia Scontri vicino a Saigon - Guerriglia in Cambogia

Saigon, 19

Nel Vietnam del Sud si combatte almeno su sei fronti principali, in quella che fonti militari di Saigon considerano la più pesante offensiva lanciata dalle forze comuniste dalla primavera del 1972. Nelle ultime ore, gli scontri più importanti si sono avuti in una località a 11 chilometri a sud del capoluogo provinciale di Tay Ninh, che le truppe comuniste sono praticamente riuscite a conquistare, isolando anche la strada «numero 22», che unisce Tay Ninh alla capitale sudvietnamita.

Secondo fonti militari di Saigon, che non hanno saputo precisare la consistenza delle forze comuniste, lungo la statale 22 passano i rifornimenti necessari alla sopravvivenza di 200 mila civili e del personale di una grande base militare situata nella regione di Tay Ninh.

Queste notizie fanno seguito alla caduta di Vinh Long, città capoluogo di provincia che si trova 150 chilometri a sud di Danang. La città è stata occupata dai comunisti dopo due giorni di aspri combattimenti con una compagnia di circa cento governativi rimasti a difendere la posizione. Vinh Long conta circa 10 mila abitanti. L'alto comando militare nordvietnamita ha anche reso noto che durante la giornata di ieri sono proseguiti gli scontri tra forze comuniste e paracadutisti sudvietnamiti nei pressi delle città di Dai Loc e Duc Duc, di cui era necessario — ha detto un portavoce — «allargare il perimetro di sicurezza». Durante i combattimenti, le forze comuniste hanno avuto 17 soldati uccisi, mentre il bilancio delle perdite governative è di quattro morti e 38 feriti.

Le attività militari sono proseguite anche in altri settori del paese. Nella regione intorno a Saigon, dove le forze comuniste sono giunte ad una trentina di chilometri dalla capitale sudvietnamita, truppe governative hanno ucciso 22 comunisti in uno scontro nei pressi di Ben Cat.

In Cambogia, formazioni comuniste hanno distrutto o gravemente danneggiato sei imbarcazioni governative, durante un attacco sferrato contro due convogli che navigavano sul fiume Mekong. Lo riferisce l'agenzia di stampa nordvietnamita «Vna», precisando che i due convogli sono stati attaccati mentre si trovavano rispettivamente a nord di Phnom Penh e nei pressi di Neak Luong, a sud-est della capitale cambogiana.

Sempre secondo la «Vna», le forze «ribelli» avrebbero ucciso o ferito un centinaio di soldati governativi, nel corso di violenti scontri lungo la strada nazionale numero 4 che collega la capitale al porto di Kompong Som.

(Ansa - Upi)

Bruciata la bandiera



Telefoto Ansa-Upi

Nicosia — Durante l'assalto all'ambasciata americana, che si è concluso con la tragica morte dell'ambasciatore Davies, un tumultuante ha strappato la bandiera, che poi è stata bruciata

L'ARCIVESCOVO GRECO-CATTOLICO ACCUSATO DI CONNIVENZA CON «AL FATAH»

IL «CASO CAPUCCI» IN ISRAELE ARRESTATE ALTRE QUATTRO PERSONE

Non se ne conosce però l'identità - Il governo sta esaminando lo stato del prelato e quindi deciderà se processarlo o espellerlo - Pronta comunicazione al Vaticano?

Gerusalemme, 19

Il governo e la polizia israeliani stanno vagliando la possibilità che l'arcivescovo greco-cattolico Ilarion Capucci, arrestato ieri sotto l'accusa di traffico d'armi a favore dei guerriglieri palestinesi, possa godere dell'immunità diplomatica e quindi non essere perseguibile. In una conferenza stampa, il capo della polizia Shaul Rosolio ha dichiarato che viene attualmente esaminato lo stato dell'immunità dell'arcivescovo Ilarion Capucci, in quanto prelato straniero; egli, infatti, è cittadino siriano e ha un passaporto diplomatico del Vaticano.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Shaul Rosolio ha però aggiunto: «Tuttavia l'immunità è una cosa reciproca. Nessun genere di immunità può consentire ad una persona di infrangere le leggi dello Stato».

Il capo della polizia ha detto quindi di non «poter profetizzare» se l'alto prelato sarà processato o sarà espulso dal paese. Altre fonti israeliane hanno precisato che il governo notificò immediatamente al Vaticano l'arresto di mons. Capucci. «Ritengo che il Vaticano è stato probabilmente il primo organismo ad essere informato», ha sottolineato una fonte che l'agenzia «A.P.» non nomina, ma ciò non risulta dalle dichiarazioni rese stasera in Vaticano.

A quanto è stato confermato oggi a Gerusalemme, mons. Capucci era stato già arrestato l'8 agosto scorso, mentre si recava a Nazareth dalla sua residenza privata di Beit Hanina, presso Gerusalemme. A bordo della sua auto, secondo la polizia israeliana, furono trovati quattro mitra, due rivoltelle, numerose munizioni, detonatori e materiale esplosivo, che egli si apprestava a consegnare a guerriglieri palestinesi. Fonti vicine alla polizia hanno dichiarato che mons. Capucci aveva portato con sé le armi dal Libano alla fine di luglio.

Dopo il suo primo arresto, egli avrebbe confessato — scrive il quotidiano «Haaretz» — ma fu rilasciato la sera stessa dell'8 agosto. Le autorità — aggiunge il giornale — consideravano la possibilità di una sua espulsione, per evitare complicazioni politico - diplomatiche, dato che mons. Capucci possiede — come si è detto sopra — un passaporto di servizio del Vaticano ed è uno dei più alti prelati delle chiese cristiane in Terra Santa.

Successivamente però, sempre secondo la stampa israeliana, gli inquirenti avrebbero sospettato che l'arcivescovo potesse essere coinvolto in vere e proprie operazioni di guerriglia e di terrorismo. Le autorità israeliane sarebbero state pertanto indotte ad abbandonare l'idea di porre fine alla vicenda con una espulsione. E così ieri mattina mons. Capucci — che ha 52 anni ed è nato ad Aleppo, in Siria — è stato arrestato mentre si dirigeva in auto verso il confine con il Libano, per partecipare — ha dichiarato — al sinodo della Chiesa cattolica greca.

Oltre a quello dell'arcivescovo Capucci, sono stati operati altri quattro arresti. Non è stata però resa nota l'identità delle persone; si sa solamente che sono sospettate di appartenere ad «Al Fatah» (il principale «movimento di liberazione» della Palestina) e di essere complici nel traffico d'armi.

D'altra parte, si è appreso da buona fonte che il principale collaboratore di mons. Capucci, padre Butros Giargiri, è stato interrogato a lungo dalla polizia di Gerusalemme. Egli è sospettato di essere stato a conoscenza delle attività del suo superiore, e di avervi partecipato. Successivamente, padre Giargiri è stato rilasciato, dietro versamento di una cauzione.

A Beirut, il primo ministro libanese Takieddin Solh ha definito le accuse mosse a mons. Capucci «una consuetudine» nella politica seguita da Israele nei suoi piani.

(Condensato Ansa - Afp - Ap)

Il Vaticano è all'oscuro della validità delle accuse

Città del Vaticano, 19

I responsabili della sala stampa della Santa Sede hanno rilasciato stasera ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«In Vaticano la notizia dell'arresto di mons. Capucci è stata appresa con grande pena. Si sa soltanto quanto dicono gli organi di informazione, e si è all'oscuro della fondatezza delle accuse mosse al prelato. La Santa Sede si è naturalmente subito interessata al doloroso caso. Si auspica che l'episodio possa essere chiarito in maniera soddisfacente».

La notizia della incriminazione, comunque, ha destato sorpresa. In ambienti ecclesiastici cattolici di rito orientale a Roma (tra i riti orientali è annoverata la comunità greco-melchita, cui mons. Ilario Capucci appartiene) si ricorda il presule come un uomo mite e molto moderato, alieno da passioni politiche.

NUOVI SABOTAGGI ai treni in Mozambico

Lourenco Marques, 19

Sono continuati anche oggi gli atti di sabotaggio nel territorio portoghese del Mozambico, soprattutto nella parte settentrionale del paese, in cui due treni sono stati gravemente danneggiati. Non si registrano fortunatamente danni alle persone.

Un treno merci diretto a Inhaminga è stato attaccato a raffiche di mitragliatrice presso Condu, 140 chilometri a Nord di Beira; un convoglio passeggeri diretto nel Malawi è stato fatto deragliare presso Bencanta, pochi chilometri a Nord di Inhaminga. La notte scorsa era stata danneggiata la linea ferroviaria che collega Beira alla cittadina di Tete.

MESSAGGIO A TITO dal «politburo» del PCUS

Belgrado, 19

L'ambasciatore dell'URSS a Belgrado, Stjepakov, ha fatto visita al vice-presidente della repubblica jugoslava Stambolic, per consegnargli un messaggio del «politburo» del partito comunista sovietico indirizzato al Maresciallo Tito. Per il momento non sono noti particolari sul tenore del messaggio.

ALL'ALBA SULLA LINEA ZAGABRIA-BELGRADO

SCONTRO FRA DUE «MERCI» IN JUGOSLAVIA: TRE MORTI

La sciagura in Belgio: le vittime sono salite a 16

Belgrado, 19

In un incidente ferroviario sulla linea Zagabria-Belgrado, tre persone hanno perso la vita ed altre sono rimaste più o meno gravemente ferite.

L'incidente è avvenuto alle prime ore di stamane, presso la stazione di Vrpolje, nel tratto in cui la linea Zagabria-Belgrado si smista in direzione di Sarajevo.

Nello scontro sono rimasti coinvolti due treni merci e le vittime sono ferrovieri. Il traffico è rimasto interrotto sia in direzione di Belgrado sia in direzione della Bosnia.

Da Bruxelles si apprende che altri tre corpi sono stati ripescati, tra ieri sera e questa mattina, nelle acque del canale Charleroi-Bruxelles. Si tratta di una donna e due uomini, tutti cittadini belgi, che hanno perso la vita nella sciagura ferroviaria avvenuta venerdì scorso, nei pressi della cittadina di Luttre: come è noto, un treno passeggeri è deragliato proprio mentre transitava per il ponte sul canale.

Il bilancio del tragico incidente è così salito a 16 morti e 38 feriti ancora ricoverati negli ospedali. La direzione delle ferrovie belghe ha precisato tuttavia che due persone risulterebbero ancora disperse e i loro corpi potrebbero trovarsi nelle acque del canale o all'interno della vettura bruciata.

TUTTI MORTI

PRECIPITA SULLE ANDE «Hercules» americano

La Paz, 19

Un aereo da trasporto dell'aviazione americana «Hercules C-141» proveniente da Charleston, nella Carolina del Sud, è precipitato sulla catena andina, non lontano da La Paz.

Tutte le persone che erano a bordo dell'apparecchio, di cui si ignora il numero, si teme siano morte. Lo ha dichiarato un portavoce della missione statunitense in Bolivia. I rottami dell'aereo sono stati avvistati da aerei dell'aviazione boliviana.

(Ansa - Reuter)

LA VERA SITUAZIONE ILLUSTRATA DA GONCALVES AL PAESE

I PORTOGHESI DOVRANNO SUBIRE ALTRI DUE ANNI DI «AUSTERITY»

Decisi forti aumenti per generi alimentari, carburanti e concimi

Lisbona, 19

«Non possiamo illuderci che il 25 aprile abbia generato la prosperità e l'agiatezza là dove la miseria regnava; non si passa da un momento all'altro da paese fra i più arretrati d'Europa al livello di una Francia o di un'Italia», ha detto il primo ministro portoghese, colonnello Vasco Goncalves, rivolgendosi al Paese con un discorso radio televisivo dedicato alla situazione economico - sociale.

Dopo aver sottolineato che «alla vigilia del 25 aprile l'economia portoghese era sul bordo del caos», il capo del secondo governo provvisorio portoghese ha rivelato che l'asserito saldo positivo del bilancio dello Stato durante il vecchio regime, in realtà era del tutto fittizio.

Dopo aver enumerato i gravissimi difetti della politica economico - sociale e fiscale del vecchio regime, aggravati dalle spese militari che assorbivano circa il 45 per cento del bilancio dello Stato, Goncalves ha citato le difficoltà sorte dopo il 25 aprile: un aumento generale dei salari; una certa contrazione, ingiustificata, di alcuni settori finanziari e industriali; una diminuzione del turismo.

Quanto ai vantaggi economici e finanziari risultati dalla fine delle guerre in Africa, il capo del governo ha detto che si faranno sentire soltanto tra due anni, dato che, ora come ora, la guerra non è ancora finita, «nonostante i nostri sinceri sforzi per un cessate-il-fuoco». Il Portogallo, ha aggiunto, deve mantenere truppe in Africa durante il processo di decolonizzazione, deve far fronte alle spese di trasporto per il rientro delle truppe (oltre 150 mila uomini), nonché al pagamento di commesse di materiale bellico e al rimborso di prestiti contratti dal vecchio regime per il pagamento di quel materiale. Concludendo, Vasco Goncalves ha detto che è passato il tempo in cui «il governo mentiva al popolo» e che «il paese deve conoscere la sua situazione reale», perché soltanto così potrà capire i sacrifici e la «austerity» che gli si chiedono.

Simultaneamente al discorso del capo del governo, il ministro dell'economia ha diramato un comunicato con il quale si annunciano gli aumenti dei generi alimentari e dei carburanti, nonché il blocco dei salari superiori a 7.500 escudos e l'aumento degli stipendi degli statali e delle pensioni. Il prezzo della benzina «super» è stato aumentato del 13,6 per cento (da 11 a 12,50 escudos al litro) e quello della normale del 15,7 per cento (da 9 a 11 escudos). Il gasolio passa da 3,4 a 4 escudos, con un aumento del 17,6 per cento. Pane e zucchero aumentano in media di circa il 50 per cento. Inoltre, il prezzo dei concimi chimici sale, secondo le categorie, in misura variante dal 34 al 48 per cento per i concimi azotati e dall'88 al 99 per cento per i fosfati.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 150 per parola

CERCANSI donna ore pomeriggio referenziata. Rivolgersi via Romagna n. 15. 49313 B

PRESTASERVIZI 8-16.30 escluso cucinare cercano coniugi soli. Telefonare 35357 centralissimo. 49329 B

RAGAZZA stabile con dormire cercasi. Tel. 790096. 49319 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 49216 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 417006. 25 CC

PARCHETTI. Riparazioni, posatura pavimenti legno, plastica. Raschiatura, verniciatura. Telefonare 38265. 49236 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere. Tel. 414244. 49299 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cortili locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597 26837 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 150 per parola

APPRENDISTA e aiuto commessa cercansi pasticceria Giorgi, via Palestrina 4. 49309 D

APPRENDISTA meccanico serio volonteroso cerca Agenzia Piaggio. Telefonare 764127. 49313 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio pasticceria cercasi. Tel. 790096. 49319 D

AUTISTA distributore birra bibite cercasi anche mezza giornata. Tel. 820810. 77364 D

AUTISTI D-E cercansi per container. Telefonare 68551 interno 483 ore 18-19. 49297 D

BARISTA cercasi, presentarsi caffè Tommaseo, piazza Tommaseo 4. 49291 D

CERCANSI cuoco o cuoca camerieri per trattoria. Telefonare 755941. 30 D

CERCASI pulitore con patente anche pensionato per macchine lava pavimenti e moquette. Telefonare 36985 ore 9-12. 26744 D

CERCASI pulitrice per pulizia portoni. Impresa pulizia stabili, Ghega 8, tel. 33855. 49317 D

FATTORINO aiuto magazziniere cerca negozio Zanovin. Via Ponchielli 3. 26785 D

GARAGISTA provetto guida assume prontamente garage Regina, via Raffineria 6. 77360 D

INTERNISTA cerca ristorante «Al Toro», via Toro 6, tel. 771934. 49289 D

I.P.A. specializza programmatori IBM per centri elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Imminente inizio corso in Monfalcone. Posti limitati. Rivolgersi via Giacich 36, Monfalcone ore 9-12 16-19.30. 101 D

PASTICCIERE capace cercasi panificio S. Giusto. Tel. 790921. 49287 D

PELLICCIAIE macchiniste montatrici e apprendiste massimo stipendio lavoro continuativo cerchiamo. Presentarsi Ziliotto pellicceria, via Milano 16. 26742 D

PULITRICE 2 ore serali per pasticceria cercasi. Tel. 790096. 49319 D

RAGAZZA prestaservizi stabile piccola famiglia cercasi. Panificio S. Giusto, tel. 790921. 49287 D

RISTORANTE Venturi cerca internista. Telefonare 793641 - mattino. 49325 D

TRASPORTATORE bombole gas con mezzo proprio cercasi. Tel. 763424 8.30 - 12.30 e 16 - 20

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 130 per parola

AFFITTASI studenti referenziati appartamento mobiliato e giardino paraggi Università. Telefonare 767901. 49303 F

AFFITTASI camera. Tel. 420702. 77356 F

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

ISTRUZIONE — G — Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Corsi estivi. 79 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

PAPPAGALLINO verde scappato domenica pomeriggio 18, prego telefonare al 774765. 49283 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

AMMOBILIATO: due stanze, cucina, bagno, affittasi. Telefono 793090. 49323 I

BOX auto varie zone affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 49293 I

LOCALE CENTRALISSIMO lussuoso 130 mq più ufficio e servizi affitta prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 77298 I

MOBILIATO centrale, bellissimo. Stanza, stanzina, cucina, bagno, a referenziati adulti affittasi 60.000. Rivolgersi n. 767993. 49327 I

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

PELLICCE settimana del persiano (Ocelot - Peludas) Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento, taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 III p. ascensore. 37 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete leopardi somali, giaguari; ghepardi, ocelot messicani, babj, visoni canadesi tutti gli incroci, breitschwanz, persiani sud est extra, linci russe e canadesi, volpi tutte le tinte, marmotte canadesi, lupi, castorini, castori, ratmousquè, modelli alta moda 1974-75, prezzi controllateli, incredibili. 26742 M

RACCOLTE «Automobile», annate 1957-72 e «Radiocorriere» 1951-'72 incomplete cedonsi. Telefonare 753582. 49295 M

VENDO boxer tigrata alta geneologia, esemplare vaccinata, 6 mesi con pedigree. Tel. 272901. 49311 M

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi, tappeti, pianoforti, stanze letto, cucine. Telefonare 31428. 49331 NN

COMMERCIALI — O — Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20-1 O

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 150 per parola

ALLA concessionaria Autobianchi - Lancia, Ditta Giorgi Ferrucci e C., via Flavia 55, tel. 820214, varie ottime occasioni. Fiat, Lancia, Autobianchi, Renault R 5, R 12, R 16, Peugeot 504 iniezione, Alfa 1750, 1300 GT junior. Interpellateci. 77362 Q

BARCA vela, due cabine, servizi, motore entrobordo, metri 7, anno 1973, vendesi. Yachting, via Roma 19, telefono 60766. 49315 Q

A-1 F.lla garanzia della Nuova Concessionaria FORD
visitate la mostra in via CABOTO 24 (zona industriale)

MAGGIOLINO 1200 febbraio '74, causa partenza vendo con serie gomme chiodate D, lire 1 milione 180.000. Tel. 211515. 77358 Q

OCCASIONISSIMA barchetta m 2,60 con Johnson 4 HP anno 1974, lire 290.000. Privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 104 Q

VENDESI Ford Capri 1300, '72. Tel. 79292 15-17. 49301 Q

SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
viale Ippodromo 2
PRONTA CONSEGNA
28 VERSIONI
● PARCHEGGIO INTERNO DISPONIBILI
AUTO D'OCCASIONE
Facilitazioni anche senza anticipo
Autobianchi A 112, Primula, Fiat 500 L, F, 850, 850 special, 850 pullmino, 850 coupé sport, 128, 124 berlina, 125, 1100 R, 1100 familiare, Ford Taunus, Cortina, Lancia Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, Opel Kadett, Rekord, Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S, Chrysler 160, 180, 2000 automatic.

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000, il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa - Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova. 7027 R

ALIMENTARI cedo o gestione, forte lavoro. Marito moglie. Tel. 730375. 49281 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

A. VILLA due appartamenti, terrazza, giardino, frutteto, garage, cantina, riscaldamento, tripli servizi, vendesi. Scrivere Cassetta 21/B SPI, Trieste. (26767 S)

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE. Saloncino, 1 stanza cucina, bagno. poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. 49293 S

APPARTAMENTO ROIANO occupato. 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 49293 S

DREHER, appartamento ammezzato, alto, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, poggiolo, vende prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. 49293 S

GRADO vendonsi appartamenti monovani e di varie grandezze nonché negozi, con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, compresi i giorni festivi. 4072 S

LIGNANO Sabbiadoro vendiamo monolocali arredati con bagno comproprietà parti comuni ex hotel, ristorante, club-house, terrazza, piscina, kinderheim, solarium, posto cabina mare; due passi mare e darsena, possibilità attracco imbarcazioni, da 5.250.000 a 8.000.000. Abbinamento due monolocali in appartamentino 13.000.000 mediamente. Garanzia reddito triennale 10%. Rateazioni fino 10 anni. Informazioni Vendite MMT, Hotel Italia, viale Italia, 7, Lignano Sabbiadoro, tel. (0431) 71185. 7030 S

MONFALCONE vendesi appartamento due camere, soggiorno, servizi. Via XXV Aprile 52, Crisafulli. 102 S

QUATTRO stanze, cucina, giardino pubblico, vuoto, occasione vendesi. Tel. 793090. 49323 S

TERRENO con progetto approvato, due palazzine, complessivi metricubi 5680. Altre a prato alberato non costruibile zona Carsica vende Gamma, Mazzini 30/III, telefono 68537. 49305 S

VENDONSI rustici, località collinare, 35 km Udine. Telefono imc 21384 Udine. 7056 S
21384 Udine. 7056 S

TURISMO E VILLEGGIATURE — T — Lire 200 per parola

CATTOLICA - Hotel Aragosta. via Turismo 3. Tel. 0541-963748. costr. '74 sul mare, ogni comfort, moquette - filodiffusione. Offerta per inaugurazione 26 agosto - 30 - 9 L. 4000. 14-7-25-8 L. 5500 compreso IVA. 6982 T

CATTOLICA, HOTEL PICCADILLY, via Granbretagna, tel. 963438 moderno, vicinissimo mare, tranquillo, tutte camere servizi. Piscina, bar, ascensori, parcheggio. Sett. 3700, sconti bambini. Alta interpellateci. 6378 T

CATTOLICA HOTEL STAR tel. 0541-961176 (abit. 963522) 30 m mare, tranquillo, parcheggio, ascensore, camere servizi balconi. Bassa stag. L. 3800, media L. 4500. Alta L. 5.500. Direzione proprietario. 6205 T

CATTOLICA, HOTEL VENDOME 2.a cat. tele. 0541-963410 eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno per due (escluso 1-24-8). Pensione completa compresa Iva sett. 4500 e 25-31-8 5500, 1-24-8 5900, camere servizi menù a scelta. 5453 T

CESENATICO Valverde Hotel Bruna tel. 0547 - 86423, tranquilla, vicino mare. Tutte camere servizi, balconi, aria condizionata. Ottima cucina. Parcheggio. Prezzi speciali fine agosto - settembre 3.500 IVA compresa. 6912 T

CESENATICO - VALVERDE, HOTEL ALEXANDER, telefono 0547-86231-86430, vicino mare, tranquillo, camere servizi, ascensore, giardino, parcheggio; bassa 2850; alta 4500-4900 compreso IVA. Dir. prop. 6186 T

CESENATICO VALVERDE, HOTEL VERONA, tel. 0547-86455, nuovissimo sul mare, camere servizi, aria condizionata. Settembre 3300. 6411 T

CESENATICO-VALVERDE, HOTEL SARA, tel. 0547-86269. Vicino al mare, camere con bagno, wc, balcone autoparco. Bassa 3800, 1-25 agosto 5200, 26-31 agosto 4000 (tutto compreso anche Iva). 6228 T

CHIANCIANO TERME ASTRA HOTEL, tel. 0578-3166-4982, 2.a cat. moderno, tranquillo, vicino ai due stabilimenti termali camere con/senza bagno, telefono, ascensore, menù a scelta, parco-pineta, parcheggio, prezzi vantaggiosi, sconti comitive e famiglie. Interpellateci. 6185 T

ECCEZIONALE OFFERTA per i turisti che intendono passare le ferie sull'Adriatico ad IGEA MARINA c'è l'Hotel che fa per Voi. HOTEL VILLA DEI PINI, tel. 0541 - 630079. Direzione propria Bordoni. 6463 T

FERIE GRATIS, CATTOLICA, Hotel Tritone, tel. 0541-963140 direttamente spiaggia, camere servizi balconi, ascensore, parcheggio, menù a scelta. Straordinaria offerta: soggiorno gratuito vostro bambino sino a 8 anni (escluso 1-20/8) 1-30/9 5200. 25-31-8 6200. 1-24-8 6800 compreso anche Iva. 6222 T

GABICCE MARE, HOTEL PLAZA, tel. 0541-961274 al mare, posizione tranquilla, confortevole, tutte camere con servizi, balconi, ottimo trattamento. Prezzi da L. 3800 a L. 5800. 6227 T

GABICCE MARE, STRAND HOTEL, tel. 0541-961274. direttamente sulla spiaggia, tranquillo, tutte camere con servizi privati, balconi, ottimo trattamento, servizio accurato, autoparco. 6226 T

GIULIANOVA LIDO (Abruzzo)-HOTEL EUROPA, tel. 085/862140. Dirett. mare, tutte camere servizi. Ascensore, parcheggio, giardino, spiaggia privata. Settembre 4500, agosto 7000 compl. 5672 T

RIVIERA DI ROMAGNA BELLARIA e IGEA MARINA, con le loro meravigliose spiagge vi attendono. 6172 T

MATRIMONIALI — U — Lire 200 per parola

PENSIONATO vedovo cerca compagna scopo matrimonio, seria. Scrivere: fermo posta passaporto n. 5833084/P Cervignano. 100 U